

BILANCIO 2020

REDATTO SECONDO I PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI



BANCO DELLE TRE VENEZIE SPA

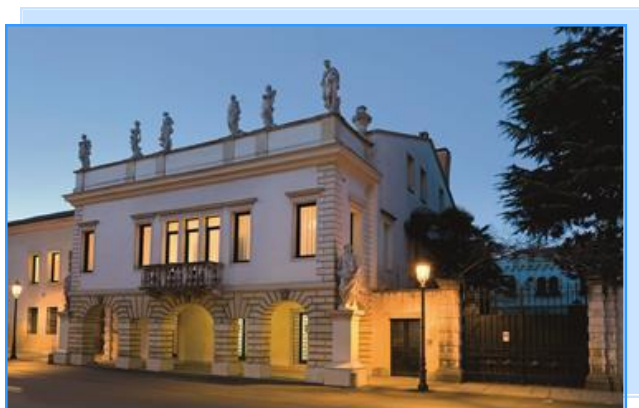


BILANCIO 2020

REDATTO SECONDO I PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

BANCO DELLE TRE VENEZIE S.P.A.

**Sede in Padova, Via G.Belzoni n. 65
Registro Imprese di Padova, Codice Fiscale e Partita I.V.A. n. 04147080289
Capitale Sociale € 44.638.000 interamente versato
Iscritta all'Albo delle Banche
Aderente al Fondo Interbancario Tutela Depositi
Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia**



Sede di Padova



Filiale di Treviso



Filiale di Venezia-Mestre

CARICHE SOCIALI**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

Gabriele PICCOLO	Presidente
Carlo SABATTINI	Vice Presidente Vicario
Elisa CAVEZZALI	Consigliere
Bruno Pedro COLAÇO CATARINO	Consigliere
Anna DOMENEGHINI	Consigliere
Mauro MELANDRI	Consigliere
Tommaso PUTIN	Consigliere
Gianluca VIDAL	Consigliere

COLLEGIO SINDACALE

Dario ALESSIO TADDIA	Presidente
Piero DE BEI	Sindaco Effettivo
Bruno MALATTIA	Sindaco Effettivo
Andrea CASTELLI	Sindaco Supplente
Paolo FERRIN	Sindaco Supplente

DIREZIONE GENERALE

Stefano ALDROVANDI	Vice Direttore Generale
--------------------	-------------------------

SOCIETA' DI REVISIONE

KPMG S.p.A.



Filiale di Verona

Filiale di Vicenza



INDICE GENERALE

RELAZIONE SULLA GESTIONE	10
SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA.....	42
NOTA INTEGRATIVA	50
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE.....	209
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE	212

AVVISO DI CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 26 del 02/03/2021

I signori azionisti sono convocati in assemblea ordinaria presso la Sede sociale del Banco delle Tre Venezie Spa – Padova Via Belzoni n. 65 per il giorno 29 Marzo 2021 alle ore 17.30 in prima convocazione e per il giorno 30 Marzo 2021 alle ore 16.30, in seconda convocazione, presso il Crowne Plaza Padova Hotel - Padova Via Po n. 197, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione, presentazione del bilancio al 31 dicembre 2020 e deliberazioni relative;
2. Approvazione, ai sensi dell'art. 10.4 del vigente Statuto sociale, delle Politiche di remunerazione e incentivazione per l'anno 2021 a favore dei componenti degli organi con funzione di supervisione strategica, gestione e controllo, del restante personale e dei collaboratori non legati da rapporto di lavoro subordinato. Informativa sull'attuazione delle Politiche di remunerazione e incentivazione adottate nell'esercizio 2020;
3. Determinazione dei compensi dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 2364 del C.C., per l'anno 2021;
4. Nomina del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2364 del C.C. previa determinazione, ai sensi dell'art. 16.2 e 16.3 dello Statuto sociale, del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione e della durata della carica;
5. Nomina del Collegio Sindacale e del suo Presidente per gli esercizi 2021-2022-2023, ai sensi dell'art. 2364 del C.C.;
6. Informativa sulle "Politiche interne in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati";
7. Varie ed eventuali.

Padova, 25 Febbraio 2021

P. Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente Gabriele Piccolo

SINTESI DELLE DELIBERAZIONI

L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del Banco delle Tre Venezie S.p.A. ha avuto luogo il 30 marzo 2021, presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione Piccolo Gabriele.

Sono intervenuti n. 49 Soci portatori di n. 32.543 azioni, pari al 72,90% del Capitale Sociale.

L'Assemblea ha deliberato:

- di approvare il bilancio della società chiuso al 31.12.2020;
- di approvare le Politiche di remunerazione per l'anno 2021 a favore dei Consiglieri di Amministrazione, dei Sindaci, dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla Società da rapporto di lavoro subordinato nella formulazione proposta dal Consiglio di Amministrazione;
- di approvare i compensi complessivi per l'anno 2021 e relativa ripartizione ai componenti del Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale;
- di soprassedere alla nomina di un nuovo Consiglio di Amministrazione con conseguente prosecuzione dell'attività dell'attuale Consiglio in regime di prorogatio fino all'efficacia della prospettata fusione e comunque con l'invito a convocare un'assemblea entro il mese di novembre 2021;
- di soprassedere alla nomina di un nuovo Collegio Sindacale con conseguente prosecuzione dell'attuale Collegio in regime di prorogatio.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori azionisti,

con il 2020 il Banco delle Tre Venezie conclude il suo dodicesimo anno di attività, un anno molto particolare in cui la Pandemia legata al Covid-19 ha inciso sia sulla salute e sui rapporti relazionali delle persone sia sulle economie mondiali. Nello specifico per quanto riguarda il 2020 ha purtroppo registrato la scomparsa dell'ex Presidente Francesco Cervetti – rinnoviamo alla famiglia le nostre più sentite condoglianze – e, a fine anno, le dimissioni per collocamento in quiescenza dello storico Direttore Generale - Fabrizio Tofanelli - a cui vanno i nostri più sinceri ringraziamenti per l'impegno e la professionalità messi a disposizione del Banco in questi difficili anni. Sempre nel corso del 2020 è nata l'opportunità di una stabilizzazione della *governance* del Banco con l'ingresso di Giovanni Bossi (e della società Cherry 106 S.p.A.). L'operazione, che verrà sottoposta all'approvazione dell'Assemblea Straordinaria degli azionisti dopo le necessarie autorizzazioni delle Autorità di Vigilanza, ha diversi connotati strategici rilevanti per il futuro del Banco che si esplicitano, in estrema sintesi, in un modello di *business* più articolato e volto all'utilizzo delle più moderne tecnologie che dovrebbe, attraverso gli utili prodotti, portare alla necessaria capitalizzazione e solidità patrimoniale. L'operazione, il cui accordo quadro è stato firmato in data 12 febbraio 2021, è dettagliatamente riepilogata nel paragrafo *"7. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio"*.

La crisi e le difficoltà economiche e finanziarie conseguenti la Pandemia hanno portato i principali Paesi occidentali a predisporre misure di sostegno e altre iniziative atte a velocizzare la ripresa post Covid-19. L'unione Europea ha accelerato l'approvazione del *Next Generation Europe* (NGEU) che prevede l'erogazione di circa 390 miliardi di euro di sovvenzioni e 360 miliardi di prestiti agli stati membri, da rimborsarsi entro il 2025. Il Governo nazionale, in concomitanza con il variare dei connotati della crisi sanitaria, ha emanato un set di disposizioni volte sia alla ricerca del contenimento dell'epidemia sia al sostegno del tessuto produttivo nazionale. Il Banco ha operato da un lato per dare continuità operativa alla struttura aziendale sfruttando le tecnologie in uso per agevolare il ricorso allo *smart-working* e dall'altro offrendo alla propria clientela servizi di consulenza orientati a consolidare le esigenze di liquidità a sostegno del difficile momento economico sfruttando al meglio le opportunità derivanti dai diversi DPCM.

In questo contesto di estrema difficoltà sia operativa che commerciale il Banco ha operato secondo una strategia volta all'ottimizzazione dell'utilizzo del capitale, al contenimento del rischio di credito e al mantenimento della redditività. Sono state a tal fine sfruttate le opportunità concesse dal Decreto Cura Italia e Liquidità concedendo nuovi finanziamenti e ristrutturando le esposizioni già in portafoglio assumendo la garanzia del Fondo Nazionale di Garanzia. Queste iniziative sono state strutturate con il supporto di società esterne specializzate per ridurre il rischio operativo sotteso a tale operatività. Le Autorità monetarie hanno messo in campo una forza di fuoco rilevante a sostegno della liquidità del sistema bancario europeo e delle finanze pubbliche dei paesi dell'unione soprattutto quelli più deboli, Italia in testa.

Nel 2021 l'approvazione dei vaccini anti Covid e il successivo piano vaccinale hanno riacceso le speranze sulla fine dell'emergenza pandemica e del ritorno ad una vita sociale ed economica "normale"; i mercati finanziari che prezzano le aspettative hanno reagito positivamente. Le incertezze purtroppo permangono e sono perlopiù legate ai tempi legati alla campagna vaccinale che porterà alla cosiddetta "immunità di gregge", agli strascichi degli impatti della prolungata crisi sul tessuto produttivo ed occupazionale nazionale, alla definizione di quello che sarà il *"new normal"* e alle conseguenze che tutto questo avrà sul futuro delle economie mondiali.

Questa crisi avrà riflessi importanti sui bilanci delle banche. Le moratorie concesse e prorogate per legge fino a fine giugno potrebbero celare situazioni di già palese stato di insolvenza mentre lo sblocco dei licenziamenti potrebbe ingenerare un aumento delle persone in stato di povertà ed un aumento delle sofferenze sui finanziamenti concessi per l'acquisto degli immobili residenziali. Le Autorità di Vigilanza sono molto vigili affinché i bilanci delle banche, stante queste "proroghe", rispettino i veri rischi insiti negli attivi patrimoniali e siano di conseguenza effettuati gli opportuni accantonamenti. Il Banco ha attivato ogni più idonea iniziativa volta a cercare di catturare queste situazioni ed operare in senso prudenziale le più adeguate classificazioni e accantonamenti.

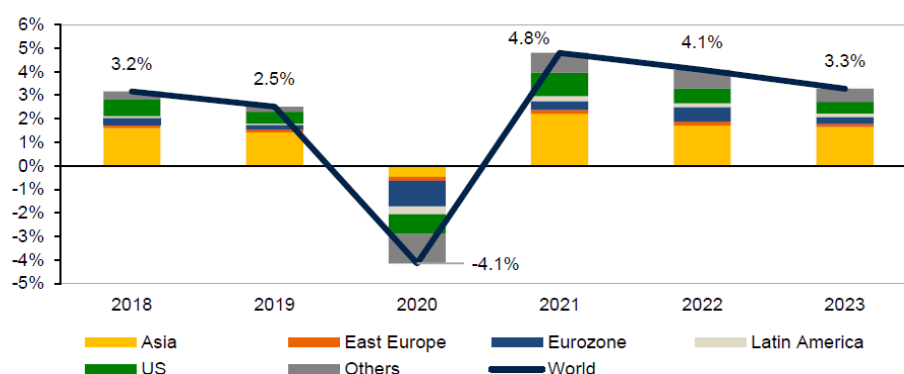
Pur in un contesto estremamente difficile la clientela continua a dimostrare di gradire i servizi e la professionalità che il Banco esprime come testimoniato dalla crescita dei principali aggregati di raccolta

e impieghi.

1. Uno sguardo all'economia internazionale, nazionale e del Veneto

Nel 2020 il contesto economico internazionale è stato caratterizzato dall'espansione della Pandemia legata al Covid-19 che dai primi focolai in Cina si è diffusa in tutto il resto del globo portando, oltre ad innumerevoli decessi, ad una profonda crisi economica i cui riflessi sono ancora tutti da verificare soprattutto per quel che sarà il "new normal". La **pandemia di Covid-19** ha scatenato uno tsunami di proporzioni gigantesche, una crisi sanitaria con ripercussioni consistenti sull'economia mondiale e mercati finanziari. La maggior parte dei Paesi è alle prese con un **PIL in forte calo**, la contrazione dei consumi e la difficile gestione della Fase 2, nel tentativo di favorire la ripresa delle attività e scongiurare così una depressione economica senza precedenti. Nel grafico che segue si riporta l'andamento del PIL mondiale ed i contributi per area geografica espressi in USD.

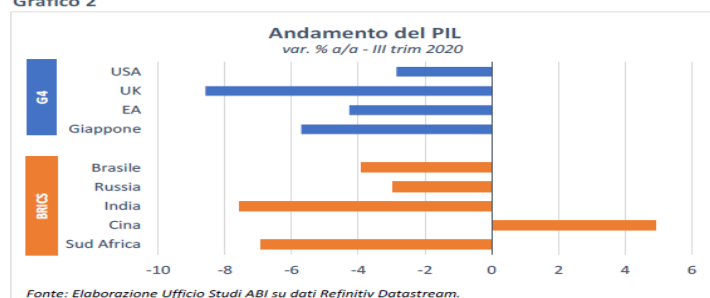
Crescita del PIL mondiale e contributi per area



Negli **Stati Uniti** è stato l'anno elettorale che ha visto una sfida verbale molto accesa fra i due contendenti. Le elezioni più discusse e travagliate della storia repubblicana statunitense hanno portato alla nomina di Joe Biden ,46° Presidente degli Stati Uniti d'America, nonostante i reiterati tentativi di Trump di disconoscere l'esito elettorale. Tutto questo è avvenuto mentre nel paese imperversavano gli effetti della Pandemia sia a livello sanitario che economico. L'insediamento di Biden dovrebbe portare una maggiore stabilità sia nel paese che nelle relazioni internazionali, anche di carattere commerciale. Il Fondo Monetario Internazionale ha previsto che il PIL USA dovrebbe contrarsi del 5,9% nel 2020, per poi risollevarsi nel 2021 con un incremento del 4,7%, in linea con le stime per l'Eurozona. Al momento negli USA si contano oltre 1,1 milioni di contagiati da Covid-19 e più di 68 mila morti. A preoccupare nel Paese a stelle e strisce è la situazione socioeconomica, con i disoccupati che hanno raggiunto il livello record di 30 milioni di persone nell'ultima settimana di aprile. Il tasso di disoccupazione è salito dal 3,5% fino al 4,4% (il valore più alto registrato negli ultimi 50 anni), sebbene le stime della *Federal Reserve* prevedano il raggiungimento di un livello vicino al 10% entro la fine dell'anno. Negli Stati Uniti, come peraltro nel resto del pianeta, la politica monetaria è rimasta particolarmente espansiva per tutto l'anno, impostazione confermata dalla *Federal Reserve* nella riunione di dicembre 2020.

Brics: PIL in ripresa nel terzo trimestre

Grafico 2



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Refinitiv Datastream.

Nel terzo trimestre il **PIL cinese** è cresciuto del 4,9% rispetto allo stesso periodo del 2019. Il **PIL indiano**, nello stesso periodo, è sceso del 7,5% in miglioramento rispetto al -23,9% del trimestre precedente. Nel terzo trimestre del 2020 il **PIL brasiliano** ha registrato una variazione negativa del 3,9%, in miglioramento rispetto al -10,9% del trimestre precedente.

In **Russia**, nel terzo trimestre del 2020, la variazione tendenziale del PIL è stata pari al -3%, contro il -5% del trimestre precedente.

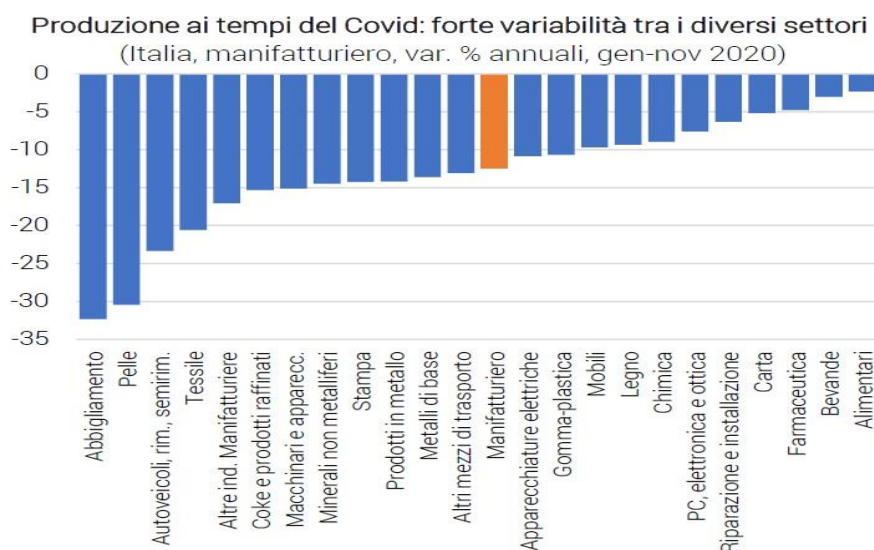
Dopo una forte flessione nella prima metà del 2020, nel terzo trimestre il PIL in termini reali **dell'area dell'euro** ha fatto registrare un forte recupero ed è aumentato del 12,5 per cento sul periodo precedente, pur rimanendo nettamente al di sotto dei livelli antecedenti la pandemia. La seconda ondata della pandemia e il connesso intensificarsi delle misure di contenimento a partire dalla metà di ottobre dovrebbero determinare un nuovo calo significativo dell'attività nel quarto trimestre, sebbene in misura molto inferiore rispetto a quanto osservato nel secondo trimestre di quest'anno. Gli andamenti economici continuano a essere disomogenei tra i vari settori; l'attività nel comparto dei servizi risulta essere maggiormente colpita dalle nuove restrizioni alle interazioni sociali e alla mobilità rispetto all'attività nel settore industriale. Nonostante il sostegno fornito a famiglie e imprese dalle misure di bilancio, i consumatori continuano a mostrare cautela per via della pandemia e dei suoi effetti sull'occupazione e sui redditi. Inoltre, la minore solidità dei bilanci societari e l'incertezza sulle prospettive economiche gravano sugli investimenti delle imprese. In prospettiva, i recenti progressi nella messa a punto di vaccini contro il COVID-19 consentono di ipotizzare con maggiore fiducia una graduale soluzione della crisi sanitaria. Cionondimeno, occorrerà del tempo prima che si ottenga un'immunità generalizzata, così come non si possono escludere ulteriori aumenti dei contagi, con le sfide che ciò comporta per la salute pubblica e le prospettive economiche. Nel medio periodo, la ripresa dell'economia dell'area dell'euro dovrebbe essere sorretta dalle condizioni di finanziamento favorevoli, dall'orientamento espansivo delle politiche di bilancio e da una ripresa della domanda al progressivo venir meno delle misure di contenimento e dell'incertezza. Questa valutazione trova sostanzialmente riscontro nello scenario di base delle proiezioni macroeconomiche per l'area dell'euro formulate a dicembre 2020 dagli esperti dell'Eurosistema. Tali proiezioni segnalano una crescita annua del PIL in termini reali del meno 7,3 per cento nel 2020, del 3,9 per cento nel 2021, del 4,2 per cento nel 2022 e del 2,1 per cento nel 2023. Rispetto all'esercizio condotto a settembre dagli esperti della BCE, le prospettive per l'attività economica sono state riviste al ribasso nel breve periodo, ma dovrebbero essenzialmente riportarsi sul livello previsto dallo scenario di base delle proiezioni di settembre nel medio periodo. Secondo la stima preliminare dell'Eurostat, a novembre l'inflazione sui dodici mesi nell'area dell'euro è rimasta invariata al -0,3 per cento.

Il consistente sostegno delle politiche di bilancio fornito ha attenuato il rilevante effetto negativo della pandemia di coronavirus sull'economia reale. Il costo di tali misure di sostegno ha inciso in maniera molto marcata sui bilanci di tutti i paesi dell'area dell'euro, pur con notevoli differenze tra un paese e l'altro. Pertanto, secondo le proiezioni macroeconomiche formulate a dicembre 2020 dagli esperti dell'Eurosistema, per effetto del rallentamento economico e del considerevole sostegno delle politiche di bilancio, il disavanzo di bilancio delle amministrazioni pubbliche dell'area dell'euro dovrebbe aumentare in modo significativo fino a raggiungere l'8,0 per cento del PIL nel 2020, dallo 0,6 per cento del 2019. Inseguito, il rapporto disavanzo pubblico/PIL dovrebbe scendere al 6,1 per cento del PIL nel 2021, al 3,9 per cento nel 2022 e al 3,0 per cento nel 2023. Ci si attende che il miglioramento sia trainato dalla graduale revoca delle misure di contenimento di emergenza, mentre la componente ciclica evidenzierà una significativa ripresa soltanto a partire dal 2022. Un orientamento di bilancio ambizioso e coordinato rimane essenziale alla luce della forte contrazione dell'economia dell'area dell'euro, anche se le misure di bilancio adottate dovrebbero essere mirate e temporanee. Allo stesso tempo, la debolezza della domanda da parte di imprese e famiglie e il più elevato rischio di un ritardo della ripresa, alla luce delle nuove misure di chiusura (*lockdown*) legate alla seconda ondata della pandemia, giustificano il continuo sostegno delle politiche di bilancio nazionali. Il fondo *Next Generation EU*, che integra le misure di bilancio attuate a livello nazionale, contribuirà a una ripresa più rapida, forte e uniforme e accrescerà la capacità di tenuta e il potenziale di crescita delle economie degli Stati membri dell'Unione, soprattutto se i fondi saranno impiegati per una spesa pubblica produttiva e accompagnati da politiche strutturali tese a migliorare la produttività. Il pacchetto di misure di politica monetaria in vista delle ricadute economiche dovute alla recrudescenza della pandemia è stato particolarmente espansivo. Alla luce delle ricadute economiche derivanti dalla pandemia, il Consiglio direttivo ha deciso di ricalibrare i propri strumenti di politica monetaria, incrementando la dotazione del Programma di acquisto per l'emergenza pandemica (*pandemic emergency purchase programme*, PEPP) di 500 miliardi di euro,

a un totale di 1.850 miliardi di euro. Ha inoltre esteso l'orizzonte degli acquisti netti nell'ambito del PEPP almeno sino alla fine di marzo 2022. In ogni caso, il Consiglio direttivo condurrà gli acquisti netti finché non riterrà conclusa la fase critica legata al coronavirus. Il Consiglio direttivo ha inoltre deciso di estendere il periodo di tempo entro il quale reinvestire il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nel quadro del PEPP almeno sino alla fine del 2023. La BCE ha deciso anche di ricalibrare ulteriormente le condizioni applicate alla terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (OMRLT-III). In particolare, ha deciso di estendere di 12 mesi, fino a giugno 2022, il periodo nel quale si applicheranno condizioni considerevolmente più favorevoli. Al fine di incentivare le banche a sostenere l'attuale livello di credito bancario, le condizioni ricalibrate delle OMRLT-III saranno offerte soltanto alle banche che raggiungono un nuovo obiettivo in termini di volume dei prestiti erogati.

In **Italia** la pandemia ha inferto un duro colpo all'industria nel 2020, a causa soprattutto della caduta di domanda, interna ed estera, conseguente alle misure di contenimento introdotte in Italia e negli altri paesi colpiti dal virus. Nei primi undici mesi del 2020 la produzione manifatturiera è diminuita di circa il 13% rispetto al 2019. Tale caduta è stata acquisita quasi interamente tra febbraio e aprile, quando la produzione aveva raggiunto (in media) valori inferiori di oltre il 50% rispetto a quelli pre-Covid. Il recupero nei mesi estivi (+29%) ha contribuito in modo determinante a limitare le perdite nell'anno. Il marginale arretramento atteso nell'ultimo trimestre, per il riaccutizzarsi della crisi sanitaria, inciderà poco sulla media del 2020.

L'impatto della crisi sanitaria sui settori industriali in Italia è stato molto disomogeneo. Infatti, da un lato le produzioni di beni essenziali sono state esentate dal *lockdown*, dall'altro la domanda di beni di consumo durevoli è più facilmente rinviabile. I divari tra settori sono stati molto ampi nella prima fase dei contagi, passando dal -92,8% dei prodotti in pelle al -5,5% del farmaceutico (produzione di aprile 2020 rispetto a gennaio). Nel complesso del 2020, dopo il forte recupero nel terzo trimestre, i settori manifatturieri più penalizzati, con crolli di attività oltre il -20%, restano quelli legati alla filiera della moda (tessile, abbigliamento, pelle) e dell'*automotive*, quest'ultimo già in difficoltà prima della pandemia. Viceversa, i settori dell'alimentare-bevande e della farmaceutica hanno limitato entro il -5% la perdita nel 2020 rispetto all'anno precedente. Il grafico che segue mette in evidenza la produzione industriale fra diversi settori.



Fonte: elaborazioni CSC su dati ISTAT.

Secondo una recente indagine ISTAT, a fine 2020 il 32,4% delle imprese ha segnalato rischi operativi e di sostenibilità della propria attività e il 37,5% ha richiesto il sostegno pubblico per liquidità e credito, ottenendolo nell'80% dei casi. Delle imprese intervistate circa il 70% è pienamente attivo, mentre più del 20% lo è solo parzialmente; il 7% ha dichiarato di essere chiuso (e un quinto di queste non prevede una riapertura). Si tratta per lo più di micro-imprese, concentrate nel settore dei servizi non commerciali e localizzate prevalentemente nel Mezzogiorno. Ben 7 imprese su 10 hanno dichiarato una riduzione del fatturato rispetto all'anno prima, nella metà dei casi tra il -10% e il -50%. Nonostante la crisi, il 25,8% delle imprese è orientata ad adottare strategie di espansione produttiva. Tra queste rientrano quelle che l'ISTAT definisce "*proattive*": sono imprese di dimensione maggiore, con più

elevati livelli di produttività, formazione, investimenti per addetto. Sono state in parte avvantaggiate dall'operare in comparti più dinamici (a maggiore intensità tecnologica/di conoscenza) e colpiti meno duramente dalla pandemia. Sono più numerose in settori quali le forniture energetiche e idriche e, appunto, in attività che hanno limitato i danni nell'emergenza sanitaria, quali chimica, farmaceutica, elettronica, bevande.

Nel 2020 i prestiti "emergenziali" hanno arginato la crisi di liquidità delle imprese dovuta al calo dei fatturati, tenendo in piedi l'attività corrente. Tuttavia, sommandosi al crollo del *cash flow*, hanno fatto crescere troppo il peso del debito rispetto alla situazione pre-Covid, quando per ripagarlo servivano 2,2 anni di flussi di cassa nell'industria e 1,9 nei servizi. Nell'industria la situazione debitoria è peggiorata in tutti i settori, anche nell'alimentare e chimico-farmaceutico dove il flusso di cassa si è ridotto meno. All'estremo opposto, in settori come *automotive*, metallurgia e macchinari, con flussi di cassa negativi, non è neanche possibile stimare il numero di anni che servirebbero a estinguere il debito. Anche nei servizi il peso del debito è balzato, a 11,2 anni di *cash flow*. Per il commercio e l'alloggio-ristorazione i flussi di cassa sono caduti in negativo. Una situazione che rischia di diventare insostenibile e rende arduo realizzare investimenti ai ritmi pre-crisi: se le risorse interne venissero impiegate solo per rimborsare il debito, l'impresa non avrebbe i mezzi per nuovi progetti. Nel 2021 si prevede che la situazione resti tesa, anche se meno critica: il fatturato dovrebbe risalire in parte e il *cash flow* tornerebbe positivo quasi ovunque. Tuttavia, in tutti i settori il debito resterebbe pesante: nel manifatturiero servirebbero 5,4 anni di *cash flow*, più del doppio del 2019. Nei servizi quasi 4 anni. E questo valore medio non rende appieno le difficoltà di comparti come alloggio-ristorazione e commercio, dove l'onere per interessi resterebbe oltre il 10% delle risorse interne.

ITALIA: PIL E COMPONENTI, variazioni %

	2019	2020	2021	2022
Prodotto Interno Lordo	0.3	-9.0	5.0	3.5
Importazioni di beni e servizi	-0.4	-14.3	10.1	8.9
Spesa delle famiglie e ISP	0.5	-10.0	3.8	3.4
Spesa delle AP	-0.2	0.7	2.7	0.2
Investimenti fissi lordi	1.6	-12.3	8.1	11.0
di cui: inv in macchinari, attrezzature, mezzi trasporto	0.9	-14.0	4.9	14.6
di cui: inv in costruzioni	2.5	-10.1	12.0	7.0
Esportazioni	1.3	-16.5	10.0	6.0
Reddito disponibile a prezzi costanti	0.5	-3.7	1.7	1.6
Tasso di disoccupazione ⁽¹⁾	9.5	9.7	10.7	10.3
Indebitamento delle AP in % del Pil	1.6	10.8	7.4	5.1
Debito pubblico in % del Pil	135	158	157	155

⁽¹⁾ dato di fine periodo

Fonte: Prometeia, scenario di Novembre 2020

Dai primi mesi del 2020 il mondo affronta la più grave pandemia dell'ultimo secolo. L'Italia è stato il primo paese europeo in cui, dal 20 febbraio scorso, è stata accertata un'ampia diffusione del virus. Dall'epicentro in Lombardia, il contagio si è inizialmente diffuso alle regioni limitrofe per poi estendersi con diversa intensità a tutti i territori. **In Veneto** la diffusione del virus ha dapprima colpito le province di Padova, Venezia e Treviso, per poi espandersi rapidamente al resto della regione. Le misure di distanziamento sociale e la chiusura parziale delle attività nei mesi di marzo e aprile hanno avuto pesanti ripercussioni sull'attività economica della regione. La crisi pandemica ha colpito l'economia del Veneto in una fase di pronunciato rallentamento ciclico: Ven-ICE, l'indicatore elaborato dalla Banca d'Italia per misurare la crescita di fondo dell'economia veneta, indica che già nella seconda parte dello scorso anno la fase espansiva si era fortemente indebolita. Nel primo trimestre del 2020 l'indicatore ha bruscamente assunto valori negativi, per la prima volta dall'estate 2013. Le informazioni finora disponibili suggeriscono che nella media di quest'anno la contrazione del PIL in regione possa essere più intensa di quella nazionale che, secondo uno scenario base, potrebbe registrare una flessione del 9,2 per cento. Con la sospensione di gran parte delle attività commerciali al dettaglio e di quelle dell'industria e dei servizi

ritenute non essenziali, le ripercussioni sull'attività economica sono state repentine e consistenti. Le stime indicano che gli effetti del *lockdown* sono stati relativamente più intensi in regione rispetto al resto del Paese. In Veneto, il blocco delle attività ha infatti riguardato l'equivalente del 34 per cento del valore aggiunto, una percentuale superiore a quella media nazionale (28 per cento). Considerando il ricorso al lavoro agile e gli effetti di filiera, il dato scende al 31 per cento (27 in Italia). Le misure di contenimento della pandemia hanno avuto rilevanti ripercussioni sia dal lato della domanda sia da quello dell'offerta. La domanda interna è prevista in forte calo, almeno per il primo semestre dell'anno. Anche le vendite all'estero nel primo trimestre hanno registrato un calo; secondo nostre stime, nell'anno in corso la domanda dei principali partner commerciali del Veneto si ridurrebbe di oltre il 10 per cento, con un calo più marcato nell'area dell'euro. Nell'industria la produzione si è contratta del 7,6 per cento nel primo trimestre del 2020 rispetto allo stesso periodo del 2019. La caduta produttiva sarebbe stata determinata pressoché interamente dalle imprese che hanno sospeso la produzione, in particolare nel settore dei mezzi di trasporto, nell'oreficeria, nell'occhialeria, nei mobili e legno e nel sistema della moda.

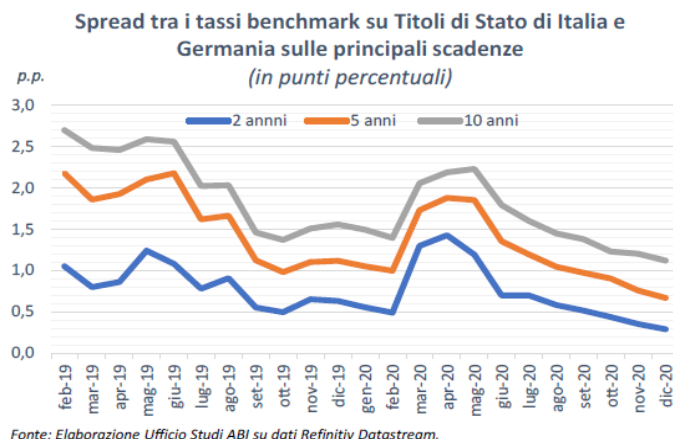
2. I mercati finanziari internazionali

I **mercati azionari** nel 2020 sono stati fortemente condizionati dalla Pandemia legata al Covid-19. Dopo un 2019 all'insegna del segno positivo, il 2020 si presenta a macchia di leopardo. Gli indici americani hanno messo a segno performances positive, su tutti il Nasdaq, rappresentativo dei titoli tecnologici, che ha chiuso il 2020 con un +43,7%. In Europa prevalgono i segni negativi, unica eccezione è rappresentata dal Dax30 che ha fatto registrare un +1,8% mentre il peggiore è stato il Ftse100, indice della borsa londinese, che ha messo a segno un -12,2%. L'indice di riferimento della borsa di Milano, il Ftse MIB è calato del 6%. La vera diversificazione, a parte i mercati statunitensi che hanno vissuto la stagione relativa alle elezioni del Presidente, è avvenuta sui settori merceologici condizionati dall'evoluzione della pandemia.

Anche i **mercati obbligazionari** hanno subito gli effetti dell'andamento della pandemia. A marzo, con l'esplosione dei contagi e dei successivi *lockdown*, dapprima in Italia e poi nel resto del continente i mercati del debito pubblico hanno subito pesanti perdite, poi rientrate sulla spinta degli interventi messi in campo dalla Banca Centrale Europea. Tutte le banche centrali mondiali hanno tenuto politiche espansive al fine di sostenere i sistemi bancari e, per il loro tramite, il tessuto produttivo. Le obbligazioni del debito pubblico nazionale hanno subito inoltre una serie di fattori endogeni che aumentano il premio per il rischio richiesto dagli investitori, su tutti:

3. l'elevato stock del debito al quale si aggiunge quello nuovo generato per far fronte alla crisi pandemica;
4. le incertezze politiche e la mancanza, in seno alla maggioranza di governo, di una strategia comune per identificare la visione sul futuro in cui investire i fondi del NGEU;
5. l'essere stato il primo stato europeo colpito dalla pandemia e dal *lockdown* totale e prolungato della scorsa primavera.

Nella tabella che segue l'andamento degli spread dei titoli italiani versus quelli tedeschi. Da notare che nonostante la forte riduzione dello spread del secondo semestre del 2020 i rendimenti dei titoli italiani si mantengono, a livello dell'eurozona, su livelli inferiori della sola Grecia e quasi doppi rispetto a paesi come Cipro, Spagna e Portogallo.



3. La Gestione aziendale

L'anno concluso è stato caratterizzato dalla pandemia legata al Covid-19 e ai riflessi sia sanitari sia economici. Un anno difficile che segue altri anni tutt'altro che semplici, con l'economia nazionale che stenta a ripartire da anni e quella regionale che ha sofferto, soprattutto nel 2020 per lo stallo delle esportazioni. L'ordinaria gestione aziendale è stata improntata alla stabilizzazione dei ricavi, alla migliore gestione delle posizioni *non performing* (ad aprile la prima cessione di sofferenze del Banco) e all'ottimizzazione dell'utilizzo del capitale. Sono state sfruttate tutte le opportunità offerte dai decreti Cura e Salva Italia e Liquidità per agevolare la clientela nell'adire alle garanzie del Fondo Nazionale di Garanzia. Contemporaneamente sono proseguite le trattative per definire la *governance* aziendale, le strade percorse in questo anno sono state innumerevoli. Il processo, lungo e irto di difficoltà, è iniziato oltre un anno fa con l'incarico conferito dal CdA all'advisor selezionato – Prometeia S.p.A., specializzato in operazioni di M&A nel settore bancario. L'affidamento di tale incarico si è reso necessario anche per rispondere alle sollecitazioni delle Autorità di Vigilanza, ovviamente molto sensibili a verificare l'esistenza di adeguati presidi che garantiscano la stabilità della *governance*, e soprattutto l'adeguatezza del modello di business del Banco, di fronte alle difficoltà del contesto economico/finanziario, ulteriormente aggravate dall'epidemia Covid19. Nel corso del 2020 ci siamo confrontati con circa venti istituzioni finanziarie, nazionali ed internazionali, che con motivazioni diverse, all'esito di iniziali contatti, non hanno manifestato volontà di entrare nel merito di ulteriori approfondimenti e trattative con il Banco. Successivamente è stata valutata e proposta l'ipotesi di rafforzamento patrimoniale della banca attraverso un aumento di capitale da offrire all'attuale compagine sociale, cercando nel contempo nuovi soci privati che potessero sottoscrivere l'eventuale inoptato. Le interlocuzioni intercorse con i principali soci, anche istituzionali, non hanno dato esito positivo. La pandemia del Covid-19 e le incertezze economiche, ad essa legate, d'altra parte, non hanno di certo agevolato le diverse iniziative intraprese al riguardo dal CdA. Nel corso del mese di giugno sono iniziate le interlocuzioni con il dott. Giovanni Bossi e la società Cherry 106 che hanno portato ad una lunga trattativa che, stante le difficoltà specifiche del Banco e del sistema bancario in generale (vale qui ricordare che molte banche quotavano a multipli del patrimonio in area 20 punti base, corrispondenti ad un prezzo di circa 200 euro per le nostre azioni), ci vedeva in una posizione di partenza non facile. Nonostante questo quadro generale avverso è stato firmato, in data 12 febbraio 2021 l'Accordo Quadro che leggerà il Banco a Cherry 106 e a Giovanni Bossi. Fatta questa doverosa premessa per contestualizzare l'operatività che ha caratterizzato il 2020 della Vostra banca, si illustra, di seguito, l'andamento delle principali grandezze a livello patrimoniale ed economico evidenziandone dapprima i principali indicatori sintetici.

DATI SIGNIFICATIVI DELLA GESTIONE (importi in migliaia di euro)				
PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	
			Assoluta	%
Impieghi economici netti verso clientela	552.683	535.473	17.210	3,2%
Raccolta diretta da clientela ordinaria	531.198	532.170	-972	-0,2%
Raccolta indiretta – amministrata	11.137	9.032	2.105	23,3%
Raccolta indiretta – gestita	51.928	61.296	-9.368	-15,3%
Raccolta indiretta totale da clientela ordinaria	63.065	70.328	-7.263	-10,3%
Raccolta totale da clientela ordinaria	594.263	602.498	-8.235	-1,4%
Totale Mezzi Propri	46.195	47.179	-984	-2,1%

PRINCIPALI DATI ECONOMICI (importi in migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	
			Ass.	%
Risultato netto della gestione finanziaria	6.388	7.499	-1.111	-14,8%
Costi Operativi	12.092	9.970	2.122	21,3%
Utile Lordo (- Perdita Lorda)	- 5.755	-2.470	-3.285	133,0%
Utile Netto (-Perdita Netta)	- 5.633	-1.930	-3.703	191,9%

ANALISI DELLA RACCOLTA

Nelle tabelle che seguono viene data evidenza dell'andamento della raccolta diretta ed indiretta.

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2020	%	31/12/2019	%	Var. %
Debiti verso clientela:					
Conti correnti e depositi	455.494	74,1%	457.536	74,5%	-0,4%
Conti correnti e depositi a scadenza	73.443	12,0%	71.983	11,7%	2,0%
Altri finanziamenti	<u>2.261</u>	0,4%	<u>2.651</u>	0,4%	-14,7%
Totale Raccolta Diretta - con Clientela	531.198	86,5%	532.170	86,6%	-0,2%
Mutui Passivi	20.159	3,3%	22.984	3,7%	-12,3%
Totale debiti vs clientela e titoli in circolazione	551.357	89,7%	555.154	88,8%	-0,7%
Raccolta indiretta	63.065	10,3%	70.330	11,4%	-10,3%
Raccolta Complessiva	614.422	100%	625.484	100%	-1,8%

La raccolta diretta da clientela, nonostante le incertezze derivanti dall'assetto della *governance* aziendale e della crisi pandemica, si mantiene pressoché costante rispetto al 2019, a testimonianza della fiducia della clientela nel Banco. In frazionale calo la componente relativa alla raccolta a vista (- 0,4%) mentre i conti deposito a scadenza aumentano del 2%. La diminuzione della raccolta indiretta è ascrivibile all'uscita di un *private banker* avvenuta a fine 2019, masse in parte poi recuperate.

(importi in migliaia di euro)

Raccolta Indiretta: composizione	31/12/2020	%	31/12/2019	%	Var. %
Raccolta indiretta Amministrata	11.137	17,7%	9.032	12,8%	23,3%
Raccolta indiretta Gestita	51.928	82,3%	61.298	87,2%	-15,3%
di cui Fondi comuni	39.973	63,4%	54.547	77,6%	-26,7%
di cui Gestioni patrimoniali di terzi	4.509	7,1%	4.399	6,3%	2,5%
di cui Assicurazioni ramo vita	7.446	11,8%	2.352	3,3%	216,6%
Totale raccolta indiretta	63.065	100%	70.330	100%	11,2%

La raccolta amministrata aumenta a 11,1 milioni di euro dai precedenti 9 milioni. La raccolta gestita diminuisce, come detto in precedenza, per l'uscita di un private banker avvenuta a fine 2019, riscontrabile soprattutto nel calo dei fondi comuni. Dopo aver smaltito tale fuoriuscita nei primi mesi dell'anno si è assistito ad un recupero delle masse del 37% rispetto ai minimi. Ottima la performance del ramo assicurativo che cresce di oltre 5 milioni di euro. I dati evidenziano come la clientela apprezzi le attività di supporto agli investimenti, la trasparenza del processo di vendita ed i prodotti collocati dal Banco.

ANALISI DEGLI IMPIEGHI ECONOMICI

Nelle tabelle che seguono viene data evidenza dell'andamento degli impieghi economici.

Impieghi Lordi & Netti (Importi in Migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variaz. %
Impieghi lordi per cassa	489.914	486.122	0,8%
Svalutazioni IAS	32.289	40.624	-20,5%
Impieghi per cassa netti	457.625	445.498	2,7%
Impieghi di firma e margini lordi	95.913	90.541	5,9%
Svalutazioni IAS	855	565	51,4%
Impieghi di firma e margini netti	95.058	89.976	5,6%
Totale Cassa, Firma e Margini Lordi	585.827	576.663	1,6%
Svalutazioni totale Cassa, Firma e Margini	33.144	41.189	-19,5%
Totale Cassa, Firma e Margini Netti	552.683	535.474	3,2%

In aumento gli impieghi per cassa sia lordi (+0,8%) che netti (+2,7%) e gli impieghi di firma +5,9%. La politica gestionale legata al miglior utilizzo del capitale e al contenimento dei rischi, soprattutto in considerazione del prevedibile rallentamento economico conseguente alla pandemia, sono state agevolate dai decreti Cura e Salva Italia che hanno aumentato il supporto del FNG attraverso prestiti garantiti al tessuto produttivo. Il dato complessivo si attesta a 585,8 milioni di euro per gli impieghi lordi (+1,6%) e a 552,7 milioni al netto delle svalutazioni (+3,2%). La crescita effettiva è superiore se si considera che nel 2020 è stato ceduto un portafoglio di sofferenze pari a circa 22,1 milioni di euro. Nell'anno trascorso sono stati erogati 123 milioni di euro di finanziamenti di cui il 96 milioni in forma chirografaria con garanzia MCC.

(importi in migliaia di euro)

Impieghi Netti a Clienti	31/12/2020	Quota%	31/12/2019	Quota%	Variaz.%
Conti correnti	59.796	9,6%	85.472	13,7%	-30,0%
Mutui	190.089	50,3%	94.865	40,9%	22,9%
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	460	0,1%	443	0,1%	3,8%
Altre operazioni	42.151	6,8%	50.353	8,1%	-16,3%
Attività deteriorate	56.603	9,1%	54.597	8,8%	3,7%
Attività cedute non cancellate (in Bonis)	122.894	0,0%	159.768	0,0%	-17,3%
Titoli di debito	54.660	8,8%	29.739	4,8%	83,8%
Totale valore di bilancio	526.653	84,7%	475.236	76,4%	10,8%
Impieghi di firma e margini	95.058	15,3%	89.976	14,5%	5,6%
Totale impieghi a clientela	621.711	100%	565.212	91%	10,0%

Analizzando l'evoluzione dei principali aggregati degli impieghi netti si evince che l'aumento è ascrivibile alla componente mutui, le operazioni con garanzia FNG, che aumenta di 58,2 milioni di euro(+22,9%) e ai titoli di debito rappresentati da obbligazioni del debito pubblico nazionale classificate nel portafoglio al costo ammortizzato, che passano dai 30 ai 54,6 milioni di euro (+83,8%). In calo di 25,7e di 8,2 milioni di euro rispettivamente le esposizioni in conto corrente e le altre operazioni per effetto delle rinegoziazioni effettuate assumendo la garanzia del Fondo Nazionale di Garanzia.

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2020		31/12/2019	
	Importo	% sul Tot. Impieghi	Importo	% sul Tot. Impieghi
Primi 10 clienti	42.596	7,27%	41.538	7,20%
Primi 15 clienti	59.017	10,07%	57.174	9,91%
Primi 20 clienti	73.786	12,60%	71.244	12,35%
Totale impieghi lordi	585.827		576.663	

La concentrazione è in aumento sui *cluster* analizzati per complessivi +9,16 milioni di euro.

ANALISI DEGLI IMPIEGHI ECONOMICI DETERIORATI

(importi in migliaia di euro)

INDICI SU CREDITI ANOMALI	31/12/2020	31/12/2019	Var. %
Sofferenze in linea capitale	45.911	51.698	- 11,2%
Dubbi Esiti	18.984	29.492	- 35,6%
Rapporto di Copertura	41,3%	57,0%	- 15,7%
Sofferenze Nette	26.927	22.206	21,3%
Inadempienze Probabili in linea capitale	29.279	26.738	9,5%
Dubbi Esiti	8.476	5.958	42,3%
Rapporto di Copertura	28,9%	22,3%	6,7%
Inadempienze probabili nette	20.803	20.780	0,1%
Esposizioni scadute e/o sconf.deteriorate in linea capitale	9.503	12.067	- 21,2%
Dubbi esiti	630	455	38,5%
Rapporto di Copertura	6,6%	3,8%	2,9%
Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate nette	8.873	11.612	- 23,6%
Parziale Crediti Anomali senza Soffer. in linea capitale	38.782	38.805	-0,1%
Totale Dubbi Esiti	9.106	6.413	42,0%
Rapporto di Copertura	23,5%	16,5%	7,0%
Parziale Crediti Anomali senza Soffer. Netti	29.676	32.392	-8,4%
Totale Crediti Anomali in linea capitale	84.693	90.503	-6,4%
Totale Dubbi Esiti	28.090	35.905	- 21,8%
Rapporto di Copertura	33,2%	39,7%	-6,5%
Totale Crediti Anomali Netti	56.603	54.598	3,7%

I crediti anomali lordi si attestano a 84,7 milioni di euro in calo del 6,4% mentre al netto degli accantonamenti effettuati il dato aumenta del 3,7%. Le posizioni scadute e sconfinanti diminuiscono rispettivamente del 21,2% e del 23,6% al lordo e al netto delle svalutazioni effettuate con il rapporto di copertura che aumenta al 6,6%, era il 3,8% nel 2019. Le inadempienze probabili aumentano del 9,5% al lordo delle svalutazioni e dello 0,1% con riferimento ai dati netti; il rapporto di copertura aumenta del 6,7% attestandosi al 28,9% dal precedente 22,3%. I dati relativi alle variazioni dei volumi e ai rapporti di copertura delle sofferenze e dei totali sono condizionati dalla cessione avvenuta nel corso del mese

di aprile 2020. Nella tabella vengono riepilogati gli effetti della cessione sui dati di fine anno:

(importi in migliaia di euro)

	Sofferenze in linea capitale	Dubbi Esiti	Rapporto di Copertura	Sofferenze Nette
31/12/2019	51.698	29.492	57,00%	22.206
Cessione	22.154	18.808	84,90%	3.346
Saldi post cessione	29.544	10.684	36,20%	18.860
31/12/2020	45.911	18.984	41,35%	26.927

Le sofferenze lorde passano da 51,7 a 45,9 milioni di euro e gli accantonamenti effettuati nel corso dell'esercizio sono in calo del 15,7% con il rapporto di copertura che si attesta al 41,4 dal 57%. Post cessione il rapporto di copertura delle sofferenze residue era pari al 36,2% mentre a fine esercizio raggiunge il 41,4%. Questo importante incremento avvalora la volontà del Banco di mantenere un livello

di copertura idoneo per mettere in sicurezza la solidità patrimoniale.

(importi in migliaia di euro)

Rapporti al lordo delle svalutazioni	31/12/2020	31/12/2019	Var. %
Sofferenze in linea capitale	45.911	51.698	-11,2%
Rapporto Sofferenze lorde / Impieghi lordi	9,4%	10,6%	-1,3%
Inadempienze Probabili in linea capitale	29.279	26.738	9,5%
Rapporto Inadempienze probabili lorde / Impieghi lordi	6,0%	5,5%	0,5%
Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate in linea capitale	9.503	12.067	-21,2%
Rapporto Esp. Scadute e/o Sconfinite deter. / Impieghi lordi	1,9%	2,5%	-0,5%
Parziale Crediti Anomali senza Soffer. in linea capitale	38.782	38.805	-0,1%
Rapporto Parz.Cred.Anomali NoSof. / Impieghi lordi	7,9%	8,0%	-0,1%
Totale Crediti Anomali in linea capitale	84.693	90.503	-6,4%
Rapporto Tot.Cred.Anomali / Impieghi lordi	17,3%	18,6%	-1,3%
Impieghi Lordi - Finanziamenti	489.914	486.121	0,8%

I rapporti fra impieghi lordi per cassa e le diverse classificazioni di crediti anomali, vedono diminuire il dato relativo alle sofferenze per effetto della cessione e delle esposizioni scadute e sconfinanti. In aumento invece il rapporto relativo alle inadempienze probabili. L'evoluzione dei valori, soprattutto la diminuzione delle esposizioni scadute mostrano, al netto degli imprevedibili impatti derivanti dalla pandemia, come la qualità del portafoglio impieghi stia migliorando. L'*NPL ratio* (rapporto fra totale dei crediti anomali e impieghi lordi) si attesta al 17,3% dal precedente 18,6%; in calo ma al di sopra delle medie nazionali delle banche minori.

(importi in migliaia di euro)

Rapporti al netto delle svalutazioni	31/12/2020	31/12/2019	Var. %
Sofferenze Nette	26.927	22.206	21,3%
Rapporto Sofferenze nette / Impieghi netti	5,9%	5,0%	0,9%
Inadempienze probabili nette	20.803	20.780	0,1%
Rapporto Inadempienze probabili nette / Impieghi netti	4,5%	4,7%	-0,1%
Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate nette	8.873	11.612	-23,6%
Rapporto Esp. Scadute e/o sconfinanti nette / Impieghi netti	1,9%	2,6%	-0,7%
Parziale Crediti Anomali senza Soffer. Netti	29.676	32.392	-8,4%
Rapporto Parz.Cred.Anomali NoSof. / Impieghi lordi	6,5%	7,3%	-0,8%
Totale Crediti Anomali Netti	56.603	54.598	3,7%
Rapporto Tot.Cred.Anomali / Impieghi netti	12,4%	12,3%	0,1%
Impieghi Netti - Finanziamenti	457.625	445.497	2,7%

Il rapporto netto delle sofferenze, in aumento, risente della cessione effettuata. In calo i rapporti delle altre classificazioni del credito anomalo.

ANALISI DEGLI IMPIEGHI FINANZIARI

(importi in migliaia di euro)

Impieghi Finanziari – composizione	31/12/2020			31/12/2019			Var. %Val. Bil
	Valore Nom.	Val. Bil.	%	Valore Nom.	Val. Bil.	%	
Obbligazioni di stato	50.000	54.660	100,0%	30.000	29.739	100,0%	83,8%
Totale Portafoglio AC	50.000	54.660	16,7%	30.000	29.739	14,1%	83,8%
Azioni	8	8	2,5%	21	21	0,5%	-61,9%
OICR		828	97,5%		809	99,5%	2,3%
Totale Portafoglio FVTPL	8	836	0,3%	21	830	0,4%	0,7%
Obbl. di stato a tasso fisso	240.000	266.076	98,0%	85.000	85.022	47,2%	212,9%
Obbl. di stato a tasso variabile	0	0	0,0%	90.000	90.870	50,4%	-100,0%
Obbl. di banche	2.000	2.005	0,7%	-	0	0,0%	n.d.
Obbl. corporate	0	0	0,0%	2.000	1.994	1,1%	-100,0%
Obbl. - Mini Bond	3.500	3.528	1,3%	2.300	2.300	1,3%	53,4%
Totale Portafoglio FVOCI	245.500	271.609	83,0%	179.300	180.186	85,5%	50,7%
Totale impieghi finanziari	295.508	327.105	100%	209.321	210.755	100,0%	55,2%

N.B. il valore di bilancio non comprende i ratei

Nel corso del 2020 è stato incrementato il portafoglio *Amortizing Cost* acquistando 20 milioni nominali titoli del debito pubblico nazionale, con l'obiettivo di stabilizzare i rendimenti senza importare la volatilità dei prezzi. Il portafoglio *Fair Value Through Profit and Loss* rimane invariato rispetto al 2019. La movimentazione più rilevante è avvenuta nel portafoglio *Fair Value Through Other Comprehensive Income* che nel complesso è aumentato di oltre il 50% passando dai 180 del 2019 ai 246 milioni di euro di fine 2020, per l'impiego delle somme rivenienti dal tiraggio del TLTROIII avvenuto nel corso dell'anno. Come si evince dalla tabella sopra riportata sono state effettuate scelte di investimento strategiche che hanno visto privilegiare i titoli del debito pubblico nazionale a tasso fisso rispetto a quelli a tasso variabile che sono stati azzerati perché ritenuti meno efficienti. Dopo la forte riduzione dello stock investito in strumenti finanziari avvenuta nel 2019, nel 2020, complice l'aumento dei rendimenti occorso durante l'esplosione della pandemia e le disponibilità derivanti dalle TLTROIII, il valore di bilancio degli impieghi finanziari è aumentato complessivamente di 116,4 milioni di euro (+55,2%) passando dai 210,8 di fine 2019 ai 327,1 milioni di euro del 31 dicembre 2020.

ANALISI DEL CONTO ECONOMICO

Al fine di meglio analizzare le componenti economiche dell'esercizio 2020, il conto economico viene riclassificato con evidenza delle principali poste straordinarie e non ricorrenti che hanno condizionato l'esercizio.

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni	
			Assolute	%
Interessi attivi	17.565	17.895	-329	-1,84%
Interessi passivi	-5.077	-5.263	186	-3,53%
Margine Interessi	12.488	12.632	-144	-1,14%
Dividendi	1	0	1	#DIV/0!
Utili / Perdite e Rettifiche su Attività Finanziarie	3.793	2.214	1.579	71,32%
Effetto Finanza	3.794	2.214	1.580	71,35%
Commissioni attive	2.551	2.813	-262	-9,31%
Commissioni passive	-315	-370	54	-14,69%
Ricavi netti da SERVIZI	2.236	2.443	-208	-8,50%
Margine di Intermediazione	18.518	17.289	1.228	7,11%
Perdite e Rettifiche Valutazione Crediti	-12.130	-9.789	-2.341	23,92%
- di cui effetto netto cessione NPL	-1.470	-4.425	2.955	n.a.
Risultato Netto Gest.Finanziaria	6.387	7.500	-1.113	-14,84%
Spese per il Personale	-6.430	-5.694	-736	12,93%
Spese Amministrative	-4.476	-3.480	-995	28,60%
- di cui Contributi a FITD e FNG	-154	-102	-52	51,07%
- di cui contributi a Fondo Risoluzione	-355	-312	-43	13,92%
- di cui Consulenze operazioni straordinarie	-354	-24	-330	1360,83%
- di cui Spese due diligence credito	0	-30	30	-100,00%
Ammortamenti	-572	-581	8	-1,45%
Altri oneri/proventi di gestione	-64	-262	198	-75,72%
Tot Spese di Gestione	-11.541	-10.016	-1.525	15,22%
RISULTATO di Gestione	-5.154	-2.516	-2.638	104,82%
Accantonam. per Rischi ed Oneri	-550	48	-597	-1255,55%
UTILE ORDINARIO	-5.703	-2.469	-3.235	131,05%
Fatti Extra Gestionali	-51	0	-52	>100%
UTILE al Lordo Imposte	-5.755	-2.469	-3.285	133,04%
Imposte sul Reddito IRES,IRAP	123	540	-417	n.a.
UTILE (PERDITA) NETTO	-5.632	-1.929	-3.703	-43,32%
- totale eventi straordinari positivi	0	0	0	
- totale eventi straordinari negativi	-2.333	-4.892	2.559	-52,31%
UTILE NORMALIZZATO (vedi commento)	-3.299	2.963	-6.262	189,8%

Come si evince dalla tabella sopra riportata l'esercizio 2020 si chiude con una perdita al netto delle imposte pari a 5,632 milioni di euro, era di 1,930 nel 2019. Normalizzando il conto economico, eliminando le poste straordinarie e non ricorrenti positive e negative, il risultato del 2020 evidenzia una perdita inferiore pari a 3,299 milioni di euro contro un utile di 2,963 mila euro registrato nel 2019. Nelle tavole che seguono vengono analizzate le principali voci del conto economico che hanno determinato il risultato.

(importi in migliaia di euro)

INTERESSI ATTIVI Voci/Forme tecniche	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	
			Ass.	%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a CE	2	0	2	<100%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	201	757	-556	73,48%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	16.278	16.629	-351	-2,11%
di cui titoli di debito	131	91	40	44,11%
di cui finanziamenti	16.146	16538	-391	-2,37%
Passività finanziarie	1.085	509	575	113,04%
Totale	17.565	17.895	-329	-1,84%

Gli interessi attivi diminuiscono dell'1,8% a 17,6 milioni di euro dai 17,9 del 2019. L'andamento dei tassi e degli spread relativi al merito di credito, in costante calo, e la competizione sulle operazioni garantite dal fondo hanno determinato la diminuzione degli interessi attivi per le diverse tipologie.

(importi in migliaia di euro)

INTERESSI PASSIVI Voci/Forme tecniche	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	
			Ass.	%
Debiti verso banche e banche centrali	74	189	-115	-60,87%
Debiti verso clientela	4.752	5018	-266	-5,31%
Altre passività e fondi	48	50	-2	
Attività finanziarie	204	6	198	3158,38%
Totale	5.077	5.263	-186	-3,53%

L'andamento dei tassi e degli spread ha contribuito alla diminuzione degli interessi passivi che passano da 5,3 a 5 milioni di euro (-3,5%). La combinazione dei due elementi fa sì che il margine da interessi si attesti a 12,5 milioni di euro, in calo di 144 mila euro (-1,1%) rispetto ai 12,6 milioni di euro del 2019.

(importi in migliaia di euro)

COMMISSIONI ATTIVE Tipologia servizi/Valori	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	
			Ass.	%
Commissioni da attività creditizia	1.523	1.574	-51	-3,22%
Servi di incasso e pagamento	312	424	-113	-26,61%
Servizi di tenuta e gestione conti correnti	316	318	-2	-0,70%
Totale attività "tradizionale"	2.151	2.317	-166	-7,16%
Negoziare titoli e valute	175	167	9	5,16%
Custodia e Amministrazione Titoli	5	5	1	15,36%
Collocamento OICR e altri titoli	218	324	-106	-32,67%
Collocamento Prodotti Assicurativi	2	2	0	32,11%
Totale attività su finanza	400	496	-96	-19,33%
Totale commissioni attive	2.551	2.813	-262	-9,30%

Le commissioni attive diminuiscono del 9,3% passando da 2,8 a 2,5 milioni di euro. In calo del 7,2% le commissioni da attività "tradizionale" legata al business core del Banco: il credito alle imprese e l'operatività in estero che hanno risentito in maniera rilevante degli effetti della pandemia. In calo anche le commissioni incassate dall'attività sulla finanza per effetto del calo delle masse derivanti dall'uscita di un private banker avvenuta a fine 2019.

(importi in migliaia di euro)

COMMISSIONI PASSIVE Tipologia servizi/Valori	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	
			Ass.	%
Commissioni da attività creditizia	104	142	-38	-26,83%
Servizi di incasso e pagamento	169	198	-30	-15,00%
Totale attività "tradizionale"	273	341	-68	-19,93%
Custodia e Amministrazione Titoli	43	29	14	49,67%
Gestione Portafogli Patrimoniali individuali	0	1	-1	-100,00%
Totale attività su finanza	43	29	14	46,46%
Totale commissioni attive	315	370	-54	-14,69%

Le commissioni passive sono diminuite del 14,7% passando da 370 a 315 mila euro nel 2020. In calo la componente "tradizionale" mentre aumenta quella da finanza per il maggior costo delle transazioni effettuate sui mercati esteri.

(importi in migliaia di euro)

EFFETTO FINANZA	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	
			Ass.	%
Attività di negoziazione	-80	-249	170	-68,09%
Attività obblig. valutate al FV	-2	-234	232	-99,18%
Attività valutate al FVOCI	3.705	2.321	1.384	59,63%
Attività valutate al CA	220	157	63	39,94%
Impairment titoli FVOCI	40	232	-192	-82,86%
Impairment titoli CA	-15	-21	6	-28,70%
Totale negoziazione e valutazione	3.868	2.206	1.662	75,36%
FVCE	2	8	-5	-68,94%
FVOCI	201	749	-548	-73,21%
CA	131	91	40	44,11%
Totale Interessi attivi	334	848	-513	-60,55%
Interessi passivi (negativi) banca centrale	1.082	406	676	166,56%
Totale componenti negative	1.082	406	676	166,56%
Dividendi	-	-	-	0,00%
TOTALE	5.284,7	3.459,7	1.824,9	52,75%

In aumento di 1,8 milioni di euro (+52,8%) l'effetto complessivo della finanza. In deciso aumento di 1,4 milioni di euro (+59,6%) gli utili generati dalla compravendita di titoli del debito pubblico nazionale. Il calo degli interessi attivi è stato più che compensato dal dato positivo sugli interessi passivi incassati con le operazioni attivate (TLTRO) con la Banca Centrale.

Le spese per il personale sono in aumento di 736 mila euro (+ 13%) per effetto dell'introduzione del nuovo contratto di categoria, l'assunzione di personale dedicato alla gestione del risparmio della clientela oltre a quella del Vice Direttore Generale avvenuta a fine 2019.

(importi in migliaia di euro)

SPESE AMMINISTRATIVE Voci/Forme tecniche	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	
			Ass.	%
Spese correnti di funzionamento	1.366	957	409	42,78%
Spese IT e Outsourcing	1.465	1.244	221	17,74%
Spese a supporto del business	298	336	-38	-11,45%
Spese Legali	175	101	74	73,45%
Spese per consulenze	656	419	237	56,63%
Imposte e tributi vari	8	11	-3	-24,60%
Contribuzioni al FITD, FNG e F.do Risol.	509	413	95	23,06%
Totale	4.476	3.480	995	28,60%

Le spese amministrative passano da 3,5 a 4,5 milioni di euro in aumento del 28,6%. Gli incrementi principali derivano:

- dalle spese correnti di funzionamento aumentate di 244 mila euro per spese assicurative e 88 mila euro per costi di revisione;
- spese IT e Outsourcing aumentate per gli investimenti effettuati in ambito ICT per ammodernare la struttura informatica del Banco;
- spese legali aumentate per effetto dell'operazione straordinaria in corso;
- spese per consulenze aumentate per effetto delle diverse analisi e progetti effettuati nel corso del 2020 per la definizione della governance del Banco;
- contributi aumentati per le richieste derivanti dai fondi.

(importi in migliaia di euro)

PERDITE E RETTIFICHE VALUTAZIONE CREDITI Voci/Forme tecniche	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	
			Ass.	%
Rettifiche, Perdite e Riprese su Sofferenze	-6.623	-7.237	614	-8,49%
Rettifiche, Perdite e Riprese su UTP e Scaduti	-4.785	-2.887	-1.898	65,75%
Rettifiche e Riprese su crediti in Bonis	522	124	398	321,04%
Rettifiche su titoli classificati al CA	6	-21	27	-129,30%
Totale VOCE 130.a	-10.880	-10.021	-859	8,57%
Impatto delle perdite e rettifiche da valutazione dei crediti alla clientela	-10.886	-10.000	-886	8,86%
Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti	0	157	-157	-100,00%
Totale	-10.886	-9.843	-1.043	-10,59%

Le rettifiche su crediti aumentano nel corso del 2020 per complessivi 3,1 milioni di euro (+25,9%) soprattutto per quanto concerne gli UTP e scaduti che crescono del 65,7% attestandosi a 4,8 dai 2,9 milioni di euro del 2019. In calo gli accantonamenti sulle sofferenze per effetto della cessione avvenuta lo scorso mese di aprile. Il miglioramento dell'*asset quality* conseguente alle iniziative poste in essere nel 2020 è riscontrabile nelle riprese di valore effettuate sul bonis, avvenute nonostante siano stati implementati i nuovi modelli di Prometeia che incorporano il peggioramento dello scenario futuro derivante dalla pandemia e quindi degli accantonamenti.

PRINCIPALI INDICATORI

Nella tabella che segue vengono evidenziati i più rappresentati indicatori che sinteticamente esprimono il valore e la solidità del Banco.

PRINCIPALI INDICATORI		
Indici di redditività	31/12/2020	31/12/2019
Roe (Return on Equity)	-12,19%	-4,09%
Margine di interesse / Margine Intermediazione	72,49%	73,07%
Commissioni Nette / Margine Intermediazione	12,98%	14,13%
Indici di struttura		
Mezzi propri/totale attivo	5,38%	6,53%
Mezzi propri/raccolta diretta	8,38%	8,50%
Impieghi lordi/raccolta diretta da clientela	92,23%	91,35%
Impieghi lordi/totale attivo	57,10%	67,33%
Cost Income ratio	70,19%	57,66%
Indici di rischio		
Sofferenze/impieghi (valori netti)	5,88%	4,98%
Sofferenze/impieghi (valori lordi)	9,37%	10,63%
Texas ratio	116,26%	105,39%
NPL ratio (valori lordi)	17,29%	18,62%
NPL ratio (valori netti)	12,37%	12,26%
Coverage ratio sofferenze (#)	41,35%	57,05%
Coverage ratio totale crediti deteriorati (#)	33,17%	39,67%
Coefficienti Patrimoniali		
CET1 Ratio	13,17%	12,31%
Total Capital Ratio	13,17%	12,31%

Rispetto ai commenti già formulati circa l'evoluzione economica e patrimoniale del Banco, i coefficienti di struttura mettono in evidenza il peggioramento del rapporto fra impieghi e raccolta lorda e del *Cost income ratio* per effetto della perdita. Per quanto concerne invece gli indicatori di rischio, in miglioramento i rapporti netti per effetto degli accantonamenti effettuati nel 2020 mentre i valori lordi risultano ancora in aumento per il peggioramento del merito di credito di alcune posizioni creditizie. Texas ratio in peggioramento mentre l'NPL ratio migliora per effetto della cessione ma meno rispetto al valore complessivo della cessione.

L'attività del Banco

La capacità attrattiva del Banco in termini di evoluzione dei rapporti relazionali prosegue con un trend positivo: nel 2020 sono state superate le 4.400 posizioni. Nel dettaglio, al 31 dicembre, esse erano 4.423 contro le 4.119 registrate nel 2019 (pari ad un aumento del 7,4%), di cui 2.949 per rapporti con giacenze a credito dei clienti (+9,1% sul 2019) e 1.474 per rapporti fiduciari di prestiti erogati a clientela (+4,2% sul 2019).

L'aumento della numerosità dei rapporti è da ricondursi principalmente a quelli passivi (di raccolta), e tale aumento conferma la capacità della Banco di attrarre nuova clientela.

La suddivisione per filiale al 31 dicembre 2020 mostra una contribuzione, sul totale dei rapporti, del 27% per Padova, del 32% per Treviso, del 15% per Mestre-Venezia, del 12% per Vicenza e del 14% per Verona.

Ciascuno degli aspetti più significativi delle dinamiche operative che hanno contrassegnato l'esercizio verrà di seguito singolarmente descritto e commentato, rinviando comunque alle compiute analisi in Nota Integrativa per i dettagli di approfondimento.

1. La Raccolta

A fine esercizio la raccolta diretta da clientela ordinaria, escluso l'interbancario e compresa Cassa Depositi e Prestiti, si è attestata complessivamente a euro 551,4 milioni, seppur in un contesto di elevata incertezza registra solo un lieve decremento rispetto al 31 dicembre 2019, quando l'aggregato si attestava ad euro 555,2 milioni facendo registrare euro 3,8 milioni in meno, pari al -0,7%.

La ripartizione delle masse di raccolta per le cinque filiali, evidenzia che Padova detiene il 31% del totale raccolta, Treviso il 20%, Venezia il 28%, Vicenza il 14%, Verona il 7%.

La scomposizione dell'aggregato vede la raccolta libera pari ad 457,8 milioni di euro (+0,2 milioni rispetto al 2019) e la raccolta vincolata pari a 93,6 milioni di euro al 31 dicembre 2020 (-0,9 milioni rispetto al 2019); l'incidenza sul totale raccolta diretta risulta dell'83,0% per la raccolta libera e del 17,0% per la raccolta vincolata.

La raccolta diretta complessiva è lievemente diminuita, resta ancora presente la criticità del rischio di chiamata che deriva dalla differenza strutturale che esiste tra la raccolta senza vincoli e le forme tecniche su cui sono distribuiti gli impieghi.

Poiché la raccolta del Banco è riconducibile in misura importante ad imprese produttive e società, è indispensabile una gestione operativa mirata a fronteggiare il rischio di improvvisi tiraggi sui conti a vista, mantenendo un elevato livello di liquidità sia sui conti dei corrispondenti bancari sia nel portafoglio titoli. La fiducia acquisita presso la clientela target è manifestata anche dal fatto che, a fronte del descritto incremento dei volumi di raccolta diretta, la remunerazione della stessa è diminuita rispetto al corrispondente periodo del precedente esercizio di 1 punto base, passando dallo 0,94% del 2019 allo 0,93% del 2020.

Il trend della raccolta indiretta nel corso dell'anno 2020 si è mostrato invece in decremento. La raccolta indiretta a fine esercizio 2020 si attesta a 63,1 milioni di euro, in diminuzione di 7,2 milioni di euro (-10,2%) rispetto al 2019.

2. L'attività creditizia

Le difficili fasi dell'economia attraversate negli anni scorsi, soprattutto a livello regionale, stanno attenuandosi progressivamente, ciò ha influenzato positivamente il ritmo di crescita delle erogazioni creditizie del Banco, concentrate principalmente sui settori meno impattati dalla Pandemia da Covid-19. Il trend si conferma in aumento: gli impieghi verso clientela al 31 dicembre 2020 si sono attestati complessivamente a 526,3 milioni di euro, +10,7% rispetto al 2019, quando ammontavano a 475,2 milioni.

L'importo dei crediti verso clientela, come previsto dalla vigente normativa contabile, è esposto al netto degli accantonamenti per rettifiche su crediti deteriorati e in bonis, che ammontano complessivamente a 35,5 milioni di euro.

L'attenta analisi del portafoglio crediti, tale da produrre una svalutazione complessiva del 6,7%, si è ritenuta necessaria in funzione dell'approccio prudenziale che il Banco ha sempre mantenuto, sebbene circoscritta ad alcuni settori o a specifiche realtà imprenditoriali.

La consistenza dei crediti in sofferenza permane elevata anche nel 2020 e si attesta a 45,9 milioni (51,7

milioni nel 2019). Il rapporto tra sofferenze e impieghi, al netto delle rettifiche, ammonta al 5,88%, superiore al 4,98% della fine esercizio 2019. Il dato è condizionato dalla cessione di sofferenze avvenuta lo scorso aprile per complessivi 22,2 milioni di euro.

Le controparti classificate tra le inadempienze probabili ammontano, al 31 dicembre 2020, ad euro 29,3 milioni, e rappresentano il 5,98% del totale crediti verso la clientela; l'incidenza sul totale crediti risulta superiore al 5,50% registrato nella chiusura d'esercizio 2019.

In riferimento agli impieghi è proseguita la politica adottata dal Banco fin dal suo avvio, che predilige rivolgersi ad un target di clientela medio/alto e ad interventi soprattutto riconducibili ad operazioni dedicate ad investimenti (strutturali, di acquisizioni, di assetti proprietari, ecc), mantenendo sempre elevata l'attenzione al merito creditizio.

A fine esercizio 2020 le controparti affidate erano 1160 (con un importo medio di affidamento di circa 500.000 euro), distribuite per il 21% in provincia di Treviso, il 19% in provincia di Padova, il 16% in provincia di Venezia, il 16% in provincia di Verona, il 12% in provincia di Vicenza, e per il rimanente 16% su altre province italiane. Analizzando la composizione della clientela affidata per attività economica, si nota il prevalere delle "attività manifatturiere" con il 24% di fidi sul totale accordato, seguite dalle "attività immobiliari" con il 19%, dalle "costruzioni" con un 14%, dal "commercio all'ingrosso e al dettaglio" con il 12%, dall' "agricoltura, silvicoltura e pesca" con un 7%, e dalle "attività professionali scientifiche e tecniche" con un 6%. L'ammontare degli affidamenti alle persone fisiche sul totale erogato, al 31 dicembre 2020, si attesta al 6%. La suddivisione dei crediti per forma tecnica riflette infine le scelte di politica creditizia: il 87% degli affidamenti è costituito da finanziamenti a medio/lungo termine ed il 13% riguarda il credito di esercizio per le imprese e/o aperture di credito per elasticità di cassa.

Il **monitoraggio del credito** ha visto un costante incremento delle attività al fine di intercettare le prime difficoltà dei clienti affidati. Fondamentale in questo processo l'implementazione della procedura CQM che, tarata con appositi algoritmi, rappresenta un valido supporto per assicurare gli obiettivi prefissati.

La **gestione del credito anomalo** è proseguita attivando tutte le più opportune iniziative volte alla tutela delle ragioni di credito del Banco. Il recupero è stato rallentato dagli allungamenti dei tempi dei tribunali per effetto della pandemia.

3. L'attività finanziaria

Alla fine dell'esercizio 2020 risultano caricati a bilancio titoli obbligazionari di proprietà per euro 292 milioni di valore nominale, con un aumento di 85 milioni di euro rispetto alla fine dell'anno precedente. La crescita è prevalentemente riconducibile alla partecipazione del Banco alla terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a lungo termine effettuate dalla BCE (TLTRO III) per complessivi 226 milioni di euro, con un incremento netto rispetto alle operazioni TLTRO I e II di circa 116 milioni di euro. A copertura delle operazioni di rifinanziamento (TLTRO III) è stata impegnata l'intera tranche senior dei titoli derivanti dall'auto-cartolarizzazione Magnolia e titoli governativi "eligible". Per quanto riguarda la tipologia degli strumenti finanziari, il portafoglio titoli di proprietà a fine anno è così rappresentato:

- 99,31% da titoli Governativi italiani a tasso fisso;
- 0,68% da titoli bancari italiani a tasso variabile.

L'attività di negoziazione ha generato utili lordi per circa 3,9 milioni di Euro attraverso un turnover di acquisti/vendite per complessivi 1.965 milioni di Euro (in confronto, rispettivamente, agli 1,6 milioni Euro di utili e 1.234 milioni di Euro di turnover nel 2019). Nelle scelte di investimento si è mantenuta come sempre la preferenza per titoli "eligible", in modo da disporre di una congrua massa di riserva utilizzabile come garanzia per le operazioni di rifinanziamento dalla BCE.

4. Gli sviluppi organizzativi e le risorse umane

Nel corso del 2020 l'organico della Vostra Banca si è consolidato nel numero di 75 risorse effettive, a seguito di 7 nuove assunzioni e di 3 cessazioni di personale dipendente. Le risorse inserite sono

andate a sostituire i dipendenti dimissionari e a potenziare la struttura di Direzione Generale (+1), di Controllo Crediti (+1) e di rete Filiali (+2).

Al 31 dicembre 2020 la struttura vede assegnate 8 risorse in Direzione Generale e Funzioni di Controllo, 30 risorse nelle Strutture di Centrali, 37 risorse nelle strutture di Area Commerciale (9 in strutture commerciali di direzione e 32 in rete Filiali).

La struttura organizzativa della Banca ha visto alcune variazioni nel corso del 2020 legate all'assetto dell'Area Commerciale, che hanno portato alla cessazione dell'Ufficio Privati (con contestuale riallocazione sulla rete delle attività di relazione con la clientela private tramite la nuova figura dei Personal Bankers) e costituzione del nuovo Ufficio Sviluppo Commerciale Estero.

Complessivamente nel corso dell'esercizio sono state erogate 1.514 ore di formazione suddivise su 35 iniziative tra attività d'aula interna e interaziendale, affiancamenti formativi e formazione a distanza, con una media di circa 20 ore di formazione per risorsa.

Nel corso del 2020 è stato avviato il piano formativo "Crescere per competere" in adesione all'Avviso 3/19 di Fondo Banche ed Assicurazioni. Nell'ambito di tale piano si è dato corso ad interventi formativi nell'ambito Analisi economico-finanziaria d'impresa, Crediti, Estero, IT.

Sono stati inoltre erogati i percorsi formativi previsti per tutti i consulenti finanziari dalle normative MIFID2 e IVASS.

In riferimento all'assetto organizzativo interno la Banca ha proceduto ad interventi finalizzati ad aumentare l'efficacia delle proprie azioni commerciali. Nel comparto dell'offerta destinata al segmento *Private*, si è proceduto con l'introduzione della figura dei *Personal Bankers*, con l'obiettivo di rafforzare la capacità di offerta di consulenza e servizi finanziari in maniera diffusa su tutta la rete. Parallelamente, nel segmento *corporate*, si è inteso rafforzare l'offerta di servizi nell'ambito della finanza d'impresa tramite la creazione una specifica unità di Sviluppo Commerciale Estero, dedicata alla consulenza al segmento Imprese nell'ambito del Trade Finance.

L'incalzare degli eventi legati alla pandemia SARS-CoV-2, ha accelerato i progetti già avviati di una revisione dell'architettura della rete IT nella direzione di una maggiore apertura a soluzioni di accesso in mobilità.

La banca è riuscita a dotarsi nel giro di breve tempo di una propria rete di accesso remoto ai sistemi aziendali, ad immediato sostegno delle necessità di attivazione di lavoro agile indotte dalla situazione pandemica, ma parallelamente anche a supporto dell'operatività fuori sede dei consulenti finanziari. Nell'ambito di tale attività, si è proceduto anche nell'avviare un processo di revisione dell'architettura interna, tramite l'attivazione di domini proprietari gestiti su server interni, tramite i quali è possibile garantire un costante aggiornamento degli ambienti di rete, in sostituzione di una gestione centralizzata dei medesimi, precedentemente allocata su un provider esterno.

Si è inoltre provveduto al roll-out completo dei sistemi di posta elettronica, da una gestione su server Exchange a un nuovo impianto basato su O365.

Per quanto riguarda gli sviluppi procedurali su aspetti gestionali di rilievo, si è proceduto nel corso dell'anno nelle tre direzioni dello sviluppo dei prodotti e servizi verso la clientela, del rafforzamento della conformità normativa e dell'incremento dell'efficacia gestionale interna.

Nell'ambito dello sviluppo di prodotti e servizi destinati alla clientela, si sono attivati più interventi nell'ambito dei canali telematici.

Si è proceduto alla migrazione integrale della piattaforma dedicata alla clientela privati, passando dal prodotto InMyBank al prodotto NextGen, piattaforma più fruibile per il cliente e con maggiori opzioni disponibili a livello di sicurezza degli accessi, prevedendo anche la possibilità della virtualizzazione del token, è stato inoltre attivato l'intero impianto del Mobile Banking, fornendo alla clientela privata una nuova versione in app della piattaforma NextGen, fruibile da tutti i dispositivi mobili. Sempre all'interno della piattaforma NextGen si è provveduto ad un ampliamento dei servizi di trading online con l'allargamento dell'operatività diretta anche ai principali mercati esteri.

Parallelamente è stata avviata anche la piattaforma Core Trading rendendo possibile l'attivazione del trading online anche per la clientela imprese, nel sistema di Core Banking loro dedicato.

Nel comparto monetica si è proceduto alla revisione dell'offerta alla clientela, integrando nel catalogo prodotti della Banca le nuove carte di debito internazionali Nexi Debit; si sono inoltre contestualmente

rese attive per la clientela anche le funzionalità di pagamenti digitali attraverso l'app dedicata o via web, grazie a un sistema di protezione antifrode allineato ai requisiti della normativa PSD2 vigente. Nell'ambito dello sviluppo dell'offerta di servizi finanziari alla clientela è stata dato avvio all'operatività

di offerta fuori sede da parte dei consulenti finanziari, dipendenti della banca e iscritti OCF, con la contestuale attivazione delle procedure informatiche di gestione dell'offerta fuori sede stessa, per i prodotti di risparmio gestito, a supporto dell'operatività dei consulenti.

Nell'ottica di allargamento dell'offerta alla clientela, è siglato un accordo con FARAD International s.a., primario broker assicurativo lussemburghese, per la messa a disposizione alla clientela di un ampio portafoglio di prodotti assicurativi internazionali.

Infine, è stato creato, con il supporto di una società di *advisory* specializzata, il nuovo servizio di Chek-up Finanziario, grazie al quale la clientela può fruire di un'attività di due diligence sul proprio portafoglio finanziario complessivo, anche per le componenti detenute presso altri intermediari, ed ottenere un report di valutazione a valere sulla propria posizione complessiva.

Nel comparto crediti, a seguito degli interventi normativi discendenti dal D.L. n.18 del 17/02/2020, sono state attivate tutte le procedure necessarie alla gestione delle moratorie straordinarie legate all'emergenza COVID; sono state inoltre implementate tutte le attività di impianto per la gestione delle collegate garanzie attivate dal Fondo Centrale di Garanzia e da M.C.C.

Nell'ambito delle procedure dedicate al mondo crediti si è dato avvio alla procedura di monitoraggio andamentale del credito (C.Q.M. Credit Quality Management), estendendone l'utilizzo tramite appositi moduli, anche al mondo del credito forborne.

In un'ottica di rafforzamento della conformità normativa, è stata portata a completamento la migrazione, già avviata, alla procedura di Nuova Trasparenza, che permette un controllo integrato tra le informazioni prodotte alla clientela in ambito precontrattuale, contrattuale e di comunicazioni periodiche.

È stata inoltre adottata la nuova procedura Fast Check per la verifica tramite controlli istantanei e di approfondimento, di tutti i nominativi appartenenti a liste di soggetti qualificabili quali Persone Esposte Politicamente, o nominativi presenti nelle liste dall'antiterrorismo o dei soggetti sanzionati.

Ulteriori sviluppi procedurali sono stati condotti nell'ottica di un aumento dell'efficacia e dell'efficienza operative interne.

Prima evidenza va data in tal senso all'avvio della procedura Oplon, piattaforma di analisi creditizia che ha visto la prima messa in produzione nel gennaio 2021, che integra, all'interno degli iter di istruttoria e di delibera definiti nel processo del credito di BTV, gli strumenti matematico/finanziari della società partner Modefinance, per la realizzazione di una più approfondita e dettagliata analisi creditizia in fase di erogazione del credito alla clientela.

Strettamente collegato a un obiettivo di maggior efficacia gestionale è il progetto, intrapreso nell'anno, di avvio della nuova piattaforma Value Manager, dedicata al controllo di gestione, integrata in maniera completa nell'impianto contabile e gestionale della Banca.

Infine, ulteriori implementazioni sono state effettuate nelle procedure a supporto della funzione di controllo dei rischi, grazie all'avvio dell'implementazione della nuova suite Ermas5, per un puntuale monitoraggio nel continuo dei rischi di tasso e di liquidità, in base a modelli evoluti di analisi del rischio e in linea con le richieste dell'autorità di vigilanza.

5. La logistica e sicurezza fisica e logica

Durante l'anno 2020 è stato completato il processo di aggiornamento dei pc aziendali con il passaggio dal sistema operativo Windows 7 a Windows 10, contestualmente si è provveduto al potenziamento hardware di alcuni pc e alla sostituzione dei più vetusti con nuovi acquisti. La manutenzione degli impianti di allarme è stata regolarmente svolta dalle ditte incaricate. E' continuata l'attività di sorveglianza sanitaria e di sicurezza sul lavoro, tuttavia è stata sospesa la formazione del personale su questi temi a causa della crisi sanitaria.

Anche nell'anno 2020, come nei precedenti, sono state approntate le postazioni di lavoro per i dipendenti nuovi assunti o trasferiti da altre sedi. In altri casi si sono state apportate modifiche all'allestimento delle postazioni lavoro e degli uffici per adattarli alle nuove esigenze emerse in corso d'anno.

Telefonia: sono state aggiornate tutte le centrali telefoniche e tutti i contratti relativi alle linee telefoniche sono stati trasferiti ad un unico nuovo operatore con rilevanti risparmi e maggiore efficienza gestionale.

Utenze: sono stati sottoscritti nuovi contratti per tutte le utenze luce e gas con un unico nuovo fornitore con conseguente riduzione dei costi ed efficienza organizzativa.

Autovetture aziendali: il parco auto è stato ampliato con l'acquisizione di sette Fiat 500 Ibride: una per ciascuna filiale e 3 per la sede e filiale di Padova, destinate all'utilizzo da parte di tutti i dipendenti che

svolgono trasferte lavorative. L'iniziativa ha risvolti economici riconducibili alla riduzione dei costi di trasferta ed ambientali per la scelta delle vetture noleggiate

L'annualità è stata caratterizzata dalla crisi sanitaria dovuta alla pandemia da Covid-19: il Banco ha recepito le indicazioni delle Autorità Politiche e Sanitarie, delle normative vigenti e dei consulenti aziendali e ha operato nel rispetto dei protocolli d'intesa tra Governo e Parti Sociali (e ABI e Parti Sociali) con un conseguente aumento dei costi.

Da un punto di vista logistico sono state attuate le seguenti attività:

- Installazione di barriere in plexiglass nelle postazioni di lavoro.
- Fornitura a tutte le sedi di gel igienizzante per mani, spray e altri prodotti igienizzanti per superfici, di dispositivi di protezione individuali e di termometri per la misurazione della temperatura di dipendenti e ospiti all'ingresso.
- Aumento degli orari del servizio di pulizia quotidiano e interventi periodici di sanificazione di tutti gli ambienti.

6. Il Sistema dei controlli

Il modello di governo del sistema dei controlli interni della Vostra Banca è stato disegnato e progressivamente aggiornato in coerenza sia con il quadro normativo e regolamentare tempo per tempo vigente che con gli standard nazionali ed internazionali. Tale modello, come nel seguito illustrato, risulta aderente alle "Disposizioni di vigilanza per le banche".

Il principio ispiratore delle scelte aziendali in materia si basa sulla consapevolezza che un efficace sistema di controllo costituisce condizione essenziale per il perseguimento degli obiettivi aziendali e che gli assetti organizzativi e di controllo aziendali debbano costantemente risultare tali da supportare la realizzazione degli interessi dell'impresa e nello stesso tempo contribuire ad assicurare condizioni di sana e prudente gestione e stabilità; questi principi di fondo rientrano nella tradizione della Vostra Banca e sono stati rispettati anche in occasione delle recenti scelte di rafforzamento quantitativo del Personale.

Il complessivo sistema di gestione e controllo dei rischi posto in essere è articolato nei seguenti livelli:

- 1° livello, rappresentato dai controlli di linea, effettuati dalle stesse strutture produttive che hanno posto in essere le operazioni o incorporati nelle procedure e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;
- 2° livello, rappresentato da:
 - Funzione di Controllo dei rischi (Risk Management);
 - Funzione di Conformità alle norme (Compliance);
 - Funzione Antiriciclaggio;
- 3° livello, rappresentato dalla Funzione di Revisione Interna.

Il Collegio Sindacale ha assunto, in ottemperanza alle nuove disposizioni di vigilanza, la Funzione di Organismo di Vigilanza ai sensi del D.lgs. 231/2001. La Vostra Banca ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 attraverso la predisposizione di un sistema strutturato ed organico di procedure ed attività di controllo per la consapevole gestione del rischio di commissione dei reati. Il Modello adottato si integra nel Sistema dei Controlli Interni in essere ed oltre a consentire di beneficiare dell'esimente prevista dal Decreto, è volto a migliorare la corporate *governance* della banca, limitando il rischio di commissione dei reati e i relativi risvolti reputazionali ed economici.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il

bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano.

La Vostra Banca ha mantenuto internamente la competenza richiesta dalla Banca d'Italia per controllare efficacemente le funzioni operative importanti (FOI) e per gestire i rischi connessi con l'esternalizzazione.

In tale ambito è stato individuato il responsabile dell'“Uff. Organizzazione, Amministrazione del Personale e Supporto Rete” quale referente interno per le attività esternalizzate.

L'Uff. Controllo Rischi ha in carico la funzione di **Risk Management** e opera con l'obiettivo di dare efficace esecuzione a quanto previsto dal Regolamento Interno Aziendale, di contribuire al funzionamento organico del Sistema dei Controlli Interni e di consentire al Consiglio di Amministrazione di essere sempre aggiornato sulle soluzioni più adeguate per garantire una sana e prudente gestione dei rischi del Banco. La funzione, che riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione, ha consolidato il proprio ruolo nei principali processi di governo della banca (RAF, Pianificazione strategica, ICAAP/ILAAP) come richiesto dalla normativa e come suggerito dalle migliori prassi gestionali. Nell'anno 2020 è proseguito il contributo in materia di Operazioni di Maggior Rilievo, sulle quali il *Risk Management* ha espresso 4 pareri. Per quanto riguarda le attività di misurazione e controllo dei rischi, la Funzione ha consolidato le attività di verifica del monitoraggio andamentale del credito; ha collaborato alla predisposizione dell'operazione di cartolarizzazione crediti; ha gestito l'aggiornamento del *Recovery Plan* e del Piano Strategico sui NPLs richiesto dall'Autorità di vigilanza; in generale, ha assicurato una costante attività di analisi delle principali novità normative e gestionali in materia di vigilanza prudenziale.

La **Revisione Interna** è una funzione aziendale preposta, anche con verifiche in loco, ai controlli di terzo livello, autonoma rispetto alle altre funzioni di controllo e in staff al Consiglio di Amministrazione. Le attività dell'anno 2020, effettuate presso le filiali e gli uffici della Direzione Generale, risultano tese ad accertare il regolare andamento dell'operatività ed il rispetto delle disposizioni interne e di legge ed a valutare l'efficacia e l'efficienza della struttura organizzativa e delle altre componenti del Sistema dei Controlli Interni. La funzione di Revisione Interna inoltre svolge, dal 2018, anche l'incarico di DPO (Data Protection Officer) ai sensi del regolamento EU679/2019.

L'**Ufficio Conformità e Antiriciclaggio**, nel corso dell'anno 2020, ha svolto regolarmente la propria attività ed ha relazionato al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale secondo le vigenti disposizioni emanate dalle Autorità di Vigilanza e recepite nei regolamenti interni. L'Ufficio Conformità e Antiriciclaggio ha prestato particolare attenzione alla gestione del rischio di non conformità con riguardo agli ambiti normativi di più significativo impatto nell'attività aziendale, quali trasparenza nei confronti della clientela, gestione dei conflitti di interesse e attività di intermediazione mobiliare. Ha provveduto al recepimento delle previsioni della Direttiva UE 2018/843 del 30 maggio 2018 relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo (c.d. V Direttiva Antiriciclaggio) tramite l'adeguamento della normativa interna di riferimento.

L'Ufficio ha prestato una consulenza continua e formazione ai colleghi al fine di un accrescimento del livello di consapevolezza del rischio collegato al riciclaggio e finanziamento del terrorismo ed un rafforzamento delle conoscenze in materia. L'Ufficio ha gestito l'attività di trattazione dei reclami della clientela, che ha permesso di monitorare le problematiche lamentate e di predisporre, se necessario, gli interventi finalizzati alla loro rimozione.

Le altre informazioni obbligatorie

Con riferimento alle altre informazioni previste dalla normativa vigente, Vi precisiamo che:

- a) la società non è sottoposta a controllo ovvero influenza notevole e conseguentemente non intrattiene rapporti con soggetti di specie;
- b) la società non possiede e non ha movimentato nel corso dell'esercizio azioni proprie;
- c) il rispetto delle disposizioni contenute nel D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 “Testo unico sulla salute e

sicurezza sul lavoro” e successivi aggiornamenti, è stato assicurato dal contratto sottoscritto con la società Data Medica Padova Spa;

- d) la *business continuity*, in ossequio alle “Nuove disposizioni di vigilanza per le banche” contenute nella Circolare 263/2006 di Banca d’Italia, è stata definita nel “Piano di Continuità Operativa” della banca, finalizzato a formalizzare i principi, fissare gli obiettivi, descrivere le procedure ed individuare le risorse per la gestione della continuità operativa dei processi aziendali critici ed a

rilevanza sistemica. Il Piano si propone inoltre di declinare in modelli e processi operativi le indicazioni necessarie a garantire la continuità dei servizi.

4. Il Patrimonio e l'assetto societario

PATRIMONIO NETTO Importi in Migliaia di Euro	31/12/2020	31/12/2019	Var.%
Capitale sociale	44.638	44.638	0,0%
Sovraprezzi di emissione	716	716	0,0%
Riserve	51	1.981	-97,4%
Riserve da valutazione	790	-156	-606,4%
Azioni proprie	0	0	100,0%
Parziale	46.195	47.179	-2,1%
Utile di esercizio	-5.633	-1.930	191,9%
Totale Patrimonio Netto	40.562	45.249	-10,4%

Il patrimonio netto diminuisce per effetto della perdita consuntivata a fine 2020.

(importi in migliaia di euro)

Fondi Propri e Coefficienti	31/12/2020	31/12/2019
Capitale Primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) al netto delle rettifiche	41.896	45.993
Capitale Aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al netto delle rettifiche	0	0
Capitale di classe 1 (Tier1)	41.896	45.993
Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al netto delle rettifiche	0	0
Totale Fondi Propri	41.896	45.993

(importi in migliaia di euro)

Risk Wiegthed Asset	31/12/2020	31/12/2019
Attività di rischio ponderate	318.075	373.522
- per rischio di credito	290.043	346.188
- per aggiustamento rischio di credito	0	
- per rischio di mercato	0	0
- per rischio operativo	28.032	27.334
Coefficiente complessivo (Total capital ratio)	13,17%	12,31%
Coefficiente di base (Tier 1 capital ratio)	13,17%	12,31%

Come si evince dalla tabella sopra riportata il rischio di credito assorbe la quasi totalità degli RWA (*Risk Weighted Asset*) del Banco. L'attività di capital management descritta nelle pagine precedenti hanno portato, tra l'altro, ad un deciso miglioramento dei coefficienti patrimoniali che raggiungono il 13,17% dal precedente 12,31%. Di seguito la tabella di raffronto dei requisiti patrimoniali consuntivati dal Banco rispetto ai minimi regolamentari previsti dalla Banca d'Italia per il 2020.

5.	Minimo regolamentare		Soglia SREP con Buffer*	Soglia SREP con Capital Guidance	31/12/2020
	Soglia	con Add-on			
CET 1 capital ratio	4,50%	5,85%	8,35%	8,85%	13,17%
Tier 1 capital ratio	6,00%	7,80%	10,30%	10,80%	13,17%
Total capital ratio	8,00%	10,45%	12,95%	13,45%	13,17%

(*) minimo regolamentare comprensivo del *capital conservation* buffer pari al 2,50%

Come si evince dalla tabella sopra riportata i requisiti consuntivati sono superiori rispetto alle soglie definite dalla Vigilanza ad esclusione del Total capital ratio comprensivo della *capital guidance* dove si manifesta un gap di 0,28%.

5. Le principali incertezze cui è sottoposto il Banco

Le grandezze che il Banco esprime sia in termini di patrimonializzazione sia di NPE (*Non Performing Exposure*) renderebbero quanto mai necessario il rafforzamento patrimoniale attraverso un aumento di capitale che consenta da un lato la prosecuzione del processo di *derisking* appena avviato e dall'altro i mezzi patrimoniali necessari per la prosecuzione dell'attività aziendale. L'operazione in corso di finalizzazione che vede coinvolti il Banco, Cherry 106 S.p.A. e Giovanni Bossi rappresenta la soluzione individuata dal Consiglio di Amministrazione per il riassetto dei profili tecnici del Banco.

Continuità aziendale

Il presente bilancio è stato redatto ritenendo appropriato il presupposto della continuità aziendale.

Nella valutazione di tale presupposto gli amministratori hanno (i) svolto un'approfondita analisi degli elementi posti alla base della valutazione della capacità del Banco delle Tre Venezie S.A. di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tenendo conto di tutte le informazioni disponibili sul futuro - che è relativo ad almeno, ma non limitato a, dodici mesi dopo la data di chiusura dell'esercizio come richiesto dai principi contabili di riferimento (IAS 1 par 25,26) - e (ii) considerato quanto previsto dal tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob e Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, nel documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", nonché con il successivo documento n. 4 del 4 marzo 2010, che richiede agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Il Banco ha registrato nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 e nel precedente, risultati netti negativi prevalentemente riferibili all'incidenza delle rettifiche di valore e alle perdite da cessione di crediti deteriorati. Ciò anche in considerazione dell'obiettivo definito dal Banco, in coerenza con le indicazioni degli Organi di Vigilanza, di mantenere una elevata qualità dell'attivo patrimoniale anche attraverso il perseguimento di una significativa riduzione dell'incidenza delle posizioni NPL sul portafoglio complessivo dei crediti - da realizzare anche mediante cessioni realizzate per circa 22 milioni di euro nel 2020. Inoltre, l'esercizio 2020 è stato gravato dagli effetti della pandemia da COVID 19 di cui si è data informativa nella parte E. Tali risultati hanno comportato una riduzione del patrimonio contabile e

del patrimonio di vigilanza, senza peraltro determinare, alla data di bilancio, una riduzione dei parametri di vigilanza al di sotto dei limiti previsti dalla regolamentazione Banca d'Italia e BCE anche in applicazione delle deroghe previste in materia di vigilanza prudenziale dalla comunicazione Banca d'Italia prot. 0410372/20 del 23.03.2020.

In tale quadro, il protrarsi dell'emergenza scatenata dal Corona virus (Covid 19) e l'evoluzione in atto dello scenario socio-economico e del contesto operativo aziendale, viste anche le numerose misure a livello sanitario, di ordine pubblico, economico, fiscale, patrimoniale, contabile e sulla liquidità poste in essere dalle diverse Autorità, hanno indotto gli Amministratori ad accelerare sul percorso di rafforzamento patrimoniale dell'istituto anche attraverso la ricerca di una partnership nell'azionariato. Pertanto, nel corso del 2020 gli Amministratori hanno proseguito interlocuzioni con numerose istituzioni finanziarie, nazionali ed internazionali, da cui non si sono concretizzate opzioni percorribili. Contestualmente è stata valutata e proposta l'ipotesi di rafforzamento patrimoniale della banca attraverso un aumento di capitale da offrire all'attuale compagine sociale, cercando nel contempo nuovi soci privati che potessero sottoscrivere l'eventuale inoptato.

L'analisi svolta dagli Amministratori ha preso in considerazione il complesso degli elementi fattuali maggiormente significativi a disposizione. In particolare:

- il risultato negativo dell'esercizio 2020 è stato per larga parte determinato dalla componente valutativa dei crediti, originatasi nel comparto dei crediti Non Performing in attuazione dei processi di derisking intrapresi dall'Azienda - già a partire dai precedenti esercizi - per realizzare le attese della Vigilanza (con l'obiettivo di un progressivo allineamento a quanto indicato nelle linee guida per le banche less significant per la gestione dei crediti deteriorati), e nel comparto dei crediti Performing all'aggiornamento del modello valutativo al fine di cogliere tempestivamente i rischi collegati all'attuale contesto pandemico;
- con riferimento alla ricerca di nuovi partner industriali si evidenzia che nel corso del mese di giugno 2020 sono iniziate le interlocuzioni con il dott. Giovanni Bossi (azionista di maggioranza della società Cherry 106 S.p.A.), tali interlocuzioni hanno portato ad una lunga trattativa che, nonostante le difficoltà specifiche del Banco e del sistema bancario in generale hanno condotto in data 12 febbraio 2021 alla firma dell'Accordo Quadro che, una volta ricevuta l'approvazione da parte dei depositi Organismi di Vigilanza, legherà il Banco a Cherry 106 S.p.A. ed al suo azionista di maggioranza Giovanni Bossi (nel seguito anche l'"Operazione");
- con riferimento a quanto sopra, nonostante lo scenario pandemico, il Banco ha consuntivato al 31 dicembre 2020 una perdita d'esercizio comunque inferiore rispetto a quella prevista nel Piano Strategico formalizzato per il triennio 2020-2022 approvato dal Consiglio di Amministrazione del 14.05.2020 (denominato "Restatement proiezioni economico-finanziarie 2020-2022 sulla base di uno scenario «post-Covid»") che oltre a non tenere in considerazione le sinergie e gli effetti derivanti dall'Operazione, considerava al suo interno una serie di stress test legati ai potenziali impatti Covid previsti per l'esercizio 2020;
- i modelli di business con i quali sono gestiti gli strumenti finanziari del portafoglio titoli di proprietà sottendono una strategia volta a privilegiare la stabilità nella raccolta dei flussi finanziari nel medio-lungo termine e, dunque, di attenuazione dei rischi di indebolimento dei fondi propri. Il mantenimento di un profilo di rischio particolarmente prudente nelle scelte di investimento conferma l'operato del Banco nell'ottica di perseguimento di una stabile politica di rafforzamento dei requisiti patrimoniali;
- le Autorità di vigilanza hanno adottato e stanno adottando una serie di stimoli in risposta all'emergenza legata al Corona virus in attenuazione dei vincoli patrimoniali;
- l'attuale contesto socio-economico di riferimento è ancora in evoluzione e non vi sono elementi che ne evidenzino una stabilizzazione a breve. Anche accogliendo le indicazioni delle Autorità, ciò

induce a limitare gli esercizi di pianificazione e a orientare le proprie riflessioni su orizzonti temporali

maggiormente contenuti.

A fronte di tali complesse circostanze gli Amministratori hanno individuato e dato seguito alle seguenti iniziative:

- nel corso del mese di febbraio 2021 sono iniziate le interlocuzioni con gli Organismi di Vigilanza preventive all'invio della richiesta di istanza volta a: (i) l'autorizzazione all'acquisizione da parte di Giovanni Bossi, in via diretta, di una partecipazione superiore al 30% del capitale sociale con diritto di voto e del controllo del Banco delle Tre Venezie S.p.A. a seguito della fusione per incorporazione di Cherry 106 S.p.A. in Banco delle Tre Venezie S.p.A.; (ii) l'autorizzazione della suddetta fusione per incorporazione, delle modifiche statutarie previste per il banco delle Tre Venezie S.p.A. e dell'aumento di capitale riservato al dott. Giovanni Bossi;
- è stata svolta una simulazione di stress relativa alle possibili evoluzioni del contesto attuale sulla situazione patrimoniale ed economica prospettica del Banco per l'esercizio 2021, che evidenzia il rispetto dei requisiti minimi regolamentari, pur non rispettando il requisito complessivo comprensivo della riserva di conservazione del capitale e della componente di Capital Guidance. Per effetto delle misure messe in atto dalle Autorità di vigilanza ai fini dell'attenuazione degli effetti della crisi Covid 19, tali vincoli sono tuttavia stati resi temporaneamente derogabili.

In considerazione di quanto sopra gli Amministratori, pur in presenza di elementi di incertezza connessi a fattori esogeni riferiti all'esito del processo autorizzativo da parte delle Autorità di Vigilanza ed alle relative tempistiche connesse alla realizzazione dell'Operazione (tempistiche potenzialmente influenzate anche dall'evolversi dell'emergenza sanitaria ed economica in corso), ritenendo che le misure adottate e richiamate in precedenza, possano efficacemente fronteggiare tali incertezze e nella convinzione del positivo esito delle azioni finalizzate al rafforzamento patrimoniale e, in particolare, nella realizzazione dell'Operazione, hanno ritenuto appropriato redigere il presente bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 nel presupposto della continuità aziendale.

L'informativa di dettaglio sugli obiettivi e le politiche in materia di gestione del rischio finanziario, nonché sull'esposizione al rischio di prezzo, al rischio di credito, al rischio di liquidità e al rischio di variazione dei flussi finanziari – prevista dall'art. 2428 C.C. e dall'art. 41 del D.Lgs. 136/2015 – è riportata nella parte E della Nota Integrativa, alla quale si rimanda.

6. L'evoluzione prevedibile della gestione

La pandemia legata al Covid-19 e alle sue ormai molteplici varianti sta condizionando anche il 2021 sia dal punto di vista sanitario che economico. Le speranze sono legate ai vaccini in fase di distribuzione. La loro efficacia e soprattutto l'efficienza del processo di vaccinazione della popolazione potranno incidere in modo rilevante sull'evoluzione dell'anno in corso, dai più considerato un anno di transizione verso il 2022 dove si potranno iniziare a tirare le somme degli impatti della pandemia. Per quanto concerne l'Italia le speranze sulla ripresa sono legate ai progetti su cui verranno investiti i fondi del NGEU che potrebbero incidere in maniera rilevante su alcuni settori produttivi. Il Banco ha adottato tutte le strategie possibili per contenere i rischi di credito che viene monitorato con estrema attenzione e puntualità per intercettare eventuali situazioni di crisi dei clienti affidati ai primi segnali ed agire per tutelare le proprie ragioni di credito. Particolare attenzione è posta alle aziende operanti nei settori maggiormente colpiti dalla pandemia e dalle posizioni che hanno usufruito della moratoria ex-lege del debito. L'operazione in corso e il nuovo modello di business del Banco fungeranno da calmieratori di queste situazioni.

7. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

La pandemia del Covid-19 continua ad imperversare in tutto il mondo portando con sé una scia di contagiati e di morti con riflessi sull'economia reale. I vaccini hanno ridato la speranza nella soluzione della pandemia anche se necessiterà ancora molto tempo per raggiungere la cosiddetta immunità di gregge. Probabilmente il 2021 sarà l'anno di transizione dal mondo ante Covid a quel "*new normal*" che ne seguirà. Gli strascichi sull'economia mondiale sono tutti da verificare ma soprattutto occorrerà cercare di capire quale sarà la sua evoluzione futura. Le Autorità di Vigilanza sono particolarmente attente agli impatti che tutto quanto sopra porterà nei bilanci delle banche, soprattutto per quelle di ridotte dimensione e non sufficientemente capitalizzate, quando termineranno le agevolazioni straordinarie e le moratorie del debito concesse alle imprese che hanno di fatto congelato le situazioni più critiche. In Italia viene riposta molta fiducia nel nuovo governo presieduto dall'ex governatore della BCE, Mario Draghi, ritenuto in grado di gestire al meglio i fondi della NGEU.

In data 12 febbraio 2021 è stato firmato l'Accordo Quadro relativo all'operazione di fusione di Cherry 106 S.p.A. nel Banco delle Tre Venezie S.p.A. con il conseguente ridisegno della compagine azionaria. L'Accordo Quadro prevede infatti che Giovanni Bossi e gli altri azionisti di Cherry 106 S.p.A. salgano, per effetto della fusione, al 51% del capitale del Banco mentre gli attuali azionisti scendano al 49%. L'accordo è molto articolato e prevede successivi passaggi già definiti che potrebbero portare Giovanni Bossi ed eventualmente gli altri azionisti di Cherry 106 S.p.A. a portare la propria percentuale di possesso fino al 75% del capitale del Banco. L'operazione è soggetta all'autorizzazione delle competenti Autorità, segnatamente Banca d'Italia e Banca Centrale Europea che valuterà il set documentale già messo a disposizione, l'impostazione strategica e il modello di *business*.

Viene quindi sottoposto ora al Vostro esame e alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2020, nella sua impostazione di Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa ed il riporto a nuovo della perdita di esercizio.

Il Bilancio, che chiude con una perdita d'esercizio, al netto delle imposte, di Euro 5.632.550 da riportare interamente a nuovo, è stato sottoposto a revisione dalla società KPMG S.p.A.

Nell'occasione del rendiconto di Bilancio, il Consiglio di Amministrazione intende ringraziare tutti coloro che, riservandoci fiducia e preferenza, hanno consentito di archiviare un altro anno, seppur impegnativo, all'insegna di un ordinato procedere.

Il primo ringraziamento va innanzitutto agli azionisti, il cui apporto e partecipazione alla vita sociale sono

fondamentali per il corretto procedere della Società e per il successo di B.T.V. ed ai quali viene assicurato, da parte del Consiglio medesimo, ogni impegno per il conseguimento degli obiettivi di consolidamento e sviluppo dell'attività del Banco fin qui illustrati.

Sentimenti di viva gratitudine al Collegio Sindacale, valentemente presieduto dal dottor Dario Alessio Taddia, per l'azione di controllo e al tempo stesso di supporto e sostegno fattivo all'attività del Banco, anche in qualità di Organismo di Vigilanza.

Un sentito apprezzamento viene rivolto alla Sede di Venezia della Banca d'Italia per la sempre cortese disponibilità e pronta collaborazione assicurate.

Alla Cassa di Risparmio di Cento ed al suo Personale va un sentito ringraziamento per la preziosa assistenza e qualificato supporto tecnico ed operativo, come pure alla Banca Popolare di Sondrio per il prezioso e fattivo supporto fornito, specialmente in ambito estero.

Sentiti ringraziamenti anche a KPMG S.p.A. che ha iniziato il suo incarico nel 2020, per la puntuale attività di controllo legale dei conti e revisione; alla MC Advisory di Pavia per il gradito supporto nella definizione delle scelte di allocazione nel servizio di intermediazione finanziaria; allo Studio Associati.net per la consulenza tributaria ed allo Studio GOP di Padova per la preziosa e fattiva assistenza in ambito legale.

Si ringraziano infine: il Presidente Gabriele Piccolo, il Direttore Generale ed il Personale tutto per l'impegno sinora profuso, la collaborazione intelligente e fedele, lo spirito di attaccamento aziendale e la convinzione dimostrata per assicurare il conseguimento degli obiettivi che il Banco delle Tre Venezie si propone.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

Stato Patrimoniale

Conto Economico

Prospetto della Redditività Complessiva

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto 2019 e 2020

Rendiconto Finanziario

STATO PATRIMONIALE

(importi in unità di euro)

VOCI DELL'ATTIVO		
	31/12/2020	31/12/2019
10. Cassa e disponibilità liquide	245.698	206.776
20. Attività finanziarie FV con impatto a CE	835.913	832.765
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	3.124
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate a FV	835.913	829.641
30. Attività finanziarie valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva	271.608.803	180.359.322
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	561.186.487	514.085.496
a) crediti verso banche	34.532.510	38.847.891
b) crediti verso clientela	526.653.977	475.237.604
70. Partecipazioni	0	65.250
80. Attività materiali	2.537.645	2.919.730
90. Attività immateriali	247.681	8.480
di cui avviamento	0	0
100. Attività fiscali	8.274.494	9.362.307
a) correnti	2.261.626	2.058.732
b) anticipate	6.012.868	7.303.575
120. Altre attività	13.002.347	14.167.843
TOTALE ATTIVO	857.939.069	722.007.970

STATO PATRIMONIALE

(importi in unità di euro)

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		
	31/12/2020	31/12/2019
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	801.962.884	664.085.210
a) debiti verso banche	250.606.144	108.933.026
b) debiti verso clientela	551.356.740	555.152.184
20. Passività finanziarie di negoziazione	105.361	252.468
60. Passività fiscali	885.077	433.984
a) correnti	505	505
b) differite	884.572	433.479
80. Altre passività	13.210.602	11.342.683
90. Trattamento di fine rapporto del personale	98.006	79.684
100. Fondi per rischi ed oneri	1.115.148	565.336
a) impegni e garanzie rilasciate	855.398	565.336
c) altri fondi	259.750	0
110. Riserve da valutazione	789.539	-156.397
140. Riserve	51.388	1.981.328
150. Sovrapprezzi di emissione	715.614	715.614
160. Capitale	44.638.000	44.638.000
180. Utile (Perdita) d'esercizio	-5.632.550	-1.929.940
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	857.939.069	722.007.970

CONTO ECONOMICO

(importi in unità di euro)

	31/12/2020	31/12/2019
10. Interessi attivi e proventi assimilati	17.565.260	17.894.656
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(5.076.863)	(5.262.566)
30. Margine di interesse	12.488.397	12.632.091
40. Commissioni attive	2.550.976	2.812.889
50. Commissioni passive	(315.404)	(369.728)
60. Commissioni nette	2.235.572	2.443.161
70. Dividendi e proventi simili	721	0
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	49.997	(31.022)
100. Utile (perdite) da cessione o riacquisto di	2.455.156	2.478.471
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.250.333)	157.159
b) attività finanziarie valutate al FV impatto a redd.		
Complessiva	3.705.488	2.321.312
110. Risultato netto delle altre att.e pass.finanz.valutate a FV		
impatto a CE	(1.917)	(233.933)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente		
valutate al FV	(1.917)	(233.933)
120. Margine di intermediazione	17.227.927	17.288.768
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di :	(10.840.046)	(9.789.469)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(10.879.866)	(10.021.762)
b) attività finanziarie valutate al FV impatto a redd.		
Complessiva	39.820	232.293
150. Risultato netto della gestione finanziaria	6.387.881	7.499.299
160. Spese amministrative	(10.905.497)	(9.173.881)
a) spese per il personale	(6.429.963)	(5.693.625)
b) altre spese amministrative	(4.475.534)	(3.480.257)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(549.812)	47.575
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(567.099)	(575.957)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(4.971)	(4.557)
200. Altri oneri/proventi di gestione	(64.608)	(262.722)
210. Costi operativi	(12.091.987)	(9.969.542)
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(65.250)	
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	13.875	127
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(5.755.481)	(2.470.115)
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	122.931	540.175
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(5.632.550)	(1.929.940)
300 Utile (Perdita) d'esercizio	(5.632.550)	(1.929.940)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

(importi in unità di euro)

VOCI	31/12/2020	31/12/2019
10. Utile (Perdita) d'esercizio	(5.632.550)	(1.929.940)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40. Copertura titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50. Attività materiali		
60. Attività immateriali		
70. Piani a benefici definiti		
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100. Copertura di investimenti esteri		
110. Differenze di cambio		
120. Coperture dei flussi finanziari		
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	945.936	4.370.497
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	945.936	4.370.497
180. Redditività complessiva (voce 10+170)	(4.686.614)	2.440.557

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2019

(importi in unità di euro)

			Allocazione risultato di Periodo		Variazioni dell'esercizio		Operazioni sul patrimonio netto							Patrimonio netto al 31.12.2019
	Esistenze al 31.12.2018	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1.1.2019	Riserve	Dividendi e altre destinaz.	Variaz. di riserve	Emiss. nuove azioni	Acquist o azioni proprie	Distribuzione straordinaria Dividendi	Variazion e strumenti di capitale	Derivati su az. proprie	Stock options	Redditività Complessiva 31.12.2019	
Capitale sociale	44.638.000	0	44.638.000	0	0		0	0	0	0	0	0	0	44.638.000
a) azioni ordinarie	44.638.000	0	44.638.000				0							44.638.000
b) altre azioni	0	0	0											0
Sovrapprezzo emissioni	715.614		715.614				0	0						715.614
Riserve:	2.855.151		2.855.151	(873.823)	0		0		0	0	0	0	0	1.981.328
a) di utili	2.855.151		8.855.151	(873.823)										1.981.328
b) altre riserve	0		0			0								0
Riserve da valutazione	(4.526.897)		(4.526.894)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4.370.497	(156.397)
Strumenti di capitale	0		0											0
Azioni proprie	0		0											0
Utile (Perdita) di esercizio	(873.823)		(873.823)	873.823	0	0						0	(1.929.940)	(1.929.940)
									0					
Patrimonio netto	42.808.048		42.808.048	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2.440.557	45.248.605

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2020

(importi in unità di euro)

	Esistenze al 31.12.2019	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1.1.2020	Allocazione risultato di Periodo		Variazioni dell'esercizio									Reddittività Complessiva 31.12.2020	Patrimonio netto al 31.12.2020
				Riserve	Divide ndi e altre destin az.	Variaz. di riserve	Operazioni sul patrimonio netto									
							Emiss. nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribu zione straord. Dividenddi i	Variazione strumenti di capitale	Derivati su az. proprie	Stock options				
Capitale sociale	44.638.000	0	44.638.000		0	0	0	0	0	0	0	0	0	44.638.000		
a) azioni ordinarie	44.638.000	0	44.638.000				0							44.638.000		
b) altre azioni	0	0	0											0		
Sovrapprezzo emissioni	715.614		715.614				0							715.614		
Riserve:	1.981.328		1.981.328	(1.929.940)	0		0	0	0	0	0	0	0	51.388		
a) di utili	1.981.328		1.981.328	(1.929.940)										51.388		
b) altre riserve	0		0			0								0		
Riserve da valutazione	(156.397)		(156.397)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	945.936	789.539		
Strumenti di capitale	0		0											0		
Azioni proprie	0		0											0		
Utile (Perdita) di esercizio	(1.929.940)		(1.929.940)	1.929.940	0	0							(5.632.550)	(5.632.550)		
Patrimonio netto	45.248.605		45.248.605	0	0	0	0	0	0	0	0	0	(4.686.614)	40.561.991		

RENDICONTO FINANZIARIO

(importi in unità di euro)

	31/12/2020	31/12/2019
1. Gestione	(5.009.104)	(1.349.554)
- interessi attivi incassati (+)	17.565.260	17.894.656
- interessi passivi pagati (-)	(5.076.863)	(5.262.566)
- dividendi e proventi simili (+)	721	0
- commissioni nette (+/-)	2.235.572	2.443.161
- spese per il personale (-)	(6.429.963)	(5.693.625)
- altri costi (-)	(15.929.999)	(13.484.873)
- altri ricavi (+)	2.503.236	2.213.516
- imposte e tasse (-)	122.931	540.175
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(135.154.376)	1.578.448
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.124	6.290
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	0	0
- altre attività valutate obbligatoriamente al FV	(6.272)	8.378.853
- attività finanziarie valutate al FV con impatto sulla redd. complessiva	(90.303.545)	45.358.360
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	0	0
- <i>crediti verso banche</i>	4.315.381	(2.212.506)
- <i>crediti verso clientela</i>	(51.416.373)	(49.577.891)
- altre attività	2.253.309	(374.657)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	140.617.712	2.901.493
- passività valutate al costo ammortizzato:	0	0
- <i>debiti verso banche</i>	141.673.118	(37.093.246)
- <i>debiti verso clientela</i>	(3.795.444)	40.182.558
- titoli in circolazione	0	0
- passività finanziarie di negoziazione	(147.107)	252.468
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	0	0
- altre passività	2.887.146	(440.286)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	454.232	3.130.387
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	13.810	400
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	13.810	400
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(429.120)	(3.190.667)
- acquisti di partecipazioni		(18.000)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(184.948)	(3.167.252)
- acquisti di attività immateriali	(244.172)	(5.416)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(415.310)	(3.190.267)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	0	0
- emissioni prestito obbligazionario convertendo	0	0
- distribuzione dividendi e altre finalità	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	0	0
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	38.922	(59.880)
Voci di bilancio	31/12/2020	31/12/2019
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	206.776	266.656
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	38.922	(59.880)
Cassa e disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	245.698	206.776

NOTA INTEGRATIVA

Premessa

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C – Informazioni sul conto economico

Parte D – Redditività complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Parte G – Operazioni di aggregazioni riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L – Informativa di settore

Parte M – Informativa sul Leasing

Premessa

Il Bilancio è redatto in unità di euro, ad eccezione delle tabelle di nota integrativa che sono redatte in migliaia di euro, salvo nei casi in cui è diversamente indicato.

Il presente bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa e dalle relative informazioni comparative. È corredato inoltre dalle note relative all'andamento della gestione avvenuta nell'anno. Esso è predisposto secondo le disposizioni previste dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 11 del 14 gennaio 2006 e successive integrazioni ed aggiornamenti. Attualmente è in vigore il sesto aggiornamento, emanato in data 30 novembre 2018 ed integrato dalla comunicazione del 15 dicembre 2020, avente ad oggetto "Impatti del COVID -19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS". La Circolare contiene le disposizioni amministrative emanate dalla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 43 del D.lgs. 136/15, che disciplinano, in conformità di quanto previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, gli schemi del bilancio e della nota integrativa.

Gli intermediari sono tenuti a fornire nella nota integrativa del bilancio le informazioni previste dagli IAS/IFRS non richiamate dalle presenti disposizioni, nel rispetto di tali principi.

La nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

- 1) parte A - Politiche contabili;
- 2) parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale;
- 3) parte C - Informazioni sul conto economico;
- 4) parte D - Redditività complessiva;
- 5) parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura;
- 6) parte F - Informazioni sul patrimonio;
- 7) parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda;
- 8) parte H - Operazioni con parti correlate;
- 9) parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali;
- 10) parte L – Informativa di settore.
- 11) parte M – Informativa sul Leasing

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione aziendale.

Le sezioni contengono informazioni di natura sia qualitativa sia quantitativa.

Le informazioni di natura quantitativa sono costituite, di regola, da voci e da tabelle. Le sezioni e le tabelle che non presentano importi o non sono applicabili alla realtà aziendale non vengono presentate.

Per ciascuna informativa delle parti A, B, C, D va indicato il riferimento alle corrispondenti voci degli schemi di stato patrimoniale, conto economico, redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario.

Parte A – Politiche Contabili

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio al 31 dicembre 2020 del Banco delle Tre Venezie, Società per Azioni, in applicazione dell'art. 4 del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

I principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio 2020, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimasti invariati rispetto al Bilancio 2019 ad eccezione delle modifiche effettuate a seguito dell'entrata in vigore, a partire dal 1 gennaio 2020, dei nuovi principi di seguito dettagliati.

Titolo documento	Data di omologazione	Entrata in vigore	Regolamento UE
Modifiche ai riferimenti al Quadro concettuale negli IFRS	29/11/2019	01/01/2020	N. 2075/2019
Definizione di "rilevante": Modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8	29/11/2019	01/01/2020	N. 2104/2019
Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse: Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39 e all'IFRS 7	15/01/2020	01/01/2020	N. 34/2020
Definizione di un'attività aziendale (Modifiche dell'IFRS 3)	21/04/2020	01/01/2020	N. 551/2020
Modifiche all'IFRS 16: concessioni sui canoni connesse all'emergenza sanitaria da Covid 19	09/10/2020	01/06/2020	N. 1434/2020

Rispetto ai nuovi principi o alle modifiche apportate a principi già in essere, non sono stati identificati impatti significativi sulla situazione al 31 dicembre 2020.

Principi contabili, Emendamenti ed Interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata al 31 dicembre 2020.

Titolo documento	Data di omologazione	Entrata in vigore	Regolamento UE
Proroga dell'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9 – Modifiche all'IFRS 4	15/12/2020	01/01/2021	N.2097/2020
Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse – Fase 2: modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39, all'IFRS 7, all'IFRS 4 e all'IFRS 16	13/01/2021	01/01/2021	N.25/2021

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea.

Alla data di riferimento del Bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione di alcuni emendamenti e nuovi principi. Si riepilogano nella tabella seguente i principi, dettagliando in seguito quelli che si ritengono maggiormente significativi per il Banco delle Tre Venezie Spa.

Titolo documento	Data di emissione (IASB)	Data di Entrata in vigore (IASB)
Amendment to: IFRS 3 Business Combinations; IAS 16 Property, Plant and Equipment; IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets; Annual Improvements 2018-2020.	14/05/2020	01/01/2022
IFRS 17 – Insurance Contracts (issued on 18 May 2017); including Amendments to IFRS 17 (issued on 25 June 2020)	18/05/2017	01/01/2023
Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current (issued on 23 January 2020) and Classification of Liabilities as Current or Non-current - Deferral of Effective Date (issued on 15 July 2020)	23/01/2020	01/01/2023

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Nella fase di preparazione del bilancio di esercizio si attende ad alcune linee guida che di seguito vengono esposte:

Informativa comparativa

Secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 1 “Presentazione del Bilancio”, sono fornite le informazioni comparative del precedente esercizio.

I dati patrimoniali ed economici al 31 dicembre 2020 sono pienamente comparabili con quelli riferibili al periodo di raffronto.

Informazioni sulla continuità aziendale

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 “Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime.” emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, la Banca, esaminate le incertezze del contesto economico e avuto riguardo dei piani economico finanziari redatti, ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, pertanto, i criteri di valutazione adottati nella redazione bilancio sono coerenti con il presupposto della continuità aziendale.

Un'informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è contenuta nell'ambito della Relazione sulla Gestione degli Amministratori.

Contenuto dei prospetti

Stato patrimoniale e conto economico

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci e sottovoci. Negli schemi non sono riportate le voci non valorizzate per l'esercizio corrente e precedente.

Nel prospetto di conto economico i ricavi sono indicati senza segno mentre i costi sono racchiusi da parentesi tonde.

Prospetti delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto riflette quanto previsto dalla Circolare n.262/2005 della Banca d'Italia ed evidenzia la composizione e la movimentazione delle voci di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio e quello precedente.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari dell'esercizio di riferimento del bilancio è stato predisposto seguendo il metodo diretto ed è evidenziata la liquidità netta generata dall'attività operativa, dall'attività di investimento e dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti racchiusi da parentesi tonde

Prospetto della redditività complessiva

Nel prospetto della redditività complessiva sono indicati l'utile/perdita dell'esercizio e le variazioni delle attività contabilizzate nell'esercizio in contropartita delle riserve di valutazione.

Documenti interpretativi e a supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da COVID-19

La diffusione della pandemia da Covid-19 e le sue implicazioni per la salute pubblica, per l'attività economica e per il commercio ha determinato una crisi straordinaria che ha reso necessaria l'emanazione di documenti, linee guida, richiami di attenzione pubblicati, a partire dallo scorso mese di marzo, da BCE, EBA, Banca d'Italia, Comitato di Basilea, ESMA, CONSOB, nonché dello IASB e dallo IOSCO, finalizzati a fornire indicazioni e interpretazioni su come applicare quanto previsto dai principi contabili nel contesto della crisi in atto, anche con l'obiettivo di evitare lo sviluppo di effetti pro-ciclici ma nel contempo di assicurare una corretta e trasparente informativa e misurazione dei rischi.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Le stime contabili al 31 dicembre 2020 sono state effettuate sulla base di una serie di indicatori macroeconomici e finanziari previsti a tale data.

In data 12 febbraio 2021 è stato firmato l'Accordo Quadro relativo all'operazione di fusione di Cherry 106 S.p.A. nel Banco delle Tre Venezie S.p.A. con il conseguente ridisegno della compagine azionaria. L'Accordo Quadro prevede infatti che Giovanni Bossi e gli altri azionisti di Cherry 106 S.p.A. salgano, per effetto della fusione, al 51% del capitale del Banco mentre gli attuali azionisti scendano al 49%. L'accordo è molto articolato e prevede successivi passaggi già definiti che potrebbero portare Giovanni Bossi ed eventualmente gli altri azionisti di Cherry 106 S.p.A. a portare la propria percentuale di possesso fino al 75% del capitale del Banco. L'operazione è soggetta all'autorizzazione delle competenti Autorità, segnatamente Banca d'Italia e Banca Centrale Europea che valuterà il set documentale già messo a disposizione, l'impostazione strategica e il modello di *business*.

Ai sensi dello IAS 10 si precisa che la data in cui il bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di Amministrazione è il 25 febbraio 2021.

Sezione 4 – Altri aspetti

Incarico alla società di revisione

Con l'Assemblea del 12 giugno 2020 è stato conferito alla KPMG S.p.A. l'incarico della revisione legale del bilancio di esercizio, come previsto dal D.Lgs. 27 gennaio 2010 n.39 (come da ultimo modificato dal D.Lgs. 17 luglio 2016, n. 135).

In particolare, l'attività di revisione legale comporterà la verifica:

- che il bilancio d'esercizio del Banco delle Tre Venezie S.p.A. sia conforme alle norme che ne disciplinano la redazione e rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio;
- nel corso dell'esercizio, della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili del Banco delle Tre Venezie S.p.A..

Contributi a meccanismi di risoluzione

Con il D.lgs 180 e 181 del 16.11.2015 è stata data attuazione nell'ordinamento nazionale alla direttiva 2014/59/UE (c.d. *Banking Resolution and Recovery Directive*, "BRRD"), che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi e delle imprese di investimento e prevede l'istituzione di fondi di risoluzione.

Il D.lgs 181/2015 prevede che tali fondi siano alimentati da:

- Contributi ordinari versati su base annuale dalle banche aventi sede legale in Italia con ammontare determinato dalla Banca d'Italia in conformità con quanto stabilito dalla Commissione Europea. Tali contributi andranno a costituire il fondo nazionale per la risoluzione con versamenti obbligatori sino al raggiungimento del livello obiettivo di dotazione minimo pari al 1% dei depositi garantiti.
- Contributi straordinari da versare dagli stessi soggetti di cui al punto precedente quando i contributi ordinari risultino insufficienti a coprire perdite, costi o altre spese sostenute per realizzare gli obiettivi della risoluzione.

Il D.L. 183/2015 (c.d. *salva banche*) ha avviato la crisi di quattro banche. Il Fondo Nazionale di Risoluzione è intervenuto a copertura delle perdite delle quattro banche originarie e per capitalizzazione delle nuove banche con un ammontare totale pari a euro 3,6 miliardi finanziato per euro 2,35 miliardi con contribuzione straordinaria.

La Legge n. 208/2015 (Legge di stabilità 2016) prevede, nel caso in cui la dotazione finanziaria del Fondo Nazionale di Risoluzione (FNR) non sia sufficiente a sostenere nel tempo gli interventi di

risoluzione effettuati, che le banche versino:

- a) contributi addizionali al FNR stesso, nella misura determinata dalla Banca d'Italia, comunque entro il limite complessivo, inclusivo delle contribuzioni versate al SFR, previsto dagli artt. 70 e 71 del Regolamento UE/2014/806;

Trattamento contabile dei contributi riferiti alla Bank Recovery and Resolution Directive

Il contributo a carico del Banco nel 2020 è stato pari a euro 355.198.

Tale contributo, conformemente a quanto indicato da Banca d'Italia, è stato contabilizzato nella voce 160 – altre spese amministrative.

Targeted Longer-Term Refinancing Operations, TLTRO

A marzo 2019 il Consiglio direttivo della BCE ha annunciato una terza serie di operazioni di rifinanziamento a lungo termine (c.d. TLTRO-III) da condurre con frequenza trimestrale da settembre 2019 a dicembre 2021.

A partire dal mese di marzo 2020, la BCE, a fronte dell'emergenza Covid-19, ha introdotto condizioni più favorevoli per le operazioni di rifinanziamento, previste in applicazione dapprima nel periodo compreso tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2021 ed estese, in ultimo a dicembre 2020, fino a giugno 2022.

Il tasso di interesse che deve essere applicato all'operazione è connesso alle caratteristiche degli istituti partecipanti. Alle controparti i cui prestiti idonei netti, tra il 1° marzo 2020 e il 31 marzo 2021, siano almeno uguali ai rispettivi livelli di riferimento (c.d. benchmark net lending) sarà riconosciuta una riduzione del tasso, fino a un livello pari a quello delle operazioni di deposito presso la banca centrale prevalente nel corso della rispettiva operazione, fatta eccezione per il periodo compreso tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2021 in cui si applicherà una riduzione di 50 punti base (cd. Special interest rate period). Con la decisione BCE di dicembre 2020, tale riduzione sarà estesa anche al periodo compreso tra il 24 giugno 2021 e il 23 giugno 2022 per le controparti i cui prestiti idonei netti tra il 1° ottobre 2020 e il 31 dicembre 2021 siano almeno uguali ai rispettivi benchmark net lending.

Le caratteristiche delle operazioni di TLTRO III, in funzione del riconoscimento di tali condizioni maggiormente favorevoli, potrebbero consentire la riconduzione a diverse fattispecie contabili, non essendo trattata tale circostanza in modo specifico dai principi IAS/IFRS.

La scelta adottata dal Banco delle Tre Venezie S.p.A. ai fini della contabilizzazione delle operazioni di rifinanziamento, alle quali il Banco aderisce verte nell'applicazione del principio contabile IFRS 9, ritenendo che le condizioni di funding a cui le banche hanno accesso siano equiparabili a condizioni di mercato e che quindi non determinino la natura di benefici governativi (in ambito di applicazione dello IAS 20).

In relazione alle modalità di determinazione del tasso di interesse effettivo, in considerazione della volontà di non esercitare la facoltà concessa di pre-payment prevista dai finanziamenti TLTRO, il Banco ha provveduto a identificare finanziamenti distinti per i diversi periodi di applicazione dei tassi previsti dall'operazione, applicando ad ognuno le relative condizioni economiche. Inoltre, l'applicazione delle condizioni maggiormente favorevoli per lo special *interest rate period* è in funzione della ragionevole aspettativa di raggiungimento del benchmark net lending supportata dalle rilevazioni effettuate alla data di approvazione del bilancio.

New Definition of Default

Le Istituzioni Europee, con l'obiettivo di armonizzare gli approcci di applicazione della definizione di default e di individuazione delle condizioni di inadempienze probabili tra le istituzioni finanziarie e le diverse giurisdizioni dei paesi dell'Unione Europea, hanno emanato:

- Regolamento Delegato 171/2018 della Commissione Europea che definisce la soglia di rilevanza delle obbligazioni creditizie in past-due;
- Linee guida EBA relative all'applicazione dell'articolo 178 della CRR relativo alla definizione di

default.

Obiettivo di tale corpus normativo è standardizzare, ad esempio, i criteri per l'identificazione dello scaduto, le modalità di gestione delle indicazioni di inadempienze probabili, gli aspetti specifici delle esposizioni Retail, il trattamento dei dati esterni, la definizione dei criteri per il ritorno di una posizione in uno stato di non default.

I risultati di tale esercizio di armonizzazione consentiranno di aumentare il livello di comparabilità dei parametri di rischio e dei requisiti di fondi propri e, allo stesso tempo, una riduzione, per gli intermediari finanziari *cross-border*, delle possibili problematiche di compliance ai differenti requisiti richiesti nei diversi Stati membri, così da ridurre la variabilità complessiva degli *RWA* tra gli enti.

Banca d'Italia per le banche *LessSignificant* italiane ha previsto il recepimento delle Linee Guida al 01 Gennaio 2021.

I punti chiave della nuova normativa sono:

- Classificazione a past due al superamento congiunto di entrambe le seguenti soglie per 90 giorni consecutivi
 - soglia di rilevanza relativa ridotta dal 5% al 1% (tale soglia è calcolata come rapporto tra importo in arretrato e esposizione complessiva del cliente);
 - soglia di rilevanza assoluta pari a Euro 100 per le esposizioni retail e Euro 500 per le esposizioni non retail.
- Introduzione di un periodo di monitoraggio di almeno tre mesi propedeutico alla riclassificazione in bonis per i debitori in default che regolarizzano la propria posizione;
- Introduzione di indicatori di driver quantitativi per identificare lo stato di Unlikely to Pay (UTP) ovvero Inadempienza Proabile in caso di difficoltà finanziaria a cui venga concessa una misura di forbearance.

Il Banco ha ritenuto di effettuare una simulazione dell'impatto dei nuovi criteri di classificazione a *past due* sia sul portafoglio 2020 che su quello 2019 in quanto l'anno 2020 è stato caratterizzato dalle moratorie COVID-19 che potrebbero sottostimare il nuovo potenziale portafoglio *past due*.

Infatti per il 2020 la stima delle nuove controparti identificabili come *past due* è poco significativa mentre per il 2019 l'ipotetico impatto è di un aumento delle esposizioni classificabili come *past due* di circa Euro 6,3 milioni.

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19

Modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nel contesto della pandemia Covid-19

Gli organismi regolamentari e di vigilanza europei, nonché gli standard setter hanno pubblicato una serie di interventi volti anche a chiarire le modalità di applicazione dei principi contabili internazionali, con particolare riferimento all'IFRS 9, nell'attuale contesto della pandemia COVID 19.

Con particolare riferimento agli organismi regolamentari e di vigilanza europei, si riportano di seguito gli interventi salienti.

Il Consiglio Direttivo di BCE, nella riunione di politica monetaria del 12 marzo 2020, ha deciso di adottare un insieme articolato di misure di politica monetaria per sostenere le condizioni di liquidità e finanziamento per famiglie, imprese e banche, oltre che per contribuire a preservare la fluida erogazione di credito all'economia reale.

In data 1° aprile 2020, con la lettera "IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic",

BCE esorta le banche ad optare per l'applicazione delle disposizioni transitorie dell'IFRS 9 previste dalla CRR e fornisce talune importanti indicazioni volte ad evitare l'utilizzo di ipotesi eccessivamente procicliche nella determinazione delle perdite attese sui crediti ai sensi dell'IFRS 9.

In particolare, nella summenzionata lettera del 1° aprile 2020, BCE richiama l'attenzione sulla opportunità di valutare il significativo incremento del rischio di credito su base collettiva qualora l'ente non sia in grado di identificare gli indicatori di rischio di credito con riferimento ai singoli strumenti finanziari, cercando così, in accordo con quanto previsto dal principio contabile (IFRS 9 B5.5.1-6), di approssimare al meglio gli effetti che si sarebbero ottenuti con una valutazione specifica. Con riferimento alla definizione degli scenari macroeconomici ai fini del condizionamento *forward looking* della perdita attesa, BCE ha evidenziato, tra gli altri, alcuni aspetti chiave di seguito richiamati:

- ampliamento dell'orizzonte temporale storico sulla base del quale le previsioni macroeconomiche vengono formulate, utilizzando informazioni che coprano almeno uno o più cicli economici, onde ridurre l'effetto distorsivo del periodo più recente;
- individuazione di un fattore di ponderazione adeguato al fine di riflettere nel modello la probabilità di accadimento di ciascuno scenario utilizzato («mild», «baseline», «adverse»);
- individuazione di un processo di *smoothing* del fattore di ponderazione, che si realizza applicando una ponderazione maggiore alle prospettive di breve termine per poi ridurla sistematicamente e progressivamente in funzione della perdita di rilevanza su orizzonti temporali più lontani.

Quanto all'uso delle proiezioni macroeconomiche, BCE raccomanda di utilizzare come punto di riferimento (c.d. "*Anchor Point*") le proiezioni formulate dal suo staff il 12 marzo 2020 e successivamente aggiornate il 4 giugno 2020, rispettivamente per le chiusure contabili al 31 marzo 2020 e al 30 giugno 2020. Le proiezioni del 4 giugno 2020 evidenziano, con riferimento allo scenario baseline, una drastica riduzione del PIL dell'Area Euro nel 2020, nell'ordine dell'8,7% ed un successivo rebound del 5,2% e del 3,3%, rispettivamente nel 2021 e 2022. Il 5 giugno 2020, la Banca d'Italia ha rilasciato le previsioni baseline incluse nelle summenzionate proiezioni emanate da BCE il 4 giugno 2020, evidenziando una riduzione più accentuata del PIL Italiano, nell'ordine del 9,2% nel 2020 ed un successivo rebound del 4,8% e del 2,5%, rispettivamente nel 2021 e nel 2022. Infine, dopo un aggiornamento intermedio delle proprie previsioni a settembre 2020, il 10 dicembre 2020, la BCE ha rivisto le proiezioni delle variabili macroeconomiche sopra menzionate, prevedendo, nel proprio scenario baseline, una contrazione del PIL nel 2020 pari al 7,3%, seguita da una crescita pari circa il 3,9% nel 2021 e pari al 4,2% nel 2022. L'11 dicembre 2020, la Banca d'Italia ha a sua volta aggiornato le proprie previsioni macroeconomiche (sempre parte integrante delle proiezioni emanate da BCE il giorno precedente, evidenziando una riduzione più accentuata del PIL Italiano, nell'ordine del 9,2% nel 2020 ed un successivo rebound del 4,8% e del 2,5%, rispettivamente nel 2021 e nel 2022.

Sotto diverso profilo, il 25 marzo 2020, con il documento "*Statement on the application of the prudential framework regarding default, forbearance and IFRS 9 in light of COVID 19 measures*", l'EBA fornisce linee guida e chiarimenti in materia di crediti oggetto di moratoria, indipendentemente se di legge o private, in relazione agli aspetti di classificazione a default degli stessi, alle misure di *forbearance* e infine allo *staging* IFRS 9. In particolare, nel summenzionato documento l'EBA chiarisce che l'evento moratoria, di per sé, non scatena automaticamente la classificazione a default del debitore ed esclude che le moratorie concesse su larga scala a clienti in bonis alla data di moratoria e in condizioni di equivalenza finanziaria possano essere considerate misure di *forbearance*. Sempre nel documento in parola, l'EBA chiarisce, altresì, che le moratorie di tale specie non indicano di per sé un aumento significativo del rischio di credito, determinando così uno scivolamento in stage 2 del credito.

Sempre in data 25 marzo 2020, con il *public statement* "*Accounting implications of the COVID 19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9*", l'ESMA, in linea con le linee guida e i chiarimenti forniti dagli altri organismi di vigilanza (BCE) e regolamentari (EBA), chiarisce che le misure di sospensione dei pagamenti concesse ai debitori in risposta alla crisi pandemica non determinano in modo automatico un significativo incremento del rischio di credito e quindi il relativo scivolamento in stage 2 della posizione. L'ESMA, con il documento in parola, ha inoltre posto in evidenza talune tematiche cruciali riguardanti la misurazione delle perdite sui crediti quali: gli impatti sulla perdita attesa connessi al repentino mutamento dello scenario macroeconomico; incertezza

delle stime dovuta alla carenza di informazioni disponibili e affidabili; l'inclusione nelle valutazioni delle misure varate dai governi per sostenere l'economia reale.

Infine, il 2 aprile 2020, con il documento *"Final Report on Payment Moratoria 'Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis"*, l'EBA ha dettagliato i criteri che devono essere soddisfatti dalle suddette moratorie affinché le stesse non attivino la classificazione di *forbearance*.

Successivamente a tale data lo stesso ente ha ratificato le seguenti decisioni:

- in data 18 giugno 2020, ha esteso in un primo momento il termine per la concessione di moratorie sino al 30 settembre 2020;
- in data 2 dicembre 2020 ha ulteriormente prolungato il termine di cui sopra sino al 31 marzo 2021.

Per quanto riguarda la trasparenza dei bilanci, l'ESMA, con il documento dell'11 marzo 2020 *"ESMA recommends action by financial market participants for COVID-19 impact"*, ha fornito linee guida e raccomandazioni affinché l'informativa finanziaria degli emittenti fornisca gli impatti, attuali e potenziali, qualitativi e – "per quanto possibile" – quantitativi dello scenario pandemico sulle rispettive situazioni finanziarie ed economiche. Tali *disclosure* dovranno essere fornite sulla base delle informazioni disponibili alla data di approvazione del bilancio semestrale da parte dell'organo amministrativo.

Con riferimento ai principali interventi degli standard setter, l'*IFRS Foundation*, con il documento del 27 marzo 2020 *"Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the COVID 19 pandemic"*, pur non modificando l'attuale principio, ribadisce, in linea con le linee guida dell'EBA, che le misure di sostegno governativo all'economia reale non rappresentano un evento scatenante per il significativo incremento del rischio di credito e che quindi sia necessario che le entità che redigono il bilancio pongano in essere un'analisi delle condizioni in cui tali misure sono attuate, distinguendo gli eventuali diversi comportamenti evolutivi dei profili di rischio di credito esibiti dalle singole controparti destinatarie delle misure stesse. Seguendo tale linea di principio, l'*IFRS Foundation*, riconoscendo le difficoltà di incorporare nei modelli gli effetti della pandemia e le correlate misure di sostegno, invita a prendere in considerazione anche eventuali aggiustamenti top-down al modello di impairment IFRS 9 utilizzato.

La Banca d'Italia, infine, con la comunicazione del 15 dicembre 2020 ha incorporato, nell'informativa di bilancio richiesta all'interno del VI aggiornamento della circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", una serie di integrazioni quantitative e qualitative per fornire al mercato informazioni di dettaglio sugli effetti che il COVID-19 e le misure di sostegno all'economia hanno riflesso sulla situazione economica e patrimoniale degli intermediari.

Il Banco delle Tre Venezie S.p.A., nella redazione dell'informativa di bilancio al 31 dicembre 2020, ha fatto proprie le linee guida e le raccomandazioni provenienti dai summenzionati organismi regolamentari, organismi di vigilanza e standard setter europei, e al contempo ha preso in considerazione nelle valutazioni delle attività aziendali rilevanti le misure di sostegno poste in essere dal Governo a favore di famiglie e imprese.

Di seguito si espongono le principali aree di bilancio maggiormente interessate degli effetti della pandemia e le relative scelte contabili effettuate dal Banco al 31 dicembre 2020.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela sulla base del modello generale di impairment IFRS 9

Ai fini del calcolo della Perdita Attesa al 31 dicembre 2020, il Banco delle Tre Venezie S.p.A. ha incorporato nel proprio modello di impairment IFRS 9 gli scenari macroeconomici integranti gli effetti dell'emergenza sanitaria Covid-19, come da indicazioni della Banca Centrale Europea contenute nella summenzionata lettera del 1° aprile 2020.

Più in generale, nel processo di identificazione e misurazione del rischio di credito, si è inoltre tenuto conto delle indicazioni tecniche e delle raccomandazioni contenute nella comunicazione del 4 dicembre 2020 della Banca Centrale Europea (*"Identificazione e misurazione del rischio di credito nell'ambito della pandemia di coronavirus (COVID-19)"*).

In particolare in fase di calibrazione del modello, per quanto riguarda il tasso di default atteso, si è tenuto conto della possibile sottostima del tasso di default osservato nel 2020 per via delle importanti misure di sostegno messe in atto (moratorie, finanziamenti assistiti da garanzia statale, ecc...) applicando uno

stress per meglio cogliere la rischiosità insita e non manifesta dei rapporti che ne hanno beneficiato. La stima degli elementi *forward looking* da includere nel calcolo delle perdite attese, in applicazione dell'IFRS 9, sviluppata da Cedacri ed alle variabili macro-economiche sottostanti la stima dello scenario di base, utilizzato nell'ambito della determinazione dell'ECL IFRS 9, sono fornite dal service provider esterno.

Al fine di cogliere tempestivamente i rischi e collegati all'attuale contesto pandemico, i parametri sono stati aggiornati con una periodicità più stringente (trimestrale in luogo dell'annuale).

Il modello sviluppa 3 scenari, la cui ponderazione per probabilità di accadimento ha portato ad un ammontare in termini di fondi che si colloca il 11% al di sopra dei fondi calcolati nello scenario *best* ed il 8% al di sotto dello scenario *worst*.

Modifiche contrattuali derivanti da COVID-19

Trattamento contabile delle moratorie Covid-19

Il Banco delle Tre Venezie S.p.A. ha adottato una policy che disciplina, tra gli altri aspetti, il trattamento delle modifiche contrattuali relative alle attività finanziarie.

Sulla base delle indicazioni fornite dall'EBA nel documento "*Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis*" del 4 aprile 2020, le moratorie concesse ai clienti ex lege e in applicazione degli accordi di categoria (Accordi ABI), non sono state considerate come espressione della difficoltà finanziaria del debitore. Pertanto, le predette posizioni non sono state classificate come esposizioni "*Forborne*". Analoghe considerazioni valgono per le moratorie, diverse da quelle stipulate in applicazione di accordi di categoria, concesse ai clienti come intervento Covid-19 del Banco a seguito di specifica richiesta dei clienti.

Valutazione dei titoli al *fair value*

Il portafoglio titoli al *fair value* del Banco delle Tre Venezie S.p.A. è prevalentemente costituito da titoli governativi quotati aventi livello 1 di *fair value* che non danno luogo a tematiche valutative originate dagli effetti della crisi pandemica.

Continuità aziendale

Il presente bilancio è stato redatto ritenendo appropriato il presupposto della continuità aziendale.

Nella valutazione di tale presupposto gli amministratori hanno (i) svolto un'approfondita analisi degli elementi posti alla base della valutazione della capacità del Banco delle Tre Venezie S.A. di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tenendo conto di tutte le informazioni disponibili sul futuro - che è relativo ad almeno, ma non limitato a, dodici mesi dopo la data di chiusura dell'esercizio come richiesto dai principi contabili di riferimento (IAS 1 par 25,26) - e (ii) considerato quanto previsto dal tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob e Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, nel documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", nonché con il successivo documento n. 4 del 4 marzo 2010, che richiede agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Il Banco ha registrato nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 e nel precedente, risultati netti negativi prevalentemente riferibili all'incidenza delle rettifiche di valore e alle perdite da cessione di crediti deteriorati. Ciò anche in considerazione dell'obiettivo definito dal Banco, in coerenza con le indicazioni degli Organi di Vigilanza, di mantenere una elevata qualità dell'attivo patrimoniale anche attraverso il perseguimento di una significativa riduzione dell'incidenza delle posizioni NPL sul portafoglio complessivo dei crediti - da realizzare anche mediante cessioni realizzate per circa 22 milioni di euro nel 2020. Inoltre, l'esercizio 2020 è stato gravato dagli effetti della pandemia da COVID 19 di cui si è data informativa nella parte E. Tali risultati hanno comportato una riduzione del patrimonio contabile e del patrimonio di vigilanza, senza peraltro determinare, alla data di bilancio, una riduzione dei parametri

di vigilanza al di sotto dei limiti previsti dalla regolamentazione Banca d'Italia e BCE anche in applicazione delle deroghe previste in materia di vigilanza prudenziale dalla comunicazione Banca d'Italia prot. 0410372/20 del 23.03.2020.

In tale quadro, il protrarsi dell'emergenza scatenata dal Corona virus (Covid 19) e l'evoluzione in atto dello scenario socio-economico e del contesto operativo aziendale, viste anche le numerose misure a livello sanitario, di ordine pubblico, economico, fiscale, patrimoniale, contabile e sulla liquidità poste in essere dalle diverse Autorità, hanno indotto gli Amministratori ad accelerare sul percorso di rafforzamento patrimoniale dell'istituto anche attraverso la ricerca di una partnership nell'azionariato. Pertanto, nel corso del 2020 gli Amministratori hanno proseguito interlocuzioni con numerose istituzioni finanziarie, nazionali ed internazionali, da cui non si sono concretizzate opzioni percorribili. Contestualmente è stata valutata e proposta l'ipotesi di rafforzamento patrimoniale della banca attraverso un aumento di capitale da offrire all'attuale compagine sociale, cercando nel contempo nuovi soci privati che potessero sottoscrivere l'eventuale inoptato.

L'analisi svolta dagli Amministratori ha preso in considerazione il complesso degli elementi fattuali maggiormente significativi a disposizione. In particolare:

- il risultato negativo dell'esercizio 2020 è stato per larga parte determinato dalla componente valutativa dei crediti, originatasi nel comparto dei crediti Non Performing in attuazione dei processi di derisking intrapresi dall'Azienda - già a partire dai precedenti esercizi – per realizzare le attese della Vigilanza (con l'obiettivo di un progressivo allineamento a quanto indicato nelle linee guida per le banche less significant per la gestione dei crediti deteriorati), e nel comparto dei crediti Performing all'aggiornamento del modello valutativo al fine di cogliere tempestivamente i rischi collegati all'attuale contesto pandemico;
- con riferimento alla ricerca di nuovi partner industriali si evidenzia che nel corso del mese di giugno 2020 sono iniziate le interlocuzioni con il dott. Giovanni Bossi (azionista di maggioranza della società Cherry 106 S.p.A.), tali interlocuzioni hanno portato ad una lunga trattativa che, nonostante le difficoltà specifiche del Banco e del sistema bancario in generale hanno condotto in data 12 febbraio 2021 alla firma dell'Accordo Quadro che, una volta ricevuta l'approvazione da parte dei depositi Organismi di Vigilanza, legherà il Banco a Cherry 106 S.p.A. ed al suo azionista di maggioranza Giovanni Bossi (nel seguito anche l'"Operazione");
- con riferimento a quanto sopra, nonostante lo scenario pandemico, il Banco ha consuntivato al 31 dicembre 2020 una perdita d'esercizio comunque inferiore rispetto a quella prevista nel Piano Strategico formalizzato per il triennio 2020-2022 approvato dal Consiglio di Amministrazione del XXXXXX (denominato "Restatement proiezioni economico-finanziarie 2020-2022 sulla base di uno scenario «post-Covid»") che oltre a non tenere in considerazione le sinergie e gli effetti derivanti dall'Operazione, considerava al suo interno una serie di stress test legati ai potenziali impatti Covid previsti per l'esercizio 2020;
- i modelli di business con i quali sono gestiti gli strumenti finanziari del portafoglio titoli di proprietà sottendono una strategia volta a privilegiare la stabilità nella raccolta dei flussi finanziari nel medio-lungo termine e, dunque, di attenuazione dei rischi di indebolimento dei fondi propri. Il mantenimento di un profilo di rischio particolarmente prudente nelle scelte di investimento conferma l'operato del Banco nell'ottica di perseguimento di una stabile politica di rafforzamento dei requisiti patrimoniali;
- le Autorità di vigilanza hanno adottato e stanno adottando una serie di stimoli in risposta all'emergenza legata al Corona virus in attenuazione dei vincoli patrimoniali;
- l'attuale contesto socio-economico di riferimento è ancora in evoluzione e non vi sono elementi che ne evidenzino una stabilizzazione a breve. Anche accogliendo le indicazioni delle Autorità, ciò induce a limitare gli esercizi di pianificazione e a orientare le proprie riflessioni su orizzonti temporali maggiormente contenuti.

A fronte di tali complesse circostanze gli Amministratori hanno individuato e dato seguito alle seguenti iniziative:

- nel corso del mese di febbraio 2021 sono iniziate le interlocuzioni con gli Organismi di Vigilanza preventive all'invio della richiesta di istanza volta a: (i) l'autorizzazione all'acquisizione da parte di Giovanni Bossi, in via diretta, di una partecipazione superiore al 30% del capitale sociale con diritto di voto e del controllo del Banco delle Tre Venezie S.p.A. a seguito della fusione per incorporazione di Cherry 106 S.p.A. in Banco delle Tre Venezie S.p.A.; (ii) l'autorizzazione della suddetta fusione per incorporazione, delle modifiche statutarie previste per il banco delle Tre Venezie S.p.A. e dell'aumento di capitale riservato al dott. Giovanni Bossi;
- è stata svolta una simulazione di stress relativa alle possibili evoluzioni del contesto attuale sulla situazione patrimoniale ed economica prospettica del Banco per l'esercizio 2021, che evidenzia il rispetto dei requisiti minimi regolamentari, pur non rispettando il requisito complessivo comprensivo della riserva di conservazione del capitale e della componente di Capital Guidance. Per effetto delle misure messe in atto dalle Autorità di vigilanza ai fini dell'attenuazione degli effetti della crisi Covid 19, tali vincoli sono tuttavia stati resi temporaneamente derogabili.

In considerazione di quanto sopra gli Amministratori, pur in presenza di elementi di incertezza connessi a fattori esogeni riferiti all'esito del processo autorizzativo da parte delle Autorità di Vigilanza ed alle relative tempistiche connesse alla realizzazione dell'Operazione (tempistiche potenzialmente influenzate anche dall'evolversi dell'emergenza sanitaria ed economica in corso), ritenendo che le misure adottate e richiamate in precedenza, possano efficacemente fronteggiare tali incertezze e nella convinzione del positivo esito delle azioni finalizzate al rafforzamento patrimoniale e, in particolare, nella realizzazione dell'Operazione, hanno ritenuto appropriato redigere il presente bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 nel presupposto della continuità aziendale.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

In questo capitolo sono indicati i Principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2020. L'esposizione dei principi contabili adottati dal Banco delle Tre Venezie, Società per Azioni, è effettuata con riferimento alle fasi d'iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

1. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO (FVTPL)

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene per data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico vengono rilevate al *fair value* senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

La voce, in particolare, include:

- Attività finanziarie detenute per la negoziazione essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- Attività finanziarie designate al *fair value*, ossia le attività finanziarie così definite al momento della loro rilevazione e ove ne sussistano i presupposti. Un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al *fair value* con impatto a conto economico solo se, e solo se, così elimina o riduce significativamente una incoerenza valutativa;
- Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di:
 - o Strumenti di debito, titoli e finanziamenti che non presentano flussi di cassa costituiti solo dal rimborso del capitale e pagamenti degli interessi sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato);
 - o Strumenti di debito, titoli e finanziamenti il cui business model non risulta essere né "*Held to Collect*" (il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi contrattuali) né "*Held to Collect and Sell*" (il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia mediante la vendita di attività finanziarie);
 - o Le quote di OICR;
 - o Gli strumenti di capitale per i quali non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Fra i derivati sono inclusi anche quelli incorporati in contratti finanziari complessi, in cui il contratto primario non sia un'attività finanziaria che rientra nel perimetro di applicazione dell'IFRS 9, che sono stati oggetto di rilevazione separata nel caso in cui:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al *fair value* con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (*stage allocation*) ai fini dell'impairment.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono attribuiti al conto economico.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, sono utilizzate le quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, si fa riferimento a modelli di stima/valutativi comunemente utilizzati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio degli strumenti: valore di realizzo determinato con riferimento a titoli quotati aventi analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo delle opzioni, valori di recenti transazioni comparabili, della solvibilità del debitore e del rischio paese dello stesso.

I titoli di capitale e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo e rettificati in presenza di perdite per riduzione di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono cancellate dal bilancio quando la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi con le attività stesse. Quando invece essi sono mantenuti in misura rilevante, le attività continuano ad essere iscritte in bilancio, anche se sotto il profilo giuridico la titolarità sia stata trasferita. La conservazione, anche solo in parte, del controllo delle attività cedute implica il loro mantenimento in bilancio in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

2. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA (FVOCI)

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie sottostanti avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value* comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- L'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (*Business Model "Held to Collect and Sell"*);
- I termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal Patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a Conto economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di Patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata.

Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al *fair value* e gli importi rilevati in contropartita del Patrimonio netto (Prospetto

della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a Conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a Conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico.

Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva rappresentate sia da titoli di debito sia da crediti, sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese.

I titoli di capitale, al contrario, non sono sottoposti al processo di impairment.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate dal bilancio quando la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi con le attività stesse. I rischi ed i benefici relativi alle attività cedute, qualora mantenuti in misura rilevante, continuano ad essere iscritti in bilancio, anche se giuridicamente la titolarità delle attività fosse stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute e alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

3. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede a iscrivere un impegno a erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del *fair value* dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (*Business model "Hold to Collect"*), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal TUB e dal TUF (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari e attività di *servicing*). In quest'ultima categoria rientrano anche i crediti verso società prodotte e i crediti verso la rete di consulenti finanziari a fronte di anticipazioni provvigionali erogate.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in Bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale e interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili a un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stage (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la “significatività” di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento (“lifetime”) a una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte a una valutazione volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o “tranche” di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da *probability of default* (PD), *loss given default* (LGD) ed *Exposure at default* (EAD).

Se, oltre a un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come “deteriorata”, al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

L'importo della perdita, da rilevare a Conto economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente a ogni posizione.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di:

- 1) Sofferenze: individuano l'area dei crediti formalmente deteriorati, costituiti dall'esposizione verso clienti che versano in uno stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili.
- 2) Inadempienze probabili (“*unlikely to pay*”): rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali sussiste una valutazione di improbabilità che, in assenza di azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore sia in grado di adempiere integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (orate) scaduti e non pagati.

La classificazione tra le inadempienze probabili non è necessariamente legata alla presenza esplicita di anomalie (il mancato rimborso) ma è bensì legata alla sussistenza di elementi indicativi di una situazione di rischio di inadempimento del debitore.

- 3) Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: rappresentano esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate possono

essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o alla singola transazione. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale e anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono rilevati alla voce “10.Interessi attivi e proventi assimilati”.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto.

Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare a essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (*derecognition*) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa e all'iscrizione di una nuova attività quando sono “sostanziali”. La valutazione circa la “sostanzialità” della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività e all'iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la “sostanzialità” delle modifiche contrattuali apportate a un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:

1. le prime, volte a “trattenere” il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi all'onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;

2. le seconde, effettuate per “ragioni di rischio creditizio” (misure di *forbearance*), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il *recovery* dei *cash flow* del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio (salvo quanto si dirà in seguito in tema di elementi oggettivi), è quella effettuata tramite il “*modification accounting*” – che implica la rilevazione a Conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario – e non tramite la *derecognition*;

- la presenza di specifici elementi oggettivi (“*trigger*”) che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di equity e commodity), che si ritiene comportino la *derecognition* in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi con le attività stesse. Quando sono mantenuti in misura rilevante i rischi ed i benefici relativi alle attività cedute, continuano ad essere iscritti in bilancio, anche se giuridicamente la titolarità dei rapporti è stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute e alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

4. OPERAZIONI DI COPERTURA

Criteri di iscrizione

Gli strumenti derivati sono definiti di copertura quando esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento oggetto della copertura e se la copertura risulta efficace nel momento in cui ha inizio e continua ad esserlo per tutta la durata.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di “*fair value*” dello strumento coperto o dei relativi flussi attesi sono compensati da quelli dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è misurata e rilevata dal confronto di suddette variazioni, sempre in relazione all'intenzione della società nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

La copertura è efficace quando le variazioni di “*fair value*” (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, nei limiti fissati dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La verifica dell'efficacia della copertura è operata alla chiusura di ogni esercizio o di bilancio infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione della copertura e ne dimostrano l'efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado raggiunto dalla copertura nel periodo di riferimento e misurano la distanza fra i risultati raggiunti e la copertura perfetta;

solo nel caso in cui dall'analisi dei risultati dei rispettivi test, le coperture dovessero risultare inefficaci in modo continuativo, viene interrotta la copertura con le conseguenti operazioni contabili.

Le tipologie di strumenti di copertura possono riguardare:

- esposizione al rischio di *fair value* di attività e passività in bilancio o di impegni irrevocabili;
- esposizione al rischio di variazioni di un flusso finanziario e cambi (*cash flow*) relativi ad attività o passività in bilancio o di transazioni future.

Le coperture di *fair value* hanno l'obiettivo di ridurre il rischio di credito o il rischio di tasso. Il cosiddetto “*fair value hedge*” è utilizzato generalmente per attività a tasso fisso i cui cash flow non variano durante la vita dello strumento stesso. Il fine della copertura è di proteggere il valore corrente dell'attività o della passività coperta e quindi l'attenzione è rivolta allo Stato patrimoniale.

Tale tipologia di copertura viene utilizzata anche per la copertura del rischio di mercato delle emissioni obbligazionarie a tasso fisso o strutturate.

Le coperture di *cash flow hedge* hanno come obiettivo la riduzione della variabilità dei flussi di cassa futuri legati ad una particolare attività/passività a tasso variabile con il fine di gestire e controllare la variabilità futura dei corrispondenti flussi di cassa e quindi l'attenzione è sull'impatto di tale variabilità sul conto economico.

Criteri di classificazione

Le operazioni definite di copertura devono rispettare l'intento della società di mantenerla ed alle date di bilancio devono essere sottoposti e rispettare i requisiti richiesti nel test di efficacia, diversamente devono essere classificati al comparto di trading.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono sempre valutati al "*fair value*".

Criteri di cancellazione

I contratti ivi classificati sono trasferiti ad altro comparto quando non rispettano i parametri del test di efficacia.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione delle scritture contabili dipende dal tipo di copertura predefinito e sono:

1) nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione viene iscritta al conto economico contestualmente all'adeguamento di valore dei contratti derivati e delle attività coperte. L'eventuale differenza che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

Sono adeguate ai valori di *fair value* le attività/passività coperte con contropartita al conto economico.

2) nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono registrate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta una variazione dei flussi di cassa da compensare (rispetto a quelli attesi) o nel caso in cui la copertura risulta inefficace.

Le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate seguendo le metodologie delle coperture dei flussi finanziari.

5. PARTECIPAZIONI

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteri di classificazione

La voce comprende le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto. Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali il Banco possiede almeno il 20% dei diritti di voto.

Criteri di valutazione

Successivamente alla prima iscrizione le partecipazioni sono contabilizzate al costo in base alle indicazioni del principio IAS 27 §10. Ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che la partecipazione abbia subito una riduzione di valore.

Tali partecipazioni rientrano nell'ambito di applicazione dello IAS 36 per quanto riguarda il test di

impairment. In particolare, devono essere sottoposte a test ogniqualvolta sussistano indicatori oggettivi di *impairment* e quantomeno una volta l'anno, in sede di redazione del Bilancio.

Qualora dallo svolgimento del test il valore di recupero della partecipazione risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico nella voce 220 "Utili (perdite) delle partecipazioni". In tale voce confluiscono anche le eventuali future riprese di valore, laddove siano venuti meno i motivi che hanno originato le precedenti svalutazioni.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate dal bilancio quando sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla loro proprietà. Il risultato della cessione di partecipazioni è imputato a conto economico nella voce "220 Utili (Perdite) delle partecipazioni". Quanto sopra vale per le partecipazioni non precedentemente classificate nella voce 140 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione"; in tale caso il risultato della cessione è iscritto nella voce "280 Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte".

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Tali criteri si rilevano dall'esposizione illustrata nei punti precedenti.

Per quanto concerne i dividendi, gli stessi sono rilevati all'interno della voce 70 "Dividendi e proventi simili" del conto economico, nel momento in cui sorge il diritto a riceverne il pagamento.

6. ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di iscrizione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Le attività materiali sono iscritte al costo che comprende oltre al prezzo d'acquisto, gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Sono iscritti nell'attivo alla voce "Attività materiali" anche beni utilizzati ai sensi di contratti di leasing finanziario sottoscritti in qualità di locatario, per i quali si è assunto sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici della proprietà. Le immobilizzazioni oggetto di leasing finanziario in qualità di locatario sono iscritte inizialmente ad un valore pari al minore tra il *fair value* e il valore attuale dei pagamenti minimi previsti dal leasing; tale valore è successivamente oggetto di ammortamento.

Criteri di classificazione

La voce comprende:

- Attività ad uso funzionale di proprietà;
- Attività ad uso funzionale acquisite in leasing;
- Attività detenute a scopo di investimento;
- Attività detenute a scopo di investimento acquisite in leasing.

Occorre distinguere tra attività ad uso funzionale e attività detenute a scopo di investimento.

Attività ad uso funzionale

Sono definite "Attività ad uso funzionale" le attività tangibili possedute per essere utilizzate ai fini dell'espletamento dell'attività sociale ed il cui utilizzo è ipotizzato su un arco temporale maggiore dell'esercizio.

Sono ricompresi tra le attività ad uso funzionale gli immobili concessi in locazione ai Dipendenti.

Attività detenute a scopo di investimento

Sono definite “Attività detenute a scopo di investimento” le proprietà possedute con la finalità di

percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito. Di conseguenza un investimento immobiliare si distingue dall'attività detenuta ad uso del proprietario per il fatto che origina flussi finanziari ampiamente differenziati dalle altre attività possedute dal Banco delle Tre Venezie S.p.A..

Sono ricomprese tra le attività materiali (ad uso funzionale e detenute a scopo di investimento) anche quelle iscritte a seguito di contratti di leasing finanziario sebbene la titolarità giuridica delle stesse rimanga in capo all'azienda locatrice. Sono inoltre ricompresi i diritti d'uso acquisiti in leasing operativo (in qualità di locatario), nel caso in cui questi diritti abbiano ad oggetto beni classificabili come attività materiali.

La voce, infine, accoglie anche le attività materiali classificate in base allo IAS 2. Tali attività si riferiscono ad eventuali beni derivanti dall'attività di escussione di garanzie che il Banco delle Tre Venezie S.p.A. ha intenzione di vendere nel prossimo futuro e che non hanno i presupposti per essere classificati nelle categorie precedenti.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività materiali sono iscritte al costo, al netto degli ammortamenti cumulati e di qualsiasi perdita di valore cumulata. Il valore ammortizzabile, pari al costo meno il valore residuo (ossia l'ammontare previsto che si otterrebbe normalmente dalla dismissione, dedotti i costi attesi di dismissione, se l'attività fosse già nelle condizioni, anche di vecchiaia, previste alla fine della sua vita utile), è ripartito sistematicamente lungo la vita utile dell'attività materiale adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. La vita utile, oggetto di periodica revisione al fine di rilevare eventuali stime significativamente difformi dalle precedenti, è definita come:

- il periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile dall'azienda o,
- la quantità di prodotti o unità similari che l'impresa si aspetta di ottenere dall'utilizzo dell'attività stessa.

In considerazione della circostanza che le attività materiali possono essere composte da componenti di diversa vita utile, i terreni, siano essi a sé stanti o inclusi nel valore del fabbricato, non sono soggetti ad ammortamento in quanto immobilizzazioni a cui è associata vita utile indefinita. Lo scorporo del valore attribuibile al terreno dal valore complessivo dell'immobile avviene, per tutti i fabbricati, in proporzione alla percentuale di possesso. I fabbricati sono per contro ammortizzati secondo i criteri esposti.

Le opere d'arte non sono soggette ad ammortamento in quanto il loro valore è generalmente destinato ad aumentare con il trascorrere del tempo.

L'ammortamento di una attività ha inizio quando la stessa è disponibile per l'uso e cessa quando l'attività è eliminata contabilmente. Di conseguenza, l'ammortamento non cessa quando l'attività diventa inutilizzata o non è più in uso o è destinata alla dismissione, a meno che l'attività non sia completamente ammortizzata.

In fase di prima applicazione dei principi contabili internazionali, così come consentito dall'IFRS 1, è stato scelto di valutare al *fair value* gli immobili e i terreni sia ad uso funzionale che di investimento utilizzando tale valore come sostituto del costo a tale data; si è provveduto altresì ad individuare la vita utile dell'intero patrimonio immobiliare in un periodo massimo di 50 (cinquanta) anni che diviene pertanto il nostro periodo di ammortamento.

Attività materiali acquisite in leasing

L'inizio della decorrenza del leasing è la data dalla quale il locatario è autorizzato all'esercizio del suo diritto all'utilizzo del bene locato e corrisponde quindi alla data di rilevazione iniziale del leasing.

Al momento della decorrenza del contratto, il locatario rileva le operazioni di leasing come attività (diritto d'uso) e passività (debito finanziario per leasing). Il valore iniziale del diritto d'uso è pari al valore di iscrizione iniziale della Passività per leasing (si veda quanto riportato alla voce 11 "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato"), corretto per eventuali costi iniziali diretti sostenuti dal locatario.

Nell'adottare l'IFRS 16, il Banco delle Tre Venezie S.p.A. ha deciso di avvalersi dell'esenzione concessa

dal paragrafo IFRS 16:5(a) in relazione agli *short-term lease* (durata del contratto inferiore ai 12 mesi) e dell'esenzione concessa dell'IFRS 16:5(b) per quanto concerne i contratti di *lease* per i quali l'asset

sottostante si configura come *low-value asset*, cioè per quei casi in cui i beni sottostanti al contratto di *lease* non superano un valore di 5.000 Euro quando nuovi (principalmente computers, telefoni e tablet,

stampanti e altri dispositivi elettronici). Per tali contratti l'introduzione dell'IFRS 16 non ha comportato la rilevazione del diritto d'uso e della correlata passività finanziaria, ma i canoni di locazione continuano ad essere rilevati a conto economico su base lineare per la durata dei rispettivi contratti, in continuità con le precedenti modalità di contabilizzazione.

Dopo la data di decorrenza l'attività consistente nel diritto di utilizzo è valutata applicando il modello del costo, quindi al netto degli ammortamenti accumulati (iscritti in ogni esercizio a voce voce 180 "Rettifiche /riprese di valore nette su attività materiali) e delle riduzioni di valore accumulate e rettificata per tener conto di eventuali rideterminazioni della passività del leasing.

I pagamenti periodici effettuati in relazione al contratto sono suddivisi tra costi finanziari (quota interessi canone di leasing), contabilizzati a voce 20 di conto economico "Interessi passivi e oneri assimilati", e quota capitale, imputata a riduzione della relativa passività finanziaria per leasing iscritta nel passivo di stato patrimoniale.

Criteri di cancellazione

L'attività materiale è eliminata dal bilancio al momento della dismissione o quando la stessa è permanentemente ritirata dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. Le eventuali plusvalenze o le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione dell'attività materiale, pari alla differenza tra il corrispettivo netto di cessione ed il valore contabile dell'attività, sono rilevate a conto economico nella voce 250 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il conto economico è interessato dalle quote di ammortamento secondo la vita utile predefinita per ciascuna categoria.

La vita utile dei beni è rivista ad ogni chiusura di bilancio e, qualora le attese siano notevolmente difformi dalle stime precedenti, il piano programmato di ammortamento è modificato.

7. ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di iscrizione

L'attività, esposta nella voce di stato patrimoniale 90 "Attività immateriali", è iscritta al costo ed eventuali spese successive all'iscrizione iniziale sono capitalizzate solo se in grado di generare benefici economici futuri e solo se tali spese possono essere determinate ed attribuite all'attività in modo attendibile.

Il costo di un'attività immateriale include:

- il prezzo di acquisto incluse eventuali imposte e tasse su acquisti non recuperabili dopo aver dedotto sconti commerciali e abbuoni;
- qualunque costo diretto per predisporre l'attività all'utilizzo.

Criteri di classificazione

È definita immateriale un'attività non monetaria, identificabile, priva di consistenza fisica ed utilizzata nell'espletamento dell'attività sociale.

L'attività è identificabile quando:

- è separabile, ossia capace di essere separata o scorporata e venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata;
- deriva da diritti contrattuali o altri diritti legali indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili da altri diritti e obbligazioni.

L'attività si caratterizza per la circostanza di essere controllata dall'impresa in conseguenza di eventi passati e nel presupposto che tramite il suo utilizzo affluiranno benefici economici all'impresa. L'impresa

ha il controllo di un'attività se ha il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dalla risorsa in oggetto e può, inoltre, limitare l'accesso a tali benefici da parte di terzi.

I benefici economici futuri derivanti da un'attività immateriale possono includere i proventi originati dalla

vendita di prodotti o servizi, i risparmi di costo od altri benefici derivanti dall'utilizzo dell'attività da parte dell'impresa.

Un'attività immateriale è rilevata come tale se, e solo se:

- è probabile che affluiranno all'impresa benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività;
- il costo dell'attività può essere misurato attendibilmente.

La probabilità che si verifichino benefici economici futuri è valutata usando presupposti ragionevoli e sostenibili che rappresentano la migliore stima dell'insieme di condizioni economiche che esisteranno nel corso della vita utile dell'attività.

Il grado di probabilità connesso al flusso di benefici economici attribuibili all'utilizzo dell'attività è valutato sulla base delle fonti d'informazione disponibili al tempo della rilevazione iniziale, dando un maggior peso alle fonti d'informazione esterne.

Il Banco delle Tre Venezie S.p.A. classifica quali attività immateriali: l'avviamento e i costi di software di terzi ad utilità pluriennale. Tra le attività immateriali non sono invece inclusi diritti d'uso acquisiti in leasing operativo (in qualità di locatario) e relativi all'utilizzo di un'attività immateriale, sulla base della facoltà prevista dall'IFRS 16 paragrafo 4.

Attività immateriale a vita utile definita

È detta a vita utile definita l'attività per cui è possibile stimare il limite temporale entro il quale ci si attende la produzione dei correlati benefici economici.

Attività immateriale a vita utile indefinita

È a vita utile indefinita l'attività per cui non è possibile stimare un limite prevedibile al periodo durante il quale ci si attende che l'attività generi benefici economici per l'azienda.

L'attribuzione di vita utile indefinita del bene non deriva dall'aver già programmato spese future che nel corso del tempo vadano a ripristinare il livello di performance standard dell'attività, prolungando la vita utile.

Criteri di valutazione e componenti reddituali

Successivamente all'iscrizione iniziale le attività immateriali a vita utile definita sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti complessivi e delle perdite di valore eventualmente verificatesi. L'ammortamento è calcolato su base sistematica lungo la miglior stima della vita utile dell'immobilizzazione (vedasi definizione inclusa nel paragrafo "Attività Materiali") utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti.

Il processo di ammortamento inizia quando l'attività è disponibile all'uso e cessa alla data in cui l'attività è eliminata contabilmente.

Le attività immateriali aventi vita utile indefinita (vedasi avviamento) sono iscritte al costo al netto delle eventuali perdite di valore riscontrate periodicamente in applicazione del test di impairment condotto per la verifica dell'adeguatezza del valore di carico dell'attività. Per tali attività, di conseguenza, non si procede al calcolo dell'ammortamento.

Nessuna attività immateriale derivante da ricerca (o dalla fase di ricerca di un progetto interno) è oggetto di rilevazione.

Criteri di cancellazione

L'attività è cancellata se esistono indicazioni che possa avere subito una perdita di valore, oppure quando non sono più attesi benefici economici futuri.

8. ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE

La presente categoria non è presente nel bilancio al 31.12.2020 di Banco delle Tre Venezie S.p.A.. Sono tuttavia comunque riportati i principali criteri relativi alla contabilizzazione della suddetta classe.

Criteri di iscrizione e di classificazione

Sono classificate in questa voce le attività non correnti per le quali siano in corso alla data di fine periodo trattative concrete per la cessione a terzi e le eventuali passività ad essa collegate.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività in via di dismissione riconducibili a beni immobili, sono iscritte al minore tra il valore di carico

ed il loro “*fair value*” al netto di eventuali costi di cessione.

Le attività in via di dismissione, riconducibili a titoli di capitale rappresentativi di rapporti partecipativi poco rilevanti, sono valutate al valore di mercato.

I proventi e gli oneri derivanti dalla successiva dismissione (al netto dell’onere fiscale) sono registrati nelle apposite voci di conto economico relative alle “attività non correnti”.

Criteri di cancellazione

Sono cancellate quando sono dismesse o classificate nei rispettivi comparti di appartenenza delle attività correnti quando decadono le trattative per la loro cessione.

9. FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Criteri di iscrizione

L'accantonamento delle imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e differito. Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività iscritte in bilancio ed il loro valore fiscale.

Le imposte anticipate, sono iscritte nei limiti in cui esiste la ragionevole certezza del loro recupero in presenza di futuri redditi imponibili mentre le imposte differite passive sono stanziare nella misura in cui si ritiene che nei prossimi esercizi si verifichino i presupposti per la relativa tassazione.

Le aliquote utilizzate, distintamente per tipologia di imposta, sono quelle in vigore per i periodi di riversamento delle differenze temporanee e senza limiti temporali.

E' iscritta la fiscalità differita con riferimento alle:

- riserve patrimoniali di rivalutazione di beni immobili in sospensione d'imposta, quota calcolata sulla parte di rivalutazione degli immobili non utilizzati dalla società;
- riserve patrimoniali di rivalutazione riferite a beni mobili;
- riserva da valutazione del portafoglio "titoli destinati alla vendita".

Criteri di classificazione

Le attività e passività fiscali sono esposte nello stato patrimoniale separatamente dalle altre attività e passività. Le attività e le passività fiscali differite e anticipate sono distinte dalle attività e dalle passività fiscali correnti.

Criteri di valutazione

Le attività e passività iscritte per imposte anticipate e differite sono valutate a fine esercizio in relazione alle modifiche intervenute nella normativa fiscale e delle aliquote e non sono sottoposte all'attualizzazione.

Criteri di cancellazione

Le attività e passività sono cancellate quando non esistono valide ragioni della sussistenza di rapporti di credito e debito con l'amministrazione finanziaria.

A fine esercizio il fondo imposte differite e le "Attività per imposte correnti" sono adeguati in relazione al giro sul conto economico delle imposte divenute correnti nell'esercizio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte correnti maturate nell'esercizio, le imposte anticipate e differite sorte nell'esercizio e le variazioni delle consistenze dell'esercizio precedente, sono registrate a conto economico; vengono invece attribuite al patrimonio netto, quando sono stanziare in relazione a riserve di patrimonio netto. Le imposte relative alle attività in via di dismissione, sono portate a diretta riduzione delle poste di conto economico di riferimento.

10. FONDI PER RISCHI ED ONERI

Fondi per rischi e oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi e oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni a erogare fondi e alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi e oneri sono costituiti dagli accantonamenti relativi a obbligazioni legali di natura contrattuale o extracontrattuale o a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato, per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Nello specifico gli altri fondi per rischi e oneri sono costituiti da passività rilevate quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'esborso di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Se tutte queste condizioni non sono soddisfatte, non viene rilevata alcuna passività.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione e riflette i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame.

Laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia significativo, l'ammontare dell'accantonamento è determinato come il valore attuale della miglior stima del costo per estinguere l'obbligazione. Viene in tal caso utilizzato un tasso di attualizzazione, tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

11. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che di norma corrisponde alla data in cui sono ricevute le somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è fatta sulla base del *fair value* delle passività, di norma pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di tipo amministrativo.

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela, e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, degli eventuali ammontari riacquistati.

I debiti verso banche e clientela includono altresì i debiti di funzionamento derivanti dalla prestazione di servizi finanziari

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale è poco significativo, che pertanto rimangono iscritte al valore incassato e i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a Conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando sono scadute od estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari emessi in precedenza.

La differenza tra il valore contabile delle passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla è registrata a conto economico.

Il collocamento sul mercato di titoli propri successivamente al riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

12. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al *fair value*.

Criteri di iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale le passività finanziarie di negoziazione sono iscritte al loro *fair value*.

Criteri di classificazione

Le passività finanziarie di negoziazione sono riferite a contratti derivati che non sono rilevati come strumenti di copertura.

Criteri di valutazione

Anche successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie di negoziazione sono valorizzate al *fair value* alla chiusura del periodo di riferimento. Il *fair value* viene determinato sulla base dei medesimi criteri illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono eliminate quando vengono estinte ovvero quando la relativa obbligazione è adempiuta, cancellata o scaduta. La differenza che emerge in sede di cancellazione è imputata a conto economico.

13. PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE**Criteri di iscrizione**

L'iscrizione di tali passività avviene alla data di emissione in misura pari al loro *fair value* al netto delle commissioni di collocamento pagate.

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica, designate al *fair value* con contropartita in Conto Economico, in applicazione della c.d. "*fair value option*" prevista dall'IFRS9. Va esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

L'applicazione della Fair Value Option (FVO) si estende a tutte le attività e passività finanziarie che, diversamente classificate, avrebbero originato una distorsione nella rappresentazione contabile del risultato economico.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione, le passività sono sempre valutate al *fair value*; in particolare l'IFRS 9 prevede che le variazioni di *fair value* imputabili alla variazione del proprio merito creditizio siano rilevate nel Prospetto della redditività complessiva (dunque a Patrimonio Netto), mentre le restanti variazioni di *fair value* siano rilevate nel Conto Economico. Gli importi rilevati nel Prospetto della redditività complessiva non rigirano successivamente a conto economico.

In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi basati su dati rilevabili sul mercato quali attualizzazione di flussi futuri e modelli di determinazione del prezzo delle opzioni.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate quando risultano scadute od estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I risultati valutativi sono iscritti nel conto economico alla voce 110 "Risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico".

14. OPERAZIONI IN VALUTA**Criteri di iscrizione**

Le operazioni in divisa estera sono registrate al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando alla divisa estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

A ogni data di riferimento del bilancio:

- gli elementi monetari in valuta estera sono convertiti utilizzando il tasso di chiusura;
- gli elementi non monetari che sono valutati al costo storico in valuta estera sono convertiti usando il tasso di cambio in essere alla data dell'operazione; gli elementi non monetari che sono valutati al *fair value* in una valuta estera sono convertiti utilizzando i tassi di cambio alla data in cui il *fair value* è determinato.

Le differenze di cambio derivanti dall'estinzione di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi differenti da quelli ai quali erano stati convertiti al momento della rilevazione iniziale durante l'esercizio o in bilanci precedenti, sono rilevate nel conto economico dell'esercizio in cui hanno origine, ad eccezione delle differenze di cambio derivanti da un elemento monetario che fa parte di un investimento netto in una gestione estera. Le differenze di cambio derivanti da un elemento monetario che fa parte di un investimento netto in una gestione estera di un'impresa che redige il bilancio sono rilevate nel conto economico del bilancio individuale dell'impresa che redige il bilancio o del bilancio individuale della gestione estera. Nel bilancio che include la gestione estera (per esempio il bilancio consolidato quando la gestione estera è una controllata), tali differenze di cambio sono rilevate inizialmente in una componente separata di patrimonio netto e rilevate nel conto economico alla dismissione dell'investimento netto. Quando un utile o una perdita di un elemento non monetario viene

rilevato direttamente nel patrimonio netto, ogni componente di cambio di tale utile o perdita è rilevato direttamente nel patrimonio netto. Viceversa, quando un'utile o una perdita di un elemento non monetario è rilevato nel conto economico, ciascuna componente di cambio di tale utile o perdita è rilevata nel conto economico.

15. PATRIMONIO

Il Patrimonio comprende alla voce "Sovraprezzo di emissione" il sovrapprezzo pagato in sede di sottoscrizione del prestito obbligazionario obbligatoriamente convertibile in azioni per un valore nominale di 18,261 milioni di Euro, scaduto e convertito in data 15.07.2013, al netto delle spese di emissione.

16. ALTRE INFORMAZIONI

Trattamento di fine rapporto del personale

In riferimento alla normativa entrata in vigore nel 2007 per la destinazione delle obbligazioni derivanti dal fondo di trattamento di fine rapporto (legge 296/2006), il Banco delle Tre Venezie S.p.A. è considerata società con meno di 50 dipendenti e, pertanto, il fondo è accantonato, sulla base delle scelte dei dipendenti, in azienda oppure conferito presso fondi specializzati ed allo scopo autorizzati e vigilati da Covip.

Le quote maturate negli esercizi 2020 e precedenti sono state versate, in base alle scelte effettuate dai dipendenti, al fondo collettivo dei bancari Previbank.

Garanzie rilasciate ed impegni

Nelle "garanzie rilasciate" sono comprese tutte le garanzie di firma prestate dalla banca.

Le garanzie di "natura finanziaria" sono quelle concesse a sostegno di operazioni volte all'acquisizione di mezzi finanziari; sono invece di "natura commerciale" quelle concesse a garanzia di specifiche transazioni commerciali: sono indicate con riferimento al soggetto ordinante, cioè al soggetto le cui obbligazioni sono assistite dalla garanzia prestata.

Sono iscritte al valore nominale al netto degli utilizzi di cassa e delle eventuali rettifiche di valore.

Gli impegni ad erogare fondi sono impegni irrevocabili ad utilizzo certo od incerto, che possono dar luogo a rischio di credito (sono esclusi gli impegni derivanti dalla stipula di contratti derivati): il valore di iscrizione è al netto delle somme già erogate e delle eventuali rettifiche di valore.

Gli impegni irrevocabili ad utilizzo certo comprendono gli impegni ad erogare fondi il cui utilizzo da parte del richiedente è certo e definito: sono pertanto contratti vincolanti sia per il concedente che per il richiedente. L'aggregato comprende tra l'altro gli acquisti di titoli non ancora regolati (la società contabilizza i titoli per data di regolamento) ed i depositi e finanziamenti da erogare ad una data futura predeterminata.

Gli impegni irrevocabili sono ad utilizzo incerto quando l'utilizzo da parte del richiedente è opzionale, in questo caso, non è sicuro se ed in quale misura avverrà l'erogazione effettiva dei fondi.

Gli impegni sottostanti a derivati creditizi: vendite di protezione sono impegni derivanti dalla vendita di protezione dal rischio di credito.

Sono iscritti al valore nominale al netto delle somme erogate e delle eventuali rettifiche di valore.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono rilevati nel momento in cui vengono percepiti o, comunque, quando è probabile che saranno ricevuti benefici futuri, quando non possono essere attendibilmente stimati, i ricavi sono quantificati nella misura in cui sono recuperabili i relativi costi sostenuti.

In particolare:

- gli interessi sono rilevati *pro rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo se le attività di riferimento hanno durata contrattuale oltre il breve termine;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui vengono incassati;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base degli accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che la Banca abbia mantenuto la maggior parte dei rischi benefici connessi con l'attività.

Gli interessi di mora sono contabilizzati al momento dell'incasso.

Perdite di valore delle attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al *fair value* con impatto a Conto economico sono sottoposte a una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Un'analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni a erogare fondi e per le garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare a impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Perdite di valore delle attività finanziarie performing

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di impairment (strumenti finanziari non deteriorati), occorre verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale.

Il principio, infatti, prevede che, ai fini della valutazione del merito creditizio, le attività finanziarie non deteriorate debbano essere allocati in due differenti Stage:

- Stage 1: per le esposizioni che non hanno subito, rispetto al momento dell'erogazione o dell'acquisto, un deterioramento nella qualità del credito o che implicano alla data un rischio creditizio trascurabile;
- Stage 2: per le esposizioni la cui qualità del credito originario è peggiorata in modo significativo e il cui rischio creditizio risulta non trascurabile, pur non essendo ancora classificabili come deteriorate.

Ai fini dell'identificazione dell'eventuale "significativo deterioramento" della qualità creditizia dalla data di prima iscrizione e della conseguente necessità di classificazione nello Stage 2, nonché specularmente, dei presupposti per il rientro nello Stage 1 dallo Stage 2, la scelta operata prevede, a ogni data di reporting, il confronto tra la qualità creditizia dello strumento finanziario all'atto della valutazione e quella al momento iniziale dell'erogazione o dell'acquisto (*stage assignment*).

L'identificazione del significativo deterioramento del merito creditizio rispetto al momento dell'erogazione avviene tramite l'analisi dei seguenti criteri cosiddetti di *Staging*:

Significativo incremento del rischio di credito:

- Confronto delta Rating (Rating all'origine vs Rating alla data valutazione);
- Sconfinamento continuativo superiore a 30 giorni;
- Presenza di un credito *Forborne*;

Alcune considerazioni peculiari valgono poi per il c.d. "*staging*" dei titoli. A differenza dei crediti, infatti, per questa tipologia di esposizioni, operazioni di compravendita successive al primo acquisto effettuate con riferimento al medesimo ISIN, possono rientrare abitualmente nell'ordinaria attività di gestione

delle posizioni (con conseguente necessità di, individuare una metodologia da adottare per l'identificazione delle vendite e rimborsi al fine di determinare le quantità residue delle singole transazioni cui associare una qualità creditizia/rating all'*origination* da comparare con quella della data di reporting). In questo contesto, si è ritenuto che l'utilizzo della metodologia "first-in-first-out" o "FIFO" contribuisca a una gestione più trasparente del portafoglio, anche dal punto di vista degli operatori di front office, consentendo, contestualmente, un continuo aggiornamento della valutazione del merito creditizio sulla base dei nuovi acquisti.

Infine, per talune attività finanziarie riconducibili ai titoli di debito emessi da Governi e Pubbliche Amministrazioni, Banco delle Tre Venezie Spa ha adottato la c.d. "*low credit risk exemption*" prevista nell'IFRS 9 medesimo, in base alla quale saranno identificate come esposizioni a basso rischio di credito e dunque da considerare nello stage 1 le esposizioni che, alla data di reporting, risulteranno possedere un rating pari o superiore a "investment grade".

Una volta definita l'allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la determinazione delle perdite attese (ECL) è effettuata applicando i parametri e i calcoli che seguono:

Stage1

- le Probabilità di Default (PD), che esprimono, dinamicamente nel tempo, la probabilità di ciascun cliente di passare dai "credito non deteriorato" allo status di "credito deteriorato" (*past due*, inadempienza probabile o sofferenza) nell'arco temporale di un anno;
- i tassi di perdita in caso di default (*Loss Given Default* – LGD ovvero la perdita che, in caso di default, non è possibile recuperare, né per via giudiziale né stragiudiziale, tenuto anche conto delle spese sostenute e dei tempi richiesti dal tentativo di recupero), da applicare ai crediti non deteriorati che derivano dall'applicazione delle metodologie rese disponibili da Cedacri e adottate dal Banco.
- le percentuali forfettarie di perdita presunta relative a ciascuna linea di credito ricompresa nei crediti non deteriorati, sono determinate moltiplicando la rispettiva Probabilità di Default (PD) per la perdita in caso di default (LGD);
- la somma delle perdite presunte relative ai singoli rapporti, ciascuna delle quali è a sua volta ottenuta dal prodotto della relativa esposizione e della pertinente percentuale forfettaria, quantifica l'ammontare complessivo delle perdite presunte dell'intero portafoglio crediti non deteriorati.

Stage 2

Per questa categoria di crediti la valutazione della perdita da quantificare in bilancio verrà determinata con riferimento all'intera vita residua dei singoli prestiti e non con riferimento ai successivi dodici mesi come per il credito inserito in Stage 1.

I parametri di rischio (PD e LGD) saranno pertanto riferiti ad un orizzonte temporale differenziato in funzione della scadenza di ogni singola esposizione e la perdita attesa pluriennale sarà costituita dalla somma di tutte le componenti annuali dalla data di valutazione a quella di scadenza.

Perdite di valore delle attività finanziarie non performing

I crediti deteriorati (Stage 3) sono assoggettati alle seguenti modalità di valutazione:

- valutazione analitico-specifica per tutte le esposizioni classificate a sofferenza;
- valutazione analitico-specifica per tutte le esposizioni classificate nella categoria delle inadempienze probabili (UTP);
- valutazione analitico-specifica per tutte le esposizioni classificate nella categoria dei crediti scaduti e/o sconfinanti (*past due*).

La valutazione analitico-specifica è una valutazione sulle singole posizioni basata su un'analisi qualitativa della situazione economico-patrimoniale e finanziaria del debitore, della rischiosità del rapporto creditizio, di eventuali fattori mitiganti (garanzie) e tenendo conto dell'effetto finanziario del tempo stimato come necessario per il recupero.

Modalità di determinazione del fair value

La Commissione Europea ha omologato nel mese di dicembre 2012, con Regolamento UE n. 1255/2012, il nuovo principio IFRS 13 "*Fair Value Measurement*" in vigore dal 1° gennaio 2013.

L'IFRS 13 definisce il *fair value* come: "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione". Si tratta di una definizione di *fair value* che per gli strumenti finanziari sostituisce la precedente versione nello IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione.

Strumenti quotati

Nel caso di strumenti quotati in mercati attivi il *fair value* deve essere pari al prezzo di quotazione. Un mercato è definito attivo quando il prezzo dello strumento finanziario è prontamente e regolarmente fornito da borse valori, intermediari, dealer o info provider e quando il prezzo stesso rappresenta transazioni effettive nello strumento oggetto di valutazione.

L'attuale definizione di mercato regolamentato non è sempre coincidente con la nozione di "mercato attivo". Un "mercato ufficiale regolamentato" funziona regolarmente se:

- esistono regole, emesse o approvate dalle Autorità del Paese d'origine del mercato, che disciplinano le condizioni operative, di accesso, nonché quelle che un contratto deve soddisfare per essere efficacemente trattato;
- hanno un meccanismo di compensazione che richiede che i contratti derivati siano soggetti alla costituzione di margini giornalieri che forniscono una protezione adeguata.

Tuttavia un mercato regolamentato non garantisce la presenza di prezzi "significativi" se non è rappresentativo di scambi quotidiani significativi in termini di volumi.

Ne deriva la predisposizione di apposite procedure finalizzate ad individuare i mercati attivi ovvero quei mercati in cui i prezzi degli strumenti negoziati rappresentano il valore con cui si pongono effettivamente in essere le transazioni di mercato.

Tali procedure sono basate sull'analisi dei seguenti fattori:

- il numero dei contributori ed eventuale presenza di dealer, broker e market maker;
- la frequenza di aggiornamento periodico del dato quotato e lo scostamento rispetto alla quotazione precedente;
- l'esistenza di un'accettabile differenza fra il prezzo bid e prezzo ask;
- il volume di scambi trattati.

In particolare i prezzi utilizzati per le valutazioni di bilancio sono:

- il prezzo bid nel caso di attività detenute;
- il prezzo ask nel caso di passività da emettere;
- il prezzo mid market nel caso in cui i profili di rischio si compensano fra di loro

(la differenza fra prezzo bid e prezzo ask è determinata dai soli costi di transazione).

Quando il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati viene rilevata la quotazione più vantaggiosa.

Strumenti non quotati

Qualora non esistano prezzi direttamente osservabili su mercati attivi, è necessario fare ricorso a tecniche di valutazione che ottimizzino il contributo delle informazioni disponibili, in base all'approccio comparativo, che desume il *fair value* di uno strumento dai prezzi osservati su transazioni simili avvenute su mercati attivi, oppure in base ad una modellizzazione che anche in mancanza di transazioni osservabili o comparabili consenta comunque di pervenire ad una valutazione. Le tecniche utilizzate presentano le seguenti caratteristiche:

- tendono a massimizzare l'impiego di *input* di mercato ed a minimizzare stime ed assunzioni interne;
- riflettono le modalità in base alle quali il mercato attribuisce un prezzo agli strumenti;
- utilizzano *input* in grado di rappresentare le aspettative di mercato ed il rapporto rischio rendimento dello strumento oggetto di valutazione;
- incorporano tutti i fattori che i partecipanti al mercato considererebbero nella definizione di prezzo;
- sono coerenti con le metodologie comunemente accettate;
- sono oggetto di verifica e calibrazione periodica al fine di verificare la loro capacità di rappresentare il *fair value* in linea con i prezzi a cui avvengono effettivamente le transazioni nello strumento oggetto di valutazione, in tal modo è assicurata la comparabilità, l'affidabilità e la neutralità del processo di definizione dei valori degli strumenti finanziari richiesto dalla normativa.

Gerarchia del *fair value*

La gerarchia del *fair value*, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al *fair value* è rilevata nello stato patrimoniale.

Il principio IFRS 13 definisce una triplice gerarchia di *fair value*, basata sull'osservabilità o meno dei parametri di mercato:

Livello 1: la valutazione è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ottenuto sulla base di quotazioni espresse da un mercato attivo. Un mercato attivo è considerato tale qualora i prezzi di quotazione riflettono le normali operazioni di mercato, sono regolarmente e prontamente disponibili tramite borse, servizi di quotazione, intermediari e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

Livello 2: la valutazione si basa su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – compreso gli *spread* creditizi e di liquidità – sono desunti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica ridotti elementi di discrezionalità nella valutazione in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presentisui mercati attivi.

Livello 3: le valutazioni sono effettuate utilizzando input diversi, non tutti desunti direttamente da parametri osservabili sul mercato e comportano quindi stime ed assunzioni significative da parte del valutatore.

I criteri di attribuzione del livello gerarchico di *fair value* ai singoli strumenti finanziari presenti nel portafoglio di proprietà, definiti dal Banco delle Tre Venezie sono i seguenti:

Livello 1: strumenti che hanno almeno un mercato attivo. A tal fine, possono essere considerati, se significativi, i prezzi rilevati su mercati regolamentati, MTF, o quotazioni di market maker. In tal caso, devono essere disponibili su Bloomberg le quotazioni di almeno tre market maker, e lo *spread* denaro-lettera medio non può essere superiore a 2%. Possono altresì essere considerati i NAV forniti dalle società di gestione del risparmio, purché si tratti di valori ai quali sia possibile smobilizzare l'investimento.

Livello 2: strumenti per i quali sono reperibili su Bloomberg quotazioni di meno di tre market maker e/o con *spread* denaro-lettera medio superiore a 2%; strumenti per i quali esistono titoli comparabili (per emittente, caratteristiche finanziarie, grado di rischio) classificabili al livello 1 o valutati mediante modelli di valutazione comunemente usati dagli operatori

professionali facendo uso come input di parametri osservabili direttamente o indirettamente sul mercato. Gli aggiustamenti eventualmente effettuati dal valutatore non devono avere un impatto significativo nella determinazione del *fair value*.

Livello 3: strumenti per i quali non esiste un mercato attivo e non possono essere valutati mediante i criteri stabiliti per il livello 2; NAV forniti dalle società di gestione del risparmio, non rappresentanti valori ai quali sia possibile smobilizzare l'investimento.

Nel successivo paragrafo A.4.1 vengono descritti i criteri di determinazione del *fair value* per le diverse categorie di strumenti appartenenti al livello 2 e al livello 3.

Attività cedute e non cancellate: operazioni di cartolarizzazione

Il Banco delle Tre Venezie ha in essere un'operazione di cartolarizzazione denominata "Magnolia BTV" sottoscritta nel mese di luglio 2019 con la quale è stato ceduto un pool di mutui erogati a piccole e medie imprese ad una società veicolo. Lo scopo principale di tale operazione è la generazione di liquidità.

I crediti ceduti sono iscritti nell'attivo del Banco delle Tre Venezie Spa in quanto è stata mantenuta la gestione delle attività cedute essendo detenute sia la tranche senior che la tranche junior.

Pronti c/Termine

I titoli ricevuti nell'ambito di operazioni che contrattualmente prevedono obbligatoriamente la successiva vendita (pronti c/termine attivi) ed i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente preveda obbligo di riacquisto (pronti c/termine passivi), non sono rilevati e/o eliminati dal bilancio.

Pertanto, l'importo pagato nel caso di titoli acquistati con obbligo di rivendita è rilevato fra i "crediti verso la clientela o banche"; mentre l'importo incassato nel caso di titoli ceduti con obbligo di riacquisto è rilevato fra le passività come "debiti verso clientela o banche".

Gli interessi sono registrati per competenza con riferimento ai finanziamenti attivi ed ai debiti verso clientela/banche.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Non sono state riclassificate attività finanziarie nel corso dell'esercizio.

A.4 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

Informativa di natura qualitativa

Si rinvia a quanto già descritto ai paragrafi relativi alle diverse categorie contabili contenuti nella parte "A.1 Parte Generale" e, in particolare, al paragrafo "Modalità di determinazione del *fair value*" contenuto nella parte A.2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio, 17 – altre informazioni".

A.4.1 *Livello di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati*

Crediti verso banche e verso clientela

Sono oggetto di valutazione al *fair value* crediti verso clienti o crediti verso banche che sono stati rilevati alla voce 20.c "Attività finanziarie valutate al *fair value*: altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" a seguito del non superamento del c.d. "SPPI Test". La metodologia di calcolo del *fair value* utilizza i parametri di PD e LGD per calcolare i flussi di cassa scontati per il rischio di credito, rappresentato dalla perdita attesa espressa dalla moltiplicazione dei due citati parametri. In particolare, si utilizzano per i calcoli la PD cumulata per il numero di anni corrispondenti alla durata residua del prestito, stimata in base alla matrice di transizione, e una LGD ipotizzata costante per tutto l'orizzonte temporale di riferimento.

Titoli obbligazionari

Gli *input* utilizzati per le valutazioni sono le curve dei tassi e i prezzi delle transazioni comparabili, se presenti.

Titoli di capitale

Il *fair value* degli "investimenti partecipativi" è determinato con riferimento a prezzi risultanti da perizie esterne ed indipendenti o in base a prezzi di scambio ricavati da recenti transazioni; se di importo poco rilevante, le partecipazioni sono mantenute al valore di costo, così come gli altri titoli di capitale.

Fondi comuni di investimento

Per quanto riguarda i fondi comuni di investimento "aperti", in cui i partecipanti hanno diritto di chiedere in qualsiasi momento il rimborso delle quote e per gli *hedge fund*, il *fair value* è determinato considerando l'ultimo NAV pubblicato. Nel caso di fondi "chiusi" o di *private equity* oggetto di quotazione, il *fair value* è pari alla quotazione fornita dal mercato, se questo è considerato "attivo". In alternativa viene assunto l'ultimo NAV pubblicato.

Strumenti derivati

Il *fair value* degli strumenti derivati è determinato attraverso l'impiego di modelli valutativi diversi a seconda della tipologia dello strumento, in particolare:

- per la determinazione del *fair value* delle opzioni si è fatto riferimento a modelli di stima della volatilità;
- per il *fair value* degli *swap* si è utilizzato il metodo del "*discounted cash flow*".

Le valutazioni così determinate sono state rettifiche per gli importi corrispondenti alle valutazioni del merito creditizio della controparte (rischio di controparte): si tratta del c.d. "*credit risk adjustment*", calcolato sulla base della classe di *rating* delle controparti e della relativa perdita attesa.

Debiti verso banche e verso clientela

Il *fair value* viene determinato come valore attuale del debito, sulla base delle curve dei tassi utilizzate come fattori di sconto.

Titoli in circolazione

Il *fair value* viene determinato utilizzando i tassi corrispondenti ai prezzi calcolati per i riacquisti delle proprie emissioni.

Passività finanziarie di negoziazione

Gli strumenti finanziari classificati fra le passività finanziarie di negoziazione sono assegnati ai diversi livelli in funzione delle regole generali di attribuzione.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati nel livello 3 sono principalmente rappresentati da stime ed assunzioni sottostanti i modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e le quote di OICR. Trattandosi di dati provenienti da fonti terze (per es. i NAV dei fondi) o di informazioni specifiche delle entità oggetto di valutazione (per es. i valori patrimoniali della società) per i quali non è ragionevole prevedere valori alternativi, non si applicano analisi di *sensitivity* a queste valutazioni.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Ai fini della compilazione dell'informativa sui trasferimenti fra diversi livelli di *fair value*, il criterio adottato per la rilevazione del trasferimento è il saldo esistente all'inizio del periodo di riferimento, rispetto al saldo di fine periodo esposto nelle tavole A.4.5.1 oppure A.4.5.4.

A.4.4 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2020 non sussistono informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13, paragrafi 51, 93 sub (i) e 96 in quanto non esistono attività valutate al fair value in base all' "highest and best use", né cisi è avvalsi della possibilità di misurare il fair value a livello di esposizioni complessive di portafoglio.

Informativa di natura quantitativa
A.4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value
(importi in migliaia di euro)

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2020			31/12/2019		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico <i>a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione</i> <i>b) Attività finanziarie designate al fair value</i> <i>c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>			836		3	830
			836		3	830
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	269.385		2.223	178.335		2.024
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale attività	269.385		3.059	178.335	3	2.854
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		105			252	
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale passività		105			252	

Eventuali variazioni di livelli di *fair value* possono avvenire solo al verificarsi dei requisiti indicati al paragrafo A.4.3.

Non vi sono trasferimenti tra livello 1 e livello 2.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva di livello 3 si riferiscono a quote OICR e Minibond.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)
(importi in migliaia di euro)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatorie valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	830			830	2.024			
2. Aumenti	534	37		497	75.273			
2.1. Acquisti	521	35		486	75.239			
2.2. Profitti imputati a:								
2.2.1. Conto Economico								
– di cui plusvalenze	11			11				
2.2.2. Patrimonio netto			X	X				
2.3. Trasferimenti da altri livelli								
2.4. Altre variazioni in aumento	2	2			33			
3. Diminuzioni	528	37		491	75.074			
3.1. Vendite	515	37		478	55.005			
3.2. Rimborsi					20.000			
3.3. Perdite imputate a:								
3.3.1. Conto Economico								
– di cui minusvalenze	13			13				
3.3.2. Patrimonio netto		X	X	X				
3.4. Trasferimenti ad altri livelli								
3.5. Altre variazioni in Diminuzione	-				69			
4. Rimanenze finali	836			836	2.223			

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)
Non sussistono passività finanziarie valutate al fair value.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(importi in migliaia di euro)

Attività/Passività finanziarie non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2020				31/12/2019			
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	561.186	55.192		494.048	514.085	30.188		471.253
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
	561.186	55.192		494.048	514.085	30.188		471.253
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	801.963			801.963	664.085			664.085
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	801.963			801.963	664.085			664.085

A.5 INFORMATIVA SUL CD. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

L'informativa fa riferimento al paragrafo 28 dell'IFRS 7 che tratta le eventuali differenze tra il prezzo della transazione ed il valore ottenuto attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione che emergono al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario e non rilevate immediatamente a conto economico in base a quanto previsto dai paragrafi AG76 e AG76A dello IAS 39.

Laddove si dovesse presentare tale fattispecie devono essere indicate le politiche contabili adottate dalla banca per imputare a conto economico, successivamente alla prima iscrizione dello strumento, le differenze così determinate.

La banca non ha posto in essere operazioni per le quali emerge, al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario, una differenza tra il prezzo di transazione ed il valore dello strumento ottenuto attraverso una tecnica di valutazione interna.

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

(Dati espressi in migliaia di euro)

ATTIVO

SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE – VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2020	31/12/2019
a) Cassa	246	207
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
Totale	246	207

SEZIONE 2 – ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

(importi in migliaia di euro)

VOCI/VALORI	TOTALE 31/12/2020			TOTALE 31/12/2019		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale (A)	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari						
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
1.3 altri						
2. Derivati su crediti						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
2.3 altri						
	-	0	-	0	3	-
Totale (A+B)	-	0	-	0	3	-

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

(importi in migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2020	31/12/2019
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
c) Società non finanziarie		
e) Altri emittenti		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale attività finanziarie per cassa (A)		
B. Strumenti derivati		
a) Controparti centrali		
b) Altre		
Totale strumenti derivati (B)		
Totale (A+B)		

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Al 31.12.2020 il Banco delle Tre Venezie non detiene attività da rilevarsi alla presente voce.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica
 (importi in migliaia di euro)

VOCI/VALORI	TOTALE 31/12/2020			TOTALE 31/12/2019		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1. Titoli strutturati						
1.2. Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale			8			21
3. Quote di O.I.C.R.			828			809
4. Finanziamenti						
4.1. Pronti contro termine						
4.2. Altri						
Totale			836			830

Le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* al livello 3 fanno riferimento alla partecipazione in CARIGE detenuta attraverso il FITD per Euro 8mila e il Fondo PMI Italia II per Euro 828mila.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

(importi in migliaia di euro)

VOCI/VALORI	TOTALE 31/12/2020	TOTALE 31/12/2019
1. Titoli di capitale	8	21
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie		
di cui: società non finanziarie	8	21
2. Titoli di debito		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
3. Quote di O.I.C.R.	828	809
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	836	830

SEZIONE 3 – ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA – VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

(importi in migliaia di euro)

VOCI/VALORI	TOTALE 31/12/2020			TOTALE 31/12/2019		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	269.385		2.223	178.335		2.024
1.1. Titoli strutturati						
1.2. Altri titoli di debito	269.385		2.223	178.335		2.024
2. Titoli di capitale						
3. Finanziamenti						
Totale	269.385		2.223	178.335		2.024

La voce comprende Titoli di Stato (BTP) per Euro 266milioni, titoli di debito Cassa Depositi e Prestiti per Euro 2milioni e Minibond per Euro 3,3 milioni.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

(importi in migliaia di euro)

VOCI/VALORI	TOTALE 31/12/2020	TOTALE 31/12/2019
1. Titoli di debito	271.609	180.359
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	266.075	176.041
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui imprese assicurazione	3.828	3.517
e) Società non finanziarie	1.706	802
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b)		
- Altre società finanziarie di cui: imprese assicurazione		
- Società non finanziarie		
- Altri emittenti		
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui imprese assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
TOTALE	271.609	180.359

I titoli di debito sono così composti:

- la voce Amministrazioni Pubbliche comprende titoli di Stato (BTP);
- la voce società finanziarie comprende un titoli di debito Cassa Depositi e Prestiti e due Minibond;
- la voce società non finanziarie comprende tre Minibond settore auto ed edilizia.

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(importi in migliaia di euro)

VOCI/VALORI	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
		di cui strumenti con basso rischio di credito						
1. Titoli di debito	271.706	271.706			-97			
2. Finanziamenti								
Totale 31/12/2020	271.706	271.706			-97			
Totale 31/12/2019	180.496	180.496			-137			
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								

3.3a Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Al 31.12.2020 il Banco delle Tre Venezie S.p.A. non detiene finanziamenti da rilevarsi alla presente voce.

SEZIONE 4 – ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 40
4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

(importi in migliaia di euro)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	TOTALE 31/12/2020						TOTALE 31/12/2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali												
1. Depositi a scadenza				X	X	X				X	X	X
2. Riserva obbligatoria				X	X	X				X	X	X
3. Pronti contro termine				X	X	X				X	X	X
4. Altri				X	X	X				X	X	X
B. Crediti verso banche	34.533						38.848					
1. Finanziamenti	34.533						38.848					
1.1 Conti correnti e depositi a vista	33.223			X	X	X	33.848			X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	1.310			X	X	X	5.000			X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:				X	X	X				X	X	X
Pronti contro termine attivi				X	X					X	X	X
Finanziamenti per leasing				X	X					X	X	X
- Altri				X	X					X	X	X
2. Titoli di debito												
2.1. Titoli strutturati												
2.2. Altri titoli di debito												
Totale	34.533					34.533	38.848					38.848

Legenda:

L1= Livello 1
 L2= Livello 2
 L3= Livello 3

Il *fair value* dei crediti verso Banche "Finanziamenti" non differisce significativamente dal valore di Bilancio degli stessi trattandosi di esposizioni a breve termine e negoziate a tassi di mercato.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

(importi in migliaia di euro)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/ VALORI	TOTALE 31/12/2020						TOTALE 31/12/2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
Finanziamenti	415.391	56.603	3.857			459.516	390.901	54.597				
1.1. Conti correnti	59.796	9.698	9				85.472	11.419				
1.2. Pronti contro termine attivi												
1.3. Mutui	312.984	40.176	3.848				254.633	35.460				
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	460						443					
1.5. Leasing finanziario												
1.6. Factoring												
1.7. Altri finanziamenti	42.151	6.729					50.353	7.718				
Titoli di debito	54.660			55.192			29.739			30.188		
1.1. Titoli strutturati												
1.2. Altri titoli di debito	54.660			55.192			29.739			30.188		
Totale	470.051	56.603	3.857	55.192		459.516	420.641	54.597		30.188		425.660

Legenda:

L1= Livello 1
 L2= Livello 2
 L3= Livello 3

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

(importi in migliaia di euro)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	TOTALE 31/12/2020			TOTALE 31/12/2019		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	54.660			29.739		
Amministrazioni						
a) pubbliche	54.660			29.739		
b) Altre società finanziarie						
di cui: imprese di						
assicurazione						
c) Società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso:	415.391	56.603		390.901	54.597	
Amministrazioni						
a) pubbliche						
b) Altre società finanziarie	25.184	640		27.130	621	
di cui: imprese di						
assicurazione						
c) Società non finanziarie	343.417	43.561		314.318	39.090	
d) Famiglie	46.790	12.402		49.453	14.886	
Totale	470.051	56.603		420.640	54.597	

I titoli di debito sono composti da Titoli di Stato (BTP).

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(importi in migliaia di euro)

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso di rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	54.675	54.675			-15			
Finanziamenti	438.080		16.045	84.693	-3.531	-670	-28.090	
Totale 31/12/20	492.755	54.675	16.045	84.693	-3.546	-670	-28.090	
Totale 31/12/19	437.273	32.649	26.959	90.503	-3.583	-1.161	-35.905	
di cui: attività finanziarie Impaired acquisite o rigrate	X	X	X	X	X	X	X	

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(importi in migliaia di euro)

VOCI/VALORI	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi(*)
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
		di cui strumenti con basso rischio di credito						
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	135.661		7.621		-924	-385		
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	15.573			236	-315		-10	
3. Nuovi finanziamenti								
Totale 31/12/20	151.234		7.621	236	-1.239	-385	-10	
Totale 31/12/19								

SEZIONE 5 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 50

Al 31.12.2020 il Banco delle Tre Venezie S.p.A. non detiene attività da rilevarsi alla presente voce.

SEZIONE 6 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 60

Al 31.12.2020 il Banco delle Tre Venezie S.p.A. non detiene attività da rilevarsi alla presente voce.

SEZIONE 7 – PARTECIPAZIONI – VOCE 70
7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE %	DISPONIBILITA' VOTI %
A. Imprese controllate in via esclusiva B. Imprese controllate in modo congiunto C. Imprese sottoposte ad influenza notevole 1. STIORE RE SRL	TREVISO	TREVISO	45,00	45,00

La partecipazione è detenuta in quanto ritenuta complementare all'attività svolta dalla banca.

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Non sussistono partecipazioni della specie

7.3 Partecipazioni: significative: informazioni contabili

Non sussistono partecipazioni della specie

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

(importi in migliaia di euro)

	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte(2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in via esclusiva									
B. Imprese controllate in modo congiunto									
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole	65	2.610	2.582		-56		-56		-56

I dati di bilancio si riferiscono al 31 dicembre 2019 in quanto l'ultimo bilancio non è attualmente disponibile.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

(importi in migliaia di euro)

	TOTALE 31/12/2020	TOTALE 31/12/2019
A. Esistenze iniziali	65	47
B. Aumenti		18
B.1 Acquisti		
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		18
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Svalutazioni	65	
C.4 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	0	65
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

La partecipazione è stata totalmente svalutata in considerazione della stima dei costi previsti per la liquidazione della società nel 2021.

7.6 e 7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole

Non sussistono impegni che possano generare passività potenziali derivanti da eventuali responsabilità individuali.

SEZIONE 8 – ATTIVITA' MATERIALI – VOCE 80
8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Le attività ad uso funzionale sono rappresentate da tutte le immobilizzazioni detenute per essere utilizzate direttamente nell'attività caratteristica della banca mentre le attività detenute a scopo di investimento sono quelle che non presentano le caratteristiche indicate precedentemente e che sono detenute con l'obiettivo di percepire i canoni di locazione e/o per puntare sull'apprezzamento nel lungo termine del capitale investito.

(importi in migliaia di euro)

ATTIVITÀ/VALORI	TOTALE 31/12/2020	TOTALE 31/12/2019
1 Attività di proprietà	324	272
a) terreni	-	-
b) fabbricati	0	0
c) mobili	74	101
d) impianti elettronici	35	28
e) altri	215	143
2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	2.214	2.648
a) terreni	-	-
b) fabbricati	2.138	2.607
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altri	76	41
Totale A	2.538	2.920
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Per effetto dell'introduzione del principio contabile IFRS 16, che si applica ai contratti di "leasing" intesi come contratti che conferiscono al locatario il diritto all'utilizzo di un bene indentificato per un determinato periodo di tempo a fronte di un corrispettivo, al punto 2 trovano rappresentazione i diritti d'uso iscritti in relazione a contratti di locazione immobiliari per 2,1 milioni di euro e di autoveicoli aziendali per 76mila euro.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Non sussistono attività della specie.

8.3 Attività ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non sussistono attività della specie.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Non sussistono attività della specie.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Non sussistono attività della specie.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

(importi in migliaia di euro)

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde		3.062	448	64	724	4.298
A.1 Riduzioni di valore totali nette		455	347	36	540	1.378
A.2 Esistenze iniziali nette		2.607	101	28	184	2.920
B. Aumenti		-	1	18	238	257
B.1 Acquisti			1	18	238	257
B.2 Spese per migliorie capitalizzate			-		-	-
B.3 Riprese di valore			-		-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						-
a) patrimonio netto			-		-	-
b) conto economico			-		-	-
B.5 Differenze positive di cambio			-		-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						-
B.7 Altre variazioni		-	-	-		-
C. Diminuzioni		469	28	11	74	741
C.1 Vendite				-	58	58
C.2 Ammortamenti		460	28	11	68	567
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						-
a) patrimonio netto			-	-	-	-
b) conto economico			-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						-
a) patrimonio netto			-	-	-	-
b) conto economico			-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio			-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:			-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione			-	-	-	-
C.7 Altre variazioni		9	-		6	15
D. Rimanenze finali nette		2.138	74	35	290	2.537
D.1 Riduzioni di valore totali nette		915	375	47	666	2.003
D.2 Rimanenze finali lorde		3.053	449	82	956	4.540
E. Valutazione al costo						

Le altre variazioni in aumento relative alla voce "Fabbricati" e "Altre" fanno riferimento agli incrementi del *Right of use* dovuti ad incrementi contrattuali ISTAT e alla stipula di nuovi contratti.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Non sussistono attività della specie.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Non sussistono attività della specie.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74C)

Non sussistono attività della specie

Altre informazioni sulle “Attività materiali”

Nella tabella sottostante è esposta la vita utile utilizzata nel calcolo degli ammortamenti delle varie classi di cespiti:

Categoria	Amm.to IAS Mesi di vita utile
Impianti di allarme e ripresa televisiva	40
Impianti speciali di comunicazione	48
Mobili e macchine ordinarie per ufficio	100
Arredamento ed attrezzature varie	80
Sistemi telefonici e cellulari	60
Macchine elettroniche e sistemi di elaborazione dati	60
Impianti e mezzi di sollevamento	160
Autoveicoli ad uso promiscuo a dipendenti	48
Autoveicoli ad uso promiscuo ad amministratori	48

SEZIONE 9 – ATTIVITA' IMMATERIALI – VOCE 90
9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

(importi in migliaia di euro)

ATTIVITÀ/VALORI	31/12/2020		31/12/2019	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	-	-	-	-
A.2 Altre attività immateriali	247	-	8	-
A.2.1 Attività valutate al costo	247	-	8	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	247	-	8	-
A.2.2 Attività valutate al fair value	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	247	-	8	-

Le attività immateriali sono costituite da spese per software e licenze software relative a sistemi applicativi in uso.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

(importi in migliaia di euro)

	Avviamento	Altre attività immateriali generate internamente		Altre attività immateriali: Altre		Totale
		Durata def	Durata indef	Durata def	Durata indef	
A. Esistenze iniziali				182		182
A.1 Riduzioni di valore totali nette				174		174
A.2 Esistenze iniziali nette				8		8
B. Aumenti				244		244
B.1 Acquisti				244		244
B.2 Incrementi di attività immateriali interne				-		-
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				-		-
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				-		-
- Ammortamenti				5		5
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				247		247
D.1 Rettifiche di valore totali nette				179		179
E. Rimanenze finali lorde				426		426
F. Valutazione al costo				-		-

Legenda

DEF: a durata definita;

INDEF: a durata indefinita.

Gli ammortamenti relativi alle attività immateriali sono calcolati con una percentuale del 20%.

 La sottovoce "F - Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al *fair value*.

SEZIONE 10 – LE ATTIVITA' FISCALI E LE PASSIVITA' FISCALI – VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO
10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2020	31/12/2019
Perdita fiscale	235	1.453
Svalutazione crediti	4.361	4.461
Att. finanziarie FV a redditività complessiva	11	100
Svalutazione crediti FTA IFRS 9	1.064	1.064
Altre FTA IFRS 9	1	1
A.C.E. – aiuto alla crescita economica	254	222
Altre spese amministrative – acc.to spese personale	16	3
Fondi rischi	71	
Totale	6.013	7.304

Di seguito vengono precisati i tempi di recuperabilità delle imposte anticipate maggiormente significative:

Imposte su svalutazione crediti: trattasi di imposta calcolata sulla quota di svalutazione su crediti che eccede quella ammessa ai fini fiscali per l'esercizio e che viene dedotta negli esercizi successivi.

Imposte su svalutazione crediti FTA IFRS 9: trattasi di imposte corrispondenti al beneficio futuro relativo alla deducibilità nei successivi esercizi della riserva di prima applicazione dell'IFRS 9 relativa alle perdite attese sui crediti verso la clientela. La Manovra Finanziaria (L.145/2018) ha infatti stabilito che la deducibilità sia ai fini IRES che IRAP sia riconosciuta per il 10% nel 2018 e per il restante 90% nei nove periodi d'imposta successivi.

Imposte attività finanziarie valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva: l'importo rappresenta la fiscalità calcolata sulla riserva negativa di patrimonio netto derivante dalla valutazione del portafoglio dei titoli disponibili per la vendita e, pertanto, verrà recuperata con riprese di valore o negoziazioni del portafoglio stesso.

A.C.E. – aiuto alla crescita economica: trattasi di agevolazione consistente nella deduzione dal reddito complessivo di un rendimento nozionale sulle variazioni positive del capitale proprio rispetto a quello esistente al 31.12.2010. La parte di rendimento nozionale che supera il reddito complessivo può essere portata in deduzione negli esercizi successivi.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2020	31/12/2019
Interessi di mora non incassati	482	404
Intervento FITD - Carige	3	7
Att. finanziarie FV a redditività complessiva	400	22
Totale	885	433

10.3 Variazioni delle imposte anticipate in contropartita al conto economico (importi in migliaia di euro)

	31/12/2020	31/12/2019
1. Importo iniziale	6.139	5.331
2. Aumenti	200	943
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	200	800
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		143
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	1.401	135
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	4	46
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L.214/2011	179	89
b) altre	1.218	
4. Importo finale	4.938	6.139

10.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31/12/2020	31/12/2019
1. Importo iniziale	4.373	4.462
2. Aumenti		
3. Diminuzioni	179	89
3.1 rigiri		
3.2 trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio	179	89
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	4.194	4.373

Le imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 sono relative a rettifiche di valore su crediti ex art. 106 comma 3 del T.U.I.R.

10.4 Variazioni delle imposte differite in contropartita al conto economico

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2020	31/12/2019
1. Importo iniziale	412	250
2. Aumenti	116	178
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) Relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	116	178
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	43	16
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	43	16
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	484	412

10.5 Variazioni delle imposte anticipate in contropartita al patrimonio netto

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2020	31/12/2019
1. Importo iniziale	1.164	3.480
2. Aumenti	11	100
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	11	100
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre	11	100
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	100	3.479
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	100	2.416
a) rigiri	100	2.416
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento dei criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	1.075	1.164

Gli importi si riferiscono alla fiscalità della riserva negativa derivante dalla valutazione del portafoglio dei titoli in attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva e alla fiscalità anticipata sull'impatto FTA del principio contabile IFRS 9.

10.6 Variazioni delle imposte differite in contropartita al patrimonio netto

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2020	31/12/2019
1. Importo iniziale	22	21
2. Aumenti	400	22
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	400	22
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre	400	22
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	22	21
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	22	21
a) rigiri	22	21
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	400	22

Gli importi si riferiscono esclusivamente alla fiscalità della riserva positiva derivante dalla valutazione del portafoglio in attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva.

10.7 Altre informazioni
Attività fiscali correnti

Si evidenzia la composizione della attività fiscali correnti:

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2020	31/12/2019
Ritenute alla fonte	20	15
Crediti per trasformazione DTA in crediti d'imposta ex L. 214/2011	188	509
Crediti per trasformazione DTA cessione NPL	1.218	
Credito IRES	587	1.077
Credito IRAP	248	458
Totale complessivo attività fiscali correnti	2.261	2.059

SEZIONE 11 – ATTIVITA' NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITA' ASSOCIATE – VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO

Al 31.12.2020 il Banco delle Tre Venezie non detiene attività da rilevarsi alla presente voce.

SEZIONE 12 – ALTRE ATTIVITA' - VOCE 120

12.1 Altre attività: composizione

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2020	31/12/2019
Debitori diversi per commissioni attive	322	460
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi diverse da attività materiali	9	20
Assegni di c/c tratti su altri istituti	188	566
Crediti per fatture da incassare	43	16
Partite viaggianti attive	1.445	5.979
Effetti di terzi in portafoglio	6.306	874
Interessi attivi inesigibili	2.855	3.570
Crediti verso Erario c/terzi	39	48
Ratei attivi	14	1.517
Risconti attivi	391	57
Altre partite	1.390	1.061
Totale	13.002	14.168

Di seguito vengono commentate le poste maggiormente significative:

Migliorie e spese incrementative su beni di terzi

Tale posta è rappresentata dalle spese incrementative sostenute su immobili di terzi. Tali oneri sono ammortizzati in base alla residua durata dei contratti di locazione.

Assegni tratti su altri istituti e su c/c della clientela

Tali poste si riferiscono ad assegni in lavorazione e da addebitare, sistemate nei primi giorni del mese successivo.

Effetti di terzi in portafoglio

Tale posta si riferisce principalmente a fatture e Ri.ba oggetto di anticipi.

Interessi attivi inesigibili

L' art. 120, comma 2, del TUB (come modificato dalla L. n. 49 del 08.04.2016) e la successiva delibera del CICR emanata il 03.08.2016 hanno sancito il divieto di produzione di interessi su interessi e stabilito nuove disposizioni relativamente alle modalità e criteri per la produzione dei medesimi.

Gli interessi debitori conteggiati al 31 dicembre per aperture di credito in c/c, per scoperti o sconfinamento diventano esigibili il 01 marzo dell'anno successivo a quello in cui sono maturati. Sono invece immediatamente esigibili in caso di chiusura definitiva del rapporto.

Partite viaggianti attive

Tale posta comprende principalmente bonifici in lavorazione.

Altre partite

Trattasi di voce residuale che comprende principalmente crediti verso l'erario per acconti di imposta di bollo e ritenute su interessi.

PASSIVO

SEZIONE 1 – PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

(importi in migliaia di euro)

TIPOLOGIA TITOLI/VALORI	TOTALE 31/12/2020				TOTALE 31/12/2019			
	Valore Bilancio	Fair value			Valore Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Debiti verso banche centrali	225.590	X	X	X	98.750	X	X	X
2. Debiti verso banche	25.016	X	X	X	10.183	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista		X	X	X		X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	25.016	X	X	X	138	X	X	X
2.3 Finanziamenti		X	X	X	10.045	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi		X	X	X	10.045	X	X	X
2.3.2 Altri		X	X	X		X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
2.5 Debiti per leasing		X	X	X		X	X	X
2.6 Altri debiti		X	X	X		X	X	X
Totale	250.606			250.606	108.933			108.933

I debiti verso banche centrali sono rappresentati da operazioni di rifinanziamento a lungo termine (c.d. TLTRO-III)

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

(importi in migliaia di euro)

TIPOLOGIA TITOLI/VALORI	TOTALE 31/12/2020				TOTALE 31/12/2019			
	Valore Bilancio	Fair value			Valore Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1 Conti correnti e depositi a vista	455.494	X	X	X	457.580	X	X	X
2 Depositi a scadenza	73.443	X	X	X	71.978	X	X	X
3 Finanziamenti	20.159	X	X	X	22.976	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi		X	X	X		X	X	X
3.2 Altri	20.159	X	X	X	22.976	X	X	X
4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
5 Debiti per leasing	2.261				2.618			
6 Altri debiti		X	X	X		X	X	X
Totale	551.357			551.357	555.152			555.152

Fra i “Debiti per leasing” è esposto il saldo residuo al 31 dicembre 2020 della passività finanziaria connessa ai diritti d’uso iscritti fra le attività materiali in applicazione dell’IFRS 16.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Non sussistono passività della specie

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Non sussistono passività della specie

1.6 Debiti per leasing

I debiti per leasing esposti nella tabella “1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela” rappresentano il valore attuale dei pagamenti residui relativi ai contratti di leasing rientranti nell’ambito di applicazione del principio IFRS 16.

Il debito per leasing esposto per 2.261mila euro si riferisce per 2.168mila euro a contratti di locazione immobiliare e per 93mila euro a contratti di noleggio autoveicoli

SEZIONE 2 – PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 20
2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(importi in migliaia di euro)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	TOTALE 31/12/2020					TOTALE 31/12/2019				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate					X					X
3.1.2 Altre					X					X
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati					X					X
3.2.2 Altri					X					X
TOTALE A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari			105					252		
1.1 Di negoziazione	X		105		X	X		252		X
1.2 Connessi con la fair value option	X				X	X				X
1.3 Altri	X				X	X				X
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	X				X	X				X
2.2 Connessi con la fair value option	X				X	X				X
2.3 Altri	X				X	X				X
TOTALE B	X		105		X	X		252		X
TOTALE A+B	X		105			X		252		

SEZIONE 3 – PASSIVITA' FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

Al 31.12.2020 il Banco delle Tre Venezie S.p.A. non detiene passività da rilevarsi alla presente voce.

SEZIONE 4 – DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 40

Al 31.12.2020 il Banco delle Tre Venezie S.p.A. non detiene passività da rilevarsi alla presente voce.

SEZIONE 5 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 50

Al 31.12.2020 il Banco delle Tre Venezie S.p.A. non detiene passività da rilevarsi alla presente voce.

SEZIONE 6 – PASSIVITA' FISCALI - VOCE 80

Si rimanda alla Sezione 10 dell'attivo.

SEZIONE 8 – ALTRE PASSIVITA' – VOCE 80
8.1 Altre passività: composizione

(importi in migliaia di euro)

	TOTALE 31/12/2020	TOTALE 31/12/2019
- Importi da versare all'Erario per conto terzi	248	222
- IVA da versare	11	4
- Somme a disposizione per bonifici da eseguire	2.775	3.684
- Bonifici per ordini ripetitivi		
- Bonifici per MAV presentati clientela		
- Debiti verso fornitori	485	130
- Fatture da ricevere	272	527
- Versamenti da effettuare ad enti previdenziali	224	208
- Creditori per commissioni passive	29	100
- Debiti verso dipendenti		
- Debiti verso collaboratori		
- Ratei e risconti passivi	295	284
- Debiti verso amministratori		
- Partite in lavorazione	3.910	1.317
- Conto cedenti effetti di terzi in portafoglio	4.151	2.415
- Altre partite	811	2.452
Totale	13.211	11.343

Si riporta di seguito un commento alle poste maggiormente significative:

Somme a disposizione per bonifici da eseguire e partite in corso di lavorazione

Tale posta si riferisce principalmente ai bonifici da accreditare e in lavorazione relativi alla movimentazione degli ultimi giorni dell'esercizio.

Fatture da ricevere

Tale posta accoglie la contropartita contabile delle fatture passive stanziata per competenza.

Ratei e risconti passivi

Tale voce accoglie i ratei e i risconti passivi che non sono stati ricondotti a voce propria.

Conto cedenti effettivi terzi in portafoglio

Tale posta accoglie la contropartita degli effetti di terzi in portafoglio costituita principalmente da ri.ba oggetto di anticipo.

SEZIONE 9 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 90
9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

(importi in migliaia di euro)

	TOTALE 31/12/2020	TOTALE 31/12/2019
A. Esistenze iniziali	80	64
A. Aumenti	19	18
B.1 Accantonamento dell'esercizio	19	18
B.2 Altre variazioni in aumento		
C. Diminuzioni		
C.1 Liquidazioni effettuate	1	2
C.2 Altre variazioni in diminuzione		
D. Rimanenze finali	98	80
Totale	98	80

La voce "altre variazioni in aumento" si riferisce all'accantonamento maturato al 31.12.2020 di alcuni dipendenti che non hanno ancora effettuato la scelta di destinazione al Fondo Pensione Previbank.

9.2 Altre informazioni

L'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) dello IASB relativamente al TFR italiano ha concluso che, in applicazione dello IAS 19, esso deve essere calcolato secondo una metodologia in cui l'ammontare della passività per i benefici acquisiti deve riflettere la data di dimissioni attesa e deve essere attualizzato.

Tale principio non trova applicazione in considerazione della scelta effettuata da quasi tutti i dipendenti di versare il TFR al Fondo Pensione.

SEZIONE 10 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 100
10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

(importi in migliaia di euro)

VOCI/VALORI	TOTALE 31/12/2020	TOTALE 31/12/2019
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	855	565
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri	260	
4.1. controversie legali e fiscali		
4.2. oneri per il personale		
4.3. altri	260	
Totale	1.115	565

I fondi rischi relativi a impegni e garanzie di Euro 855mila sono rappresentati dalle svalutazioni su crediti di firma e margini di fido mentre gli altri fondi rischi di Euro 260mila rappresentano un accantonamento di spese previste per la liquidazione della partecipata Stiore re srl.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

(importi in migliaia di euro)

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	565			565
B. Aumenti				
B.1. Accantonamento dell'esercizio	290		260	550
B.2. Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3. Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4. Altre variazioni				
C. Diminuzioni				
C.1. Utilizzo nell'esercizio				
C.2. Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3. Altre variazioni				
D. Rimanenze finali	855		260	1.115

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

(importi in migliaia di euro)

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Impegni a erogare fondi	290	1	122	413
Garanzie finanziarie rilasciate	147		296	443
TOTALE	437	1	418	856

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Nessuna passività della specie

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Nessuna passività della specie

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce comprende un accantonamento per oneri stimati di chiusura della partecipata Stiore re srl

SEZIONE 11 – AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 120

Non sono presenti azioni della specie.

SEZIONE 12 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180
12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

(importi in migliaia di euro)

VOCI/VALORI	TOTALE 31/12/2020	TOTALE 31/12/2019
1. Capitale	44.638	44.638
TOTALE	44.638	44.638

Il capitale è interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 44.638 azioni ordinarie di nominali 1.000 Euro cadauna. Alla data di chiusura dell'esercizio la banca non aveva in portafoglio azioni di propria emissione.

12.2 Capitale – Numero azioni – Variazioni annue

(importi in migliaia di euro)

VOCI / TIPOLOGIE	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	44.638	-
- interamente liberate	44.638	-
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	-	-
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		-
- a pagamento	-	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	44.638	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	44.638	-
- interamente liberate	44.638	-
- non interamente liberate	-	-

12.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale sociale è interamente sottoscritto e versato ed è rappresentato da azioni ordinarie. Tutte le azioni hanno gli stessi diritti.

Non sono presenti azioni riservate per emissione sotto opzione e contratti di vendita.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Nella tabella seguente, come richiesto dall'articolo 2427 c.c., comma 7 bis, sono illustrate in modo analitico le voci di Patrimonio netto con l'indicazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità.

(importi in migliaia di euro)			
NATURA/DESCRIZIONE	Importo	Quota disponibile per	
		Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	44.638	0	0
Sovrapprezzi di emissione	716	A/B/C(2)	
Riserve			
Riserva legale	527	A(1)/B	
Riserva statutaria	1.054	A/B/C	
Utili (Perdite) portati a nuovo	-3.169	-	
Altre	4.455	A/B/C	
Riserva FTA IFRS 9	-2.817	A/B/C	
Riserve da valutazione	790	(3)	
Strumenti di Capitale			
TOTALE	46.194		
Utile (Perdita) d'esercizio	-5.632		
TOTALE PATRIMONIO NETTO	40.562		

(*) A=per aumento di capitale; B=per copertura perdite; C=per distribuzione ai soci.

(1) La riserva legale è utilizzabile per aumento di capitale (A) per la quota che supera il quinto del capitale.

(2) La riserva sovrapprezzo azioni può essere distribuita ai soci solo dopo che la riserva legale ha raggiunto un quinto del capitale sociale.

(3) La riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D.lgs n.38/2005.

La voce "Sovrapprezzo di emissione" rappresenta il sovrapprezzo pagato in sede di sottoscrizione del prestito obbligazionario obbligatoriamente convertibile in azioni di 18,261 milioni di Euro (valore nominale), ISIN IT000462293, la cui conversione è avvenuta in data 15.07.2013. Al sovrapprezzo pari a 790mila euro sono state sottratte Euro 74 mila per spese direttamente imputabili al collocamento del prestito.

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sono presenti strumenti della specie

12.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni da segnalare.

Altre informazioni
1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate diversi da quelli designati al fair value

(importi in migliaia di euro)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale	Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	31/12/2020	31/12/2019
Impegni a erogare fondi	57.813	382	382	58.577	68.117
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni pubbliche					
c) Banche	17			17	17
d) Altre società finanziarie	254		5	259	434
e) Società non finanziarie	53.747	374	382	54.503	63.597
f) Famiglie	3.795	3		3.798	4.069
Garanzie finanziarie rilasciate	10.377		466	10.843	9.954
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni pubbliche					
c) Banche					
d) Altre società finanziarie			9	9	659
e) Società non finanziarie	9.591		458	10.049	8.777
f) Famiglie	785			785	518

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

(importi in migliaia di euro)

31/12/2019	Valore nominale	
	TOTALE 31/12/2020	TOTALE 31/12/2019
Altre garanzie rilasciate	24.134	18.505
di cui: deteriorati	300	367
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	11	78
e) Società non finanziarie	23.818	18.115
f) Famiglie	305	312
Altri impegni		
di cui: deteriorati		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

(importi in migliaia di euro)

PORTAFOGLI	Importo 31/12/2020	Importo 31/12/2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	128.688	24.818
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	43.417	
4. Attività materiali		
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

(importi in migliaia di euro)

TIPOLOGIA SERVIZI	31/12/2020	31/12/2019
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-	-
a) Acquisti	-	-
1. Regolati	-	-
2. Non regolati	-	-
b) Vendite	-	-
1. Regolate	-	-
2. Non regolate	-	-
2. Gestioni individuali di portafogli	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	547.619	478.223
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	55.211	61.989
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	37.634	37.634
2. altri titoli	17.577	24.355
c) titoli di terzi depositati presso terzi	53.191	59.989
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	439.217	356.245
4. Altre operazioni	-	-

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi di compensazione o ad accordi simili

Il Banco non ha in essere attività della specie.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi di compensazione o ad accordi simili

Il Banco non ha in essere passività della specie.

8. Operazioni di prestito in titoli

Il Banco non ha in essere operazioni della specie.

9. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Il Banco non ha in essere operazioni della specie

Parte C – Informazioni sul conto economico

SEZIONE 1 – GLI INTERESSI – VOCI 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(importi in migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: 1.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione 1.2. Attività finanziarie designate al fair value 1.3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	203			203	757
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: 3.1 Crediti verso banche 3.2 Crediti verso clientela	131 131	16.146 12 16.134	 X X	16.277 143 16.134	16.629 132 16.497
4. Derivati di copertura	X	X			
5. Altre attività	X	X			
6. Passività finanziarie	X	X	X	1.085	509
Totale	334	16.146		17.565	17.895
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired				292	564
di cui: interessi attivi su leasing finanziario					

Nelle Passività finanziarie figurano gli interessi positivi maturati sulle passività finanziarie quale effetto dei tassi negativi. Come per il 2019 tale componente è stata riclassificata dalle voci Crediti verso banche in ossequio al 5° aggiornamento della Circolare 262 di Banca d'Italia.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Valori	31/12/2020	31/12/2019
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	182	252

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

(importi in migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.021			5.021	5.207
1.1 Debito verso banche centrali		X	X		
1.2 Debiti verso banche	270	X	X	270	101
1.3 Debiti verso clientela	4.751	X	X	4.751	5.810
1.4 Titoli in circolazione	X		X		
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività e fondi	X	X	48	48	50
5. Derivati di copertura	X	X			
6. Attività finanziarie	X	X	X	8	6
Totale	5.021		48	5.077	5.263
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing				48	50

Nelle Attività finanziarie figurano gli interessi negativi maturati sulle attività finanziarie quale effetto dei tassi negativi. Come per l'esercizio 2019 tale componente è stata riclassificata dalla voce Debiti verso banche in ossequio al 5° aggiornamento della Circolare 262 di Banca d'Italia.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci/Valori	31/12/2020	31/12/2019
Interessi passivi su passività in valuta	94	95

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Il Banco non ha posto in essere operazioni della specie.

SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI – VOCI 40 e 50
2.1 Commissioni attive: composizione

(importi in migliaia di euro)

Tipologia servizi/Valori	31/12/2020	31/12/2019
a) garanzie rilasciate	373	522
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza	400	496
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	103	113
3. gestioni individuali di portafogli		
4. custodia e amministrazione di titoli	5	4
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	218	324
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	73	54
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	2	1
9.1 gestioni patrimoniali		
9.1.1 individuali		
9.1.2 collettive		
9.2 prodotti assicurativi	2	1
9.3 altri prodotti		
d) servizi di incasso e pagamento	312	424
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	316	318
j) altri servizi	1.150	1.052
Totale	2.551	2.813

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

(importi in migliaia di euro)

Canali/Valori	31/12/2020	31/12/2019
a) presso propri sportelli:	220	325
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	218	324
3. servizi e prodotti di terzi	2	1
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

(importi in migliaia di euro)

Servizi/Valori	31/12/2020	31/12/2019
a) garanzie ricevute	38	137
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione	43	29
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli:		1
3.1 proprie		1
3.2 delegate a terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	43	28
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	169	198
e) altri servizi:	65	5
Totale	315	370

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70
3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

(importi in migliaia di euro)

VOCI/PROVENTI	TOTALE 31/12/2020		TOTALE 31/12/2019	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
D. Partecipazioni		1		
TOTALE		1		

SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80
4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

(importi in migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto [(A+B)- (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione		26			26
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre		26			26
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio					129
4. Strumenti derivati			-105		-105
4.1 Derivati finanziari			-105		-105
- Su titoli di debito e tassi di interesse			-105		-105
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option					
Totale			-105		50

SEZIONE 5 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA – VOCE 90

Al 31.12.2020 il Banco delle Tre Venezie non ha rilevato importi alla presente voce.

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100
6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

(importi in migliaia di euro)

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	220	-1.470	-1.250	157		157
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso clientela	220	-1.470	-1.1250	157		157
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.705		3.705	2.321		2.321
2.1 Titoli di debito	3.705		3.705	2.321		2.321
2.2 Finanziamenti						
Totale attività (A)	3.925	-1.470	2.455	2.478		2.478
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
Totale passività (B)						

Il risultato netto delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso la clientela è composto da utili di Euro 220mila derivante da vendita di titoli di debito e perdite di Euro 1.470mila derivante dalla cessione di crediti deteriorati.

SEZIONE 7 – IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 110
7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

Al 31.12.2020 il Banco delle Tre Venezie non ha rilevato importi alla presente voce.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

(importi in migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) – (C+D)]
1. Attività finanziarie			2		2
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.			2		2
1.4 Finanziamenti					
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	
Totale			2		2

SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO – VOCE 130
8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

(importi in migliaia di euro)

Operazioni /componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche							-4
- Finanziamenti							-4
- Titoli di debito di cui: crediti impaired acquisiti o originati							
B. Crediti verso clientela			-12.297	528	889	-10.880	-10.018
- Finanziamenti			-12.297	522	889	-10.886	-9.997
- Titoli di debito di cui: crediti impaired acquisiti o originati				6		6	-21
C. Totale			-12.297	528	889	-10.880	-10.022

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

(importi in migliaia di euro)

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE NETTE			TOTALE 31/12/2020	TOTALE 31/12/2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio			
		Write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	-109			-109	
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione					
3. Nuovi finanziamenti					
C. Totale					

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

(importi in migliaia di euro)

Operazioni/componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale	Totale
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio	31/12/2020	31/12/2019
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito B. Finanziamenti - Verso clientela - Verso banche di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate				40		40	232
C. Totale				40		40	232

8.2a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati a fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Al 31.12.2020 il Banco delle Tre Venezie non ha rilevato importi alla presente voce.

SEZIONE 9 – UTILE/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI – VOCE 140
9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Al 31.12.2020 il Banco delle Tre Venezie non ha rilevato importi alla presente voce.

SEZIONE 10 – LE SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 160
10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	(importi in migliaia di euro)	
	31/12/2020	31/12/2019
1) Personale dipendente	5.760	5.036
a) salari e stipendi	4.114	3.521
b) oneri sociali	1.103	961
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	237	213
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili	111	101
- a contribuzione definita	111	101
- a prestazione definita		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni		
- a contribuzione definita		
- a prestazione definita		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	195	240
2) Altro personale		
3) Amministratori e sindaci	670	658
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	6.430	5.694

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	(importi in migliaia di euro)	
	31/12/2020	31/12/2019
Personale dipendente		
a) dirigenti	2	2
b) totale quadri direttivi	30	30
c) restante personale dipendente	42	38
Altro personale		-
numero complessivo medio dei dipendenti	74	70

Il dato puntuale di fine anno al 31.12.2020 è di 75 dipendenti, mentre al 31.12.2019 era di 71 dipendenti.

10.3 Fondi di quiescenza aziendale a prestazione definita: totale costi

Al 31.12.2020 il Banco delle Tre Venezie non ha rilevato importi alla presente voce.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2020	31/12/2019
- rimborso spese di trasferta		-
- spese per formazione	75	90
- altre spese contrattuali (buoni pasto e polizze assicurative)	163	158
- fringe benefit		
- altre spese		
Totale	238	248

10.5 Altre spese amministrative: composizione

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2020	31/12/2019
- stampati e cancelleria	20	24
- spese telefoniche e canoni collegamento reti esterne	153	188
- illuminazione, forza motrice, riscaldamento ed acqua	61	70
- spese postali	32	35
- contributi associativi	573	514
- compensi a revisori	128	40
- compensi a collaboratori	70	59
- rimborsi spese di trasferta a dipendenti	57	90
- fitti passivi di immobili	29	43
- spese notarili	3	11
- canoni e manutenzione software	97	24
- consulenze	702	419
- pubblicità e rappresentanza	27	31
- elaborazioni elettroniche c/o terzi	1.465	1.220
- spese pulizia	87	49
- spese portineria	30	30
- spese autovetture	74	63
- manutenzione mobili e macchine	46	40
- manutenzione immobili	17	8
- spese assicurazioni	338	93
- imposte indirette e tasse	22	10
- altre spese	445	444
Totale altre spese amministrative	4.476	3.480

La voce "Contributi associativi" include la contribuzione al Fondo Nazionale di Risoluzione per 355mila euro.

SEZIONE 11 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI – VOCE 170
11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

(importi in migliaia di euro)

Operazioni /componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale	Totale
	Specifiche	Di portafoglio	Specifiche	Di portafoglio	31/12/2020	31/12/2019
Garanzie rilasciate		-94	16		-78	110
Impegni ad erogare fondi	-121	-91			-212	-62
Altre operazioni						
Totale	-121	-185	16		-290	48

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Al 31.12.2020 il Banco delle Tre Venezie non ha rilevato importi alla presente voce.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

(importi in migliaia di euro)

Operazioni /componenti reddituali	Rettifiche di valore	Totale	Totale
		31/12/2020	31/12/2019
Oneri liquidazione società partecipata	259	259	
Totale	259	259	

SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI – VOCE 180
12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

(importi in migliaia di euro)

ATTIVITA'/COMPONENTE REDDITUALE	Ammortamento(A)	Rettifiche di valore per deterioramento(B)	Riprese di valore(C)	Risultato netto(A + B - C)
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale	567			567
- di proprietà	92			92
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	475			475
A.2 Detenute a scopo di investimento				
- di proprietà				
- diritti d'uso acquisiti con il leasing				
A.3 Rimanenze	X			
TOTALE	567			567

SEZIONE 13 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI – VOCE 190
13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

(importi in migliaia di euro)

Attività/componente reddituale	Ammortamento(a)	Rettifiche di valore per deterioramento(b)	Riprese di valore(c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	5			5
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	5			5
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale	5			5

SEZIONE 14 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 200
14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Gli "altri oneri di gestione" sono così composti:

(importi in migliaia di euro)

Attività/componente reddituale	31/12/2020	31/12/2019
- spese di manutenzione immobili di terzi	12	12
- interessi per differenze di valuta su operazioni di incasso e pagamento		
- erogazioni liberali	20	19
- altri oneri straordinari	66	270
Totale "altri oneri di gestione" (A)	98	301

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Gli "altri proventi di gestione" sono così composti:

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2020	31/12/2019
- recupero di spese c/c passivi e depositi a risparmio		
- recupero di interessi per differenze di valuta su operazioni di incasso e pagamento		
- recupero spese legali		
- recupero di spese servizi di outsourcing prestati		
- fitti attivi		
- recupero spese di assicurazione clientela		
- recuperi spese altri	5	4
- altri ricavi straordinari	29	35
Totale "altri proventi di gestione" (B)	34	39

Proventi netti sul conto economico (B) - (A)	-64	-263
---	------------	-------------

SEZIONE 15 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 220

15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

(importi in migliaia di euro)

Componente /Valori	31/12/2020	31/12/2019
A. Proventi		
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione		
3. Riprese d valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri		
1. Svalutazioni	-65	
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite di cessione		
4. Altri oneri		
Risultato netto	-65	

SEZIONE 16 – RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI – VOCE 230

Al 31.12.2020 il Banco delle Tre Venezie non ha rilevato importi alla presente voce.

SEZIONE 17 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO – VOCE 240

Al 31.12.2020 il Banco delle Tre Venezie non ha rilevato importi alla presente voce.

SEZIONE 18 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 250
18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

(importi in migliaia di euro)

Componente /Valori	31/12/2020	31/12/2019
C. Immobili		
5. Utili da cessione		
6. Perdite da cessione		
D. Altre attività		
5. Utili da cessione	15	
6. Perdite da cessione	1	
Risultato netto	14	

SEZIONE 19 – LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE – VOCE 270
19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

(importi in migliaia di euro)

Componenti reddituali /Valori	31/12/2020	31/12/2019
1. Imposte correnti (-)		
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L.214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	196	702
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-73	-162
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	123	540

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

(importi in migliaia di euro)

Utile (Perdita) prima delle imposte	imponibile	aliquota	imposta
Utile (Perdita) prima delle imposte/ onere fiscale teorico	-5.755	27,5%	
Differenze permanenti positive	151		
Differenze permanenti negative	-22		
differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	-421		
differenze temporanee negative deducibili in esercizi successivi	610		
Annullamento di differenze temporanee negative deducibili da esercizi precedenti	-14		
Annullamento di differenze temporanee positive tassabili da esercizi precedenti	155		
Totale differenze permanenti e temporanee	458		
Imponibile fiscale e relativa IRES	-5.297		

(importi in migliaia di euro)

Riconciliazione tra l'onere fiscale teorico e l'onere fiscale corrente per IRAP			
Utile prima delle imposte	imponibile	aliquota	imposta
Utile prima delle imposte/ onere fiscale teorico	-5.755	5,57%	-
Differenze permanenti positive	2.572		
Differenze permanenti negative			
differenze temporanee tassabili in esercizi successivi			
differenze temporanee negative deducibili in esercizi successivi			
Annullamento di differenze temporanee negative deducibili da esercizi precedenti			
Annullamento di differenze temporanee positive tassabili da esercizi precedenti			
Totali differenze permanenti e temporanee	2.572		-
Imponibile fiscale e relativa IRAP	-3.183		-

Impatto complessivo delle imposte correnti sul conto economico	-
---	---

SEZIONE 20 – UTILI (PERDITE) DELLE ATTIVITA' OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE – VOCE 290

Al 31.12.2020 il Banco delle Tre Venezie S.p.A. non ha rilevato importi alla presente voce.

SEZIONE 21 – ALTRE INFORMAZIONI

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nelle precedenti sezioni.

SEZIONE 22 – UTILE PER AZIONE

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Poiché non esistono azioni diverse da quelle ordinarie, né strumenti di incentivazione basati su stock option, non sussistono effetti diluitivi sul capitale.

22.2 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite.

Parte D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA

(Dati espressi in migliaia di euro)

	VOCI	TOTALE 31/12/2020	TOTALE 31/12/2019
84	Utile (Perdita) d'esercizio	-5.632	-1.930
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) Variazione di fair value		
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
	a) Variazione del fair value		
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) Variazione di fair value (strumento coperto)		
	b) Variazione di fair value (strumento di copertura)		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti		
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110.	Copertura di investimenti esteri:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
120.	Differenze di cambio:		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
130.	Copertura dei flussi finanziari:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette		
140.	Strumenti di copertura: (elementi non designati)		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazioni di fair value	946	4.370
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche per rischio di credito		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
190.	Totale altre componenti reddituali	946	4.370
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	-4.686	2.440

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Il governo dei rischi è l'insieme dei dispositivi di governo societario e di meccanismi di gestione e controllo finalizzati a fronteggiare i rischi a cui è esposto il Banco delle Tre Venezie e si inserisce nel più generale quadro del Sistema dei Controlli Interni.

Il Sistema dei Controlli Interni (SCI) è posto in atto secondo le indicazioni delle Disposizioni di Vigilanza Prudenziaria di Banca d'Italia (Circ. 285/2013) come espresso anche nella relazione sulla gestione nella sezione "I controlli Interni". Il SCI assicura l'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali ed è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano al rispetto dei canoni di sana e prudente gestione. La Banca ha adottato un modello di governance di tipo tradizionale che prevede la presenza del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Direzione Generale.

Un ruolo centrale nel governo dei rischi è svolto dal Consiglio di Amministrazione con riferimento alla definizione delle linee guida per la gestione dei rischi attraverso il R.A.F. (Risk Appetite Framework) ovvero un modello di riferimento per la definizione della propensione al rischio, l'individuazione, la valutazione, la misurazione e risposta ai rischi, in coerenza con il piano strategico, il modello di business, il processo ICLAAP e i Budget nonché l'organizzazione aziendale e il sistema dei controlli interni, tenendo in considerazione le evoluzioni delle condizioni interne ed esterne in cui opera la Banca.

La sana e prudente gestione delle banche è assicurata da una organizzazione aziendale adeguata, che prevede un sistema dei controlli interni completo e funzionale.

In particolare, il Sistema dei controlli interni della Banca è articolato su tre diversi livelli:

- Controlli di linea: effettuati dalle linee operative e nell'ambito dell'attività di back office;
- Controlli di secondo livello: controlli sui rischi e sulla conformità che hanno l'obiettivo di assicurare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi; il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni; la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione;
- Controlli di terzo livello: in capo all'Ufficio Revisione Interna volta ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei controlli interni e del sistema informativo.

In particolare, l'Ufficio Controllo Rischi è una struttura specifica di controllo di secondo livello incaricata della funzione di Risk Management alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione che agisce in sostanziale separazione da quelle operative e assolve direttamente la seguente missione:

- verifica l'adeguatezza del Risk Appetite Framework;
- garantisce una visione integrata dei rischi cui il Banco è esposto e assicura un'adeguata informativa agli Organi Aziendali;
- verifica nel continuo l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi e dei limiti operativi;
- è responsabile dello sviluppo, convalida e mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi assicurando che siano sottoposti a test periodici;
- definisce modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali coordinandosi con la funzione di Conformità e le altre funzioni aziendali competenti;
- coadiuva gli Organi Aziendali nella valutazione del rischio strategico monitorando le variabili significative;
- monitora costantemente il rischio effettivo assunto dal Banco e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio, nonché il rispetto dei limiti operativi assegnati alle strutture operative in relazione all'assunzione delle varie tipologie di rischio;

- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- analizza i rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato.

La cultura del rischio e del controllo sui rischi nel Banco delle Tre Venezie è argomento specifico del Codice Etico del Banco. Tale cultura pervade l'attività di tutti i livelli aziendali, in linea con quanto previsto dalle Nuove Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia, come rappresentato nei regolamenti interni per il C.d.A., il Collegio Sindacale, la Direzione Generale e la struttura aziendale.

La diffusione della cultura del rischio e del controllo dei rischi è assicurata all'interno del Banco:

- dall'individuazione di una univoca e specifica matrice dei rischi, approvata dal C.d.A., che è il punto di riferimento per la definizione del Risk Appetite Framework (R.A.F.);
- dalla normativa interna, che a fronte di ogni attività prevede l'evidenziazione dei relativi rischi e dei conseguenti controlli;
- dai controlli eseguiti dalle funzioni, strutturati con obiettivi di miglioramento del governo dei rischi;
- da specifici corsi di formazione per il personale del Banco, tenuti da docenti interni ed esterni.

La misurazione del profilo di rischio costituisce un elemento fondamentale del processo di valutazione dell'Adeguatezza Patrimoniale e della Liquidità interna "ICLAAP" (Internal Capital and Liquidity Adequacy Assessment Process) secondo le disposizioni del Secondo Pilastro dell'Accordo di Basilea. L'approccio del Banco al processo ICLAAP si basa sulla definizione della "Risk Governance" quale requisito preliminare, mentre il processo è costituito dalle seguenti fasi:

- definizione del perimetro, identificazione e mappatura dei rischi;
- misurazione del profilo di rischio e stress testing;
- definizione del "risk appetite" ed allocazione del capitale;
- monitoraggio e reporting.

L'adeguatezza patrimoniale viene valutata considerando il bilanciamento tra i rischi assunti, sia di Primo che di Secondo Pilastro, e il capitale disponibile.

L'entrata in vigore della Direttiva BRRD (Bank Recovery and Resolution Directive) prevede il passaggio a un sistema in cui, in caso di grave crisi, le perdite delle banche possono essere trasferite agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, e infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita (Euro 100.000), il cosiddetto bail-in. In questo contesto si segnala l'introduzione, con la stessa BRRD, di un requisito minimo di passività soggette al bail-in ("Minimum Requirement for Own Funds and Eligible Liabilities" - "MREL"), allo scopo di assicurare che la banca, in caso di applicazione del bail-in, abbia passività sufficienti per assorbire le perdite e per assicurare il rispetto del requisito di capitale primario di classe 1 previsto per l'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria, nonché per generare nel mercato una fiducia sufficiente in essa. A livello di regolamentazione globale invece, il Financial Stability Board ha finalizzato uno standard internazionale che individua l'ammontare minimo di passività e fondi propri assoggettabili al bail-in per le banche sistemicamente rilevanti: il cosiddetto "TLAC" ovvero Total Loss Absorbency Capacity applicabile agli Istituti assoggettati a partire dal 2019.

La Direttiva 2014/59/UE ha quindi istituito un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi armonizzando a livello europeo le procedure per la risoluzione e la gestione delle crisi bancarie. Gli obblighi degli intermediari di dotarsi di Piani di Risanamento individuali o di gruppo sono disciplinati dalle disposizioni del TUB, al Titolo IV, Capo 01-I e del TUF, al Titolo IV, Capo I-bis. Tali disposizioni trasferiscono nell'ordinamento nazionale le norme comunitarie dettate nella Direttiva 2014/59/UE, (BRRD).

Tali disposizioni sono integrate dal Regolamento delegato n. 2016/1075 del 23 marzo 2016 della Commissione Ue, entrato in vigore l'8 luglio 2016. Su tali temi hanno rilievo gli orientamenti emanati dall'EBA:

- doc. EBA/GL/2015/02 che riporta l'elenco minimo degli indicatori qualitativi e quantitativi dei Piani di Risanamento;
- doc. EBA/GL/2014/06 sulla serie di scenari da utilizzare nei Piani;
- doc. EBA/GL/2015/16 su applicazione degli obblighi semplificati;
- doc. EBA/GL/2017/06 sulle pratiche di gestione del rischio di credito e di rilevazione contabile delle perdite attese su crediti degli enti creditizi.

L'articolo 69 del TUB e l'articolo 55 del TUF attribuiscono alla Banca d'Italia il potere di prescrivere modalità semplificate per adempiere obblighi in materia di Piani di Risanamento.

Il Banco delle Tre Venezie, in qualità di banca di classe 3, ha redatto tale Piano secondo le modalità semplificate di adempimento degli obblighi in materia, in base alle disposizioni attuative emesse dalla Banca d'Italia dedotte dal Titolo IV, Capo 1-I del TUB e del Titolo IV, Capo I-bis del TUF.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Le linee strategiche di sviluppo del Banco trovano definizione nei Piani industriali e vengono tradotte in input operativi nei budget annuali. L'operatività del banco nel corso del 2020 è stata fortemente impattata dalla crisi pandemica legata alla diffusione del virus Covid-19: l'Istituto ha concesso la sospensione delle quote capitale e interessi sul portafoglio crediti congelando il 40% circa della fonte di rientro proveniente dal servizio mutuo (il D.L. 'Cura Italia' ha previsto infatti, a determinati requisiti, moratorie per micro imprese, PMI, attività professionali e ditte individuali oltre ad una serie di ulteriori provvedimenti e D.P.C.M. al fine di garantire la sopravvivenza del tessuto economico e sociale del Paese Italia) clientela core del Banco delle Tre Venezie).

A fronte del mancato rientro della liquidità concessa ed in scadenza il Banco ha potuto comunque sostenere un significativo incremento dell'impiego, i cui crediti a clientela al 31/12/2020 ammontano a 526 milioni (475 milioni al 31/12/2019) in aumento del +10,8% rispetto all'esercizio 2019.

Tale incremento ha impattato sulla liquidità del Banco, causando nell'ultimo trimestre dell'esercizio 2020 una diminuzione dei ratio di liquidità seppur rispettando i limiti regolamentari BCE (vedasi capitolo relativo al rischio di liquidità).

Ulteriori *disclosure* al riguardo sono contenute nell'Informativa al Pubblico ("Terzo Pilastro") redatta nel rispetto delle "Guidelines on reporting and disclosure of exposure subject to measures applied in response to the Covid 19 crisis" pubblicate dall'EBA (EBA/GL/2020/07).

Dal punto di vista del posizionamento strategico, il segmento prioritario per le attività di impiego resta quello delle PMI per le quali i prodotti offerti sono quelli tradizionali tipici dell'intermediazione delle banche commerciali: ovviamente data la situazione economica che la crisi pandemica ha creato, l'Istituto oltre ad incrementare la propria attività di monitoraggio e analisi circa la potenziale clientela ha affrontato un processo di de-risking permettendo l'incremento, mediante il ricorso di garanzia statali MCC e SACE, dello stock di forme di copertura versus gli impieghi del banco. Tale attività è risultata cruciale sia in ottica attuale ma soprattutto prospettica data l'alta probabile instabilità del tessuto produttivo (in particolar modo per quanto concerne le realtà di piccola-media dimensione sottoposte maggiormente a stress di economicità in situazioni di economia debole).

Nel corso del 2020 è stata implementata l'applicativo Oplon di Modefinance, tale piattaforma è stata personalizzata sulle esigenze del Banco sia per un'analisi semplice, sia per un'analisi complessa della pratica elettronica di fido; l'obiettivo di tale implementazione è rendere più efficace e standardizzata la

valutazione del merito di credito dei richiedenti e con ciò rendere più solido il processo di assunzione del rischio.

1.1 Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

La grave crisi indotta dalla pandemia COVID-19 ha impattato fortemente l'economia: i decreti governativi "Cura Italia" e "Liquidità" emanati dal Governo per fronteggiare l'emergenza hanno coinvolto significativamente le Banche al fine di fornire sostegno a famiglie e imprese.

Questo ruolo ha avuto impatti sulle strategie creditizie: sono state concesse moratorie ai clienti che hanno risentito maggiormente delle ripercussioni della pandemia.

Per il Banco delle Tre Venezie S.p.A. le moratorie concesse alla clientela hanno interessato in prevalenza finanziamenti alle PMI (58%). L'incidenza per volume delle moratorie sul totale dei crediti alla clientela in bonis del Banco, risulta pari al 41%.

Per la concessione di moratorie ad aziende abbiamo preventivamente valutato il persistere della continuità aziendale.

A tal proposito si specifica che le Autorità di Vigilanza hanno chiarito che la concessione di moratorie (introdotte dalla legge o promosse dalle banche), eventualmente assistite da forme di garanzia pubblica, non comporta automaticamente la rilevazione di un deterioramento della qualità del credito, essa non provoca automaticamente la riclassificazione dei crediti tra quelli oggetto di concessione (*forborne*) o tra quelli deteriorati in ottica prudenziale né, di per sé, determina un incremento significativo del rischio di credito ai fini contabili (ossia il passaggio dallo stadio 1 allo stadio 2 della classificazione prevista dal principio contabile IFRS 9).

Conseguentemente alla concessione delle moratorie l'allocazione nello stage appropriato e l'attribuzione della qualifica di *forbearance* sono stati quindi effettuati nel rigoroso rispetto di quanto stabilito dalla normativa di Vigilanza.

Il Banco delle Tre Venezie S.p.A. ha previsto un'accelerazione del *de-risking* attraverso il rafforzamento del processo di analisi in fase di concessione, la definizione di un modello di gestione proattiva del portafoglio crediti fin dai primi segnali di anomalia.

Sono state ulteriormente migliorate le procedure di monitoraggio funzionali ad intercettare i fenomeni maggiormente predittivi del deterioramento della qualità del credito, a segnalare i correttivi da porre in atto e a monitorarne gli effetti.

È stato effettuato un importante *up-grading* del modello di rating, fondamentale supporto per la valutazione del rischio di credito e la determinazione di pricing coerenti con esso.

Simultaneamente si è intensificata l'attività di reporting verso la Banca d'Italia.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il monitoraggio della qualità del portafoglio crediti viene effettuato anzitutto mediante le modalità operative che disciplinano le fasi del processo creditizio (istruttoria, erogazione, monitoraggio, revisione periodica, gestione del credito anomalo). I fattori alla base del rischio di credito vengono controllati tramite la verifica dell'adeguatezza dell'affidamento (entità, forma tecnica, ecc.) rispetto alle caratteristiche ed esigenze dell'affidato e della capacità del cliente, attuale e prospettica, di pagare il debito.

L'unità organizzativa preposta alle fasi di istruttoria, erogazione e gestione del credito è l'Ufficio Crediti, l'attività di monitoraggio è in carico all'Ufficio Controllo Crediti mentre l'attività di gestione dei rapporti classificati ad Inadempienza Probabile e a Sofferenza è assegnata all'Ufficio Credito Anomalo che si avvale anche della consulenza fornita da legali esterni. L'attività di controllo del rischio di credito viene

svolta dall'Ufficio Controllo Rischi che effettua controlli di secondo livello.

Il Banco delle Tre Venezie adotta sistemi di scoring interni per la misurazione del rischio di credito; le valutazioni vengono effettuate sulla base delle informazioni raccolte in fase di istruttoria e delle considerazioni soggettive dei valutatori attraverso l'applicativo CRS di Cedacri. Va precisato che i rating ottenuti dallo scoring prodotto dalla procedura CRS vengono utilizzati esclusivamente ai fini gestionali e non rientrano nel calcolo dei requisiti patrimoniali. Il requisito patrimoniale relativo al rischio di credito è calcolato mediante la metodologia standardizzata prevista dalle Disposizioni di Vigilanza.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I sistemi utilizzati per l'identificazione, la misurazione, la gestione e il controllo del rischio di credito sono costituiti da un insieme di strumenti informatici, procedure e normative interne. In particolare, i sistemi per il monitoraggio continuo, la rilevazione e la gestione delle posizioni con andamento anomalo, la gestione degli sconfinamenti e la rilevazione dei requisiti patrimoniali con tecniche di Risk Management.

Il Banco a tal fine utilizza la procedura di Business Information "Dossier Top" fornita da Cerved. Tale procedura integra tutte le principali fonti informative a disposizione di CERVED. Lo scopo è quello di offrire in un unico documento l'insieme delle informazioni ufficiali sull'impresa unite ad elementi di verifica della sua affidabilità. La struttura del documento, infatti, mette in evidenza le informazioni più rilevanti per l'identificazione e la valutazione del rischio, e le raggruppa per sezioni omogenee. I dossier sono strumenti che Cerved mette a disposizione per valutare in tempo reale l'affidabilità di un'impresa. Il Dossier offre anche informazioni estese sugli amministratori, dando evidenza delle altre imprese in cui essi hanno una carica e, per le società di capitale, fornisce alcuni importanti dati di bilancio; il Dossier Top si basa invece sul Prospetto e sulla Visura Storica e fornisce quindi il dettaglio delle variazioni intervenute nel tempo. Alcune di queste informazioni storiche, come le variazioni di denominazione, i trasferimenti di sede e la modifica degli amministratori, vengono poi utilizzate per effettuare un controllo più ampio sull'archivio ufficiale dei protesti; inoltre lo stesso controllo esteso viene effettuato sull'archivio dei Pregiudizievoli di Conservatoria, fornendo così un quadro sull'affidabilità dell'impresa ancora più preciso. Il Dossier inoltre permette di attivare funzioni di monitoraggio che consentono un controllo tempestivo delle informazioni relative ai soggetti censiti, necessario per le attività di controllo del rischio del cliente, nei suoi diversi profili (credito, antiriciclaggio, ecc.).

L'attività di monitoraggio e gestione del Rischio di Credito è inoltre supportata da analisi di portafoglio ed elaborazioni specifiche, prodotte dalla Banca sulla scorta di database interni. A tal fine il Banco utilizza anche una piattaforma informatica specifica di monitoraggio del credito la quale ha l'obiettivo di individuare le posizioni da sottoporre a monitoraggio e di gestire le posizioni in cui le anomalie si sono

già manifestate, con lo scopo finale di gestire e minimizzare il rischio di credito della Banca. Tale reportistica è funzionale all'ottimizzazione dell'attività di monitoraggio.

I limiti alle esposizioni individuali e/o di gruppo e alla concentrazione, oltre alle soglie per le operazioni di maggiore rilevanza, sono stabiliti dalla policy di gestione del R.A.F. approvato dal C.d.A. e sono monitorati dall'Ufficio Controllo Rischi. Tramite l'applicativo CRS di Cedacri che fornisce uno scoring per ogni singolo rapporto viene monitorato anche l'andamento complessivo della qualità del portafoglio crediti. Vengono inoltre simulati degli stress test che mirano a verificare l'effetto sui requisiti patrimoniali dell'eventualità di un maggiore deterioramento della qualità del credito e di un maggiore grado di concentrazione del credito. In particolare, gli stress test prevedono un'ipotesi di maggiore accantonamento rispetto a quanto stimato e un'incidenza dell'impatto sulla situazione patrimoniale del Banco. Tali ipotesi vengono ricomprese anche in un'ottica di scenario complessivo che ricomprenda il contemporaneo maggiore aumento anche degli altri tipi di rischio. I risultati di tali stress test confermano la solidità patrimoniale del Banco sia per la situazione consolidata che per la valutazione prospettica nel rispetto dei requisiti minimi regolamentari previsti.

Il Banco delle Tre Venezie non procede all'acquisto di crediti deteriorati e quindi non fornisce specifica informativa in merito.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

L'adozione del principio contabile IFRS9 nel 2018 ha implicato l'adozione di un modello di calcolo degli accantonamenti sui crediti basato sulla perdita attesa (*Expected Loss*) anziché sulla perdita subita (*Incurring Loss*) come era previsto dai principi contabili IAS39. La stima della perdita attesa si basa su informazioni *forward-looking* nonché di fattori macroeconomici. Di conseguenza l'adozione del principio IFRS9 ha avuto come effetto maggiori accantonamenti al momento della prima implementazione della norma. Tuttavia, è previsto un *phase-in* di cinque anni per mitigare gli impatti dell'introduzione del principio contabile IFRS9 sul capitale.

Alla data di prima applicazione, gli impatti principali di IFRS9 sul Banco derivano dall'applicazione del nuovo modello di impairment basato sulle perdite attese, che determina un incremento delle svalutazioni operate sulle attività non deteriorate (in particolare crediti verso la clientela), nonché dall'applicazione delle nuove regole per il trasferimento delle posizioni tra i differenti "Stage" di classificazione previsti dal nuovo standard.

In particolare è prevista una maggiore volatilità nei risultati economici e patrimoniali tra i differenti periodi di rendicontazione, ascrivibile alla movimentazione dinamica fra i differenti "Stage" di appartenenza delle attività finanziarie iscritte in bilancio (in particolare fra lo "Stage1" che include prevalentemente le nuove posizioni erogate e tutte le posizioni pienamente *performing* e lo "Stage2" che include le posizioni in strumenti finanziari che hanno subito un deterioramento creditizio rispetto al momento della "*initial recognition*"). I cambiamenti nel valore contabile degli strumenti finanziari dovuti alla transizione all'IFRS9 sono stati contabilizzati in contropartita al patrimonio netto dal 1 gennaio 2018.

Gli elementi che costituiscono le determinanti principali da prendere in considerazione ai fini delle valutazioni sui "passaggi" tra stages differenti sono i seguenti:

- la variazione delle probabilità di default rispetto al momento dell'iscrizione iniziale in bilancio dello strumento finanziario. Si tratta, dunque, di una valutazione effettuata adottando un criterio "relativo", che si configura come il "driver" principale;
- l'eventuale presenza di uno scaduto che risulti tale da almeno 30 giorni. In presenza di tale fattispecie, in altri termini, la rischiosità creditizia dell'esposizione si ritiene presuntivamente "significativamente incrementata" e, dunque, ne consegue il "passaggio" nello stage 2 (ove l'esposizione precedentemente fosse ricompresa nello stage1);
- l'eventuale presenza di altre condizioni (es.: una rinegoziazione avente le caratteristiche per la qualificazione tra le "*forbearance measures*") che, sempre in via presuntiva, comportino la

qualificazione di esposizione il cui rischio di credito risulta “significativamente incrementato” rispetto all’iscrizione iniziale;

- con riferimento all’eventuale possibilità prevista dal principio IFRS 9 di applicazione della c.d. “*low credit risk exemption*”, il Banco non ha ritenuto necessario adottare tale semplificazione.
- infine, l’allineamento delle definizioni di default contabile e regolamentare, già presenti prima dell’entrata in vigore del principio, consente di considerare identiche le correnti logiche di classificazione delle esposizioni nel novero di quelle “deteriorate”/“impaired” rispetto alle future logiche di classificazione delle esposizioni all’interno dello stage 3.
- Sono stati definiti i modelli di perdita attesa inclusivi dell’effetto del ciclo macro-economico *forward-looking*.

La gestione dei crediti deteriorati, ovvero classificati nello stage 3, determina l’assunzione di interventi coerenti con la gravità della situazione al fine di ricondurli in una condizione di regolarità oppure, qualora non ve ne sia la possibilità, al fine di mettere in atto adeguate procedure di recupero. Le rettifiche di valore per tali posizioni vengono apportate in linea con quanto previsto dalla normativa vigente e secondo principi di prudenza valutando analiticamente ciascuna posizione debitoria.

La crisi economica mondiale conseguente alla pandemia ha comportato riflessioni sia sulle prospettive macroeconomiche sia sulla sostenibilità del rischio di credito. Ai fini del *provisioning* si è pertanto reso necessario considerare due fattori molto importanti che hanno caratterizzato questo periodo di crisi: diversificazione dello shock tra aree geografiche e settoriali e l’inclusione degli effetti e delle misure di sostegno messe in campo dalle autorità competenti (garanzie statali, moratorie, etc.). Banco delle Tre Venezie ha partecipato attivamente agli sviluppi ipotizzati dal fornitore Cedacri e Prometeia per l’adozione di un modello metodologico in grado di adeguare le metodologie di *provisioning*, ovviamente compliant con il principio contabile IFRS 9, al nuovo contesto macroeconomico emerso dalla crisi pandemica.

Il processo di adeguamento del modello di *impairment* per lo stadio 1 e 2 è realizzato in 3 *step* temporali:

1. Il primo step che è stato implementato sulla competenza del 30 giugno 2020, ha previsto:
 - i. l’utilizzo di un approccio prospettico monoscenario che interpreta in modo più puntuale il contesto macroeconomico post-pandemico;
 - ii. nuove PD (probabilità di default) settoriali aggiornate e riaggregate per segmento di rischio;
 - iii. la valorizzazione delle garanzie pubbliche come minor esposizione al rischio credito.
2. Il secondo step, adottato sulla competenza del 31 dicembre 2020, rappresenta un cambiamento metodologico molto rilevante con una sofisticazione dei modelli sottostanti, con l’obiettivo di migliorare la predittività degli stessi. Il nuovo modello prevede: i. un approccio multiscenario: adverse, base, best; ii. le PD utilizzate ai fini dell’*impairment* sono state aggiornate e “clusterizzate” per macro aree geografiche, macro settori ATECO e segmenti di clientela.
3. Il terzo ed ultimo step sarà rilasciato entro il 30.06.21 e prevede, rispetto allo *step* 2, un ulteriore aggiornamento del modello di calcolo della LGD (*loss given to default*) in ottica “scenario dependent” ed un aggiornamento dei criteri di *staging*.

Modifiche dovute al Covid-19

Valutazione dell’incremento significativo del rischio di credito (SICR)

Con riferimento agli impatti del Covid-19 sull’economia, comprese le misure a supporto messe in atto dagli stati e dalle banche centrali, non ci sono stati impatti sul processo di valutazione del SICR. Le soglie di rating e i criteri di *staging* non sono mutati. Sono stati perseguiti gli indirizzi in tema di moratorie, classificazione e *forbearance*.

Misurazione delle perdite attese

In fase di calibrazione del modello, per quanto riguarda il tasso di default atteso, si è tenuto conto della possibile sottostima del tasso di default osservato nel 2020 per via delle importanti misure di sostegno messe in atto (moratorie, finanziamenti assistiti da garanzia statale, ecc...) applicando uno stress per meglio cogliere la rischiosità insita e non manifesta dei rapporti che ne hanno beneficiato.

La stima degli elementi *forward looking* da includere nel calcolo delle perdite attese, in applicazione dell'IFRS 9, sviluppata da Cedacri ed alle variabili macro-economiche sottostanti la stima dello scenario di base, utilizzato nell'ambito della determinazione dell'ECL IFRS 9, sono fornite dal service provider esterno e sono:

- Prodotto interno lordo (prezzi costanti 2015),
- Tasso di disoccupazione,
- Indice dei prezzi degli immobili residenziali italiani (base 2015=100),
- Variazione reddito disponibile famiglie consumatrici (prezzi costanti 2015),
- Tasso di sofferenza,
- Famiglie titoli e azioni,
- Redditi pro capite industria in senso stretto.

Al fine di cogliere tempestivamente i rischi collegati all'attuale contesto pandemico, i parametri sono stati aggiornati con una periodicità più stringente (trimestrale in luogo dell'annuale).

Il modello sviluppa 3 scenari, la cui ponderazione per probabilità di accadimento ha portato ad un ammontare in termini di fondi che si colloca il 11% al di sopra dei fondi calcolati nello scenario best ed il 8% al di sotto dello scenario worst.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La politica di *de-risking* adottata dal Banco delle Tre Venezie nel corso del 2020 abbinata alle misure messe in atto dallo stato per fronteggiare la pandemia hanno comportato un ampio ricorso, in fase di concessione del credito, alla garanzia pubblica fornita da Fondo Centrale di Garanzia (al 31 dicembre 2020 circa il 40% del portafoglio mutui risulta essere assistito da garanzia pubblica), a tal riguardo il Banco si avvale dell'assistenza di 3 società di *servicing* specializzate negli adempimenti richiesti per la gestione della garanzia pubblica.

Il Banco è inoltre orientato a privilegiare l'assunzione di garanzie reali derivanti da ipoteche immobiliari (gestite con la procedura informatica Collateral di Cedacri), oltre alle altre forme di garanzia personali come fideiussioni, sia da clientela che da Consorzi di Garanzia. Nell'ambito delle garanzie reali incide

in modo contenuto l'utilizzo di garanzie quali pegni su titoli o merci e non si utilizzano controparti specifiche in modo prevalente. L'Ufficio Crediti provvede alla verifica dell'efficacia giuridica ed operativa delle garanzie ricevute.

Non sono presenti nel portafoglio crediti vincoli contrattuali sulla validità giuridica delle garanzie ricevute. Il Banco non utilizza accordi di compensazione delle garanzie e non utilizza derivati su credito.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

La classificazione delle attività finanziarie deteriorate avviene secondo quanto previsto dalle norme interne e sulla base delle attività di controllo delle diverse funzioni aziendali con l'esercizio di una delega del C.d.A. al Direttore Generale o al Comitato Esecutivo in funzione degli importi e in linea con le Disposizioni della Banca d'Italia.

La gestione delle posizioni che presentano anomalie andamentali è in capo all'Ufficio Controllo Crediti mentre la gestione del contenzioso è in capo all'Ufficio Credito Anomalo, con il supporto e la consulenza dei legali esterni.

Qualora le anomalie andamentali riscontrate fossero di una gravità tale da poter pregiudicare il recupero bonario del credito concesso si procede alla revoca degli affidamenti in essere, per la quale la competenza è attribuita al Direttore Generale ed all'eventuale assegnazione ad uno studio legale esterno delle azioni di recupero forzoso.

La funzione Risk Management verifica che la correttezza della classificazione dei crediti del Banco avvenga in modo coerente con le norme approvate dal Consiglio di Amministrazione che recepiscono le indicazioni delle Disposizioni di Vigilanza, verifica l'adeguatezza degli accantonamenti su crediti, proposti dall'Ufficio Controllo Crediti per le posizioni in bonis e dall'Ufficio Credito Anomalo per le posizioni deteriorate.

L'Ufficio Revisione Interna verifica l'affidabilità e l'efficacia del complessivo processo del credito.

Al 31/12/2020 le posizioni nette classificate a sofferenza ammontano a 26,9 mln di euro, le inadempienze probabili ammontano a 20,8 mln di euro comprensivi anche delle c.d. "inadempienze probabili *forborne*" ai sensi della definizione della Banca d'Italia, gestite con le medesime modalità. Le esposizioni scadute/sconfinanti nette sono pari a 8,9 mln di euro, incluse quelle oggetto di concessioni (c.d. *forborne*). Il totale dei crediti deteriorati lordi per cassa ammonta complessivamente a 84,7 mln di euro e sono svalutati per 28 mln di euro: il valore netto complessivo è quindi pari a 56,6 mln di euro.

3.2 Write-off

Quando la Banca constata che il credito è totalmente irrecuperabile viene totalmente svalutata l'attività finanziaria dal bilancio, attraverso l'inserimento di una previsione di perdita pari al 100%. Tale valutazione può avvenire anche prima che si siano concluse definitivamente le azioni intraprese per il recupero del credito.

Ciò non implica che la Banca abbia rinunciato a tale diritto, che potrà essere comunque esercitato a fronte di nuove condizioni (esempi: nel caso in cui il debitore riceva un bene immobile in eredità, di cui ci siamo accorti per il mantenimento delle visure immobiliari in monitoraggio, oppure maturi uno stipendio o una pensione pignorabili), purché nei termini previsti dalla normativa vigente.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Nel corso dell'esercizio non sono stati acquistati crediti deteriorati.

4 Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Il 7° aggiornamento della Circolare di Banca d'Italia n. 272/2008 ha introdotto il concetto di esposizioni oggetto di concessioni (c.d. "forbearance"), recependo le definizioni introdotte dagli Implementing Technical Standards (in breve ITS) emanati dall'European Banking Authority (EBA). In particolare, la normativa richiede che vengano identificati sia nell'ambito dei crediti in bonis che dei crediti deteriorati i rapporti oggetto di misure di concessione definendo rispettivamente le categorie "Forborne performing exposures" (crediti in bonis oggetto di concessione) e "Non-performing exposures with forbearance measures" (crediti deteriorati oggetto di concessione). La normativa definisce "misure di concessione" ("forbearance measures") le modifiche degli originari termini e condizioni contrattuali, oppure il rifinanziamento totale o parziale del debito, che sono concessi a un debitore che si trova o è in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari.

Il rientro in bonis delle esposizioni deteriorate si realizza con il recupero, da parte del debitore, delle condizioni di piena solvibilità, ovvero nella regolarizzazione dello scaduto e nel ripristino delle condizioni per la riattivazione di un regolare rapporto.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA E DISTRIBUZIONE ECONOMICA

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

(importi in migliaia di euro)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	26.927	20.803	8.872	2.812	501.772	561.186
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					271.609	271.609
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31/12/2020	26.927	20.803	8.872	2.812	773.381	832.795
Totale 31/12/2019	22.205	20.780	11.612	18.946	620.902	694.445

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

(importi in migliaia di euro)

PORTAFOGLI/ QUALITA'	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			TOTALE esposizione netta
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	84.693	28.090	56.603		508.800	4.216	504.584	561.186
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					271.706	97	271.609	271.609
3. Attività finanziarie designate al fair value								
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value								
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 31/12/2020	84.693	28.090	56.603		780.506	4.313	776.193	832.795
Totale 31/12/2019	90.502	35.905	54.597		644.729	4.881	639.848	694.445

(importi in migliaia di euro)

PORTAFOGLI/QUALITA'	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			
2. Derivati di copertura			
Totale 31/12/2020			
Totale 31/12/2019			3

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

(importi in migliaia di euro)

PORTAFOGLI/ QUALITA'	Primo Stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.134			470	155	53	4.916	1.334	47.241
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva									
Totale 31/12/2020	2.134			470	155	53	4.916	1.334	47.241
Totale 31/12/2019	13.001			1.981	1.995	1.969	522	1.757	50.543

1.4 Attività finanziarie, impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

(importi in migliaia di euro)

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive													Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio				Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate				
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Rettifiche complessive iniziali	-3.524	-137	-	-3.661	-1.216	-	-	-1.216	-35.905	-	-35.905	-	-306	-213	-14	-66	-41.075
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-1.136	-395	-	-1.531	-170	-	-	-170	-74	-	-74	-	-46	-123		-	-1.898
Cancellazioni diverse dai write-off	220	5	-	225	22	-	-	22	1	-	1	-	-	60		47	356
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	898	430	-	1.328	691	-	-	691	-10.532	-	-10.532	-	-555	-83	13	-172	-8.755
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevanti direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	18.420	-	18.420	-	-	-	-	-	18.420
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche complessive finali	-3.542	-97	-	-3.639	-672	-	-	-672	-28.090	-	-28.090	-	-907	-359	-1	-191	-32.952
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-2.767	-	-2.767	-	-	-	-	-	-2.767

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

(importi in migliaia di euro)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.768	10.442	7.127	70	12.847	478
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	382	8			18	
Totale 31/12/2020	6.150	10.450	7.127	70	12.865	478
Totale 31/12/2019	20.302	8.194	3.540	2.162	12.200	63

A.1.5 a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

(importi in migliaia di euro)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	2.862	3.315				
A.1 oggetto di concessione conformi con le GL	2.862	3.315				
A.2 oggetto di altre misure di concessione						
A.3 nuovi finanziamenti						
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sull redditività complessiva						
B.1 oggetto di concessione conformi con le GL						
B.2 oggetto di altre misure di concessione						
B.3 nuovi finanziamenti						
TOTALE 31/12/2020	2.862	3.315				
TOTALE 31/12/2019						

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

(importi in migliaia di euro)

TIPOLOGIA ESPOSIZIONE / VALORI	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze		X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
b) Inadempienze probabili		X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
c) Esposizioni scadute deteriorate		X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	34.535	2	34.533	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				
Totale A		34.535	2	34.533	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate					
b) Non deteriorate		487		487	
Totale B		487		487	
Totale A+B		35.021	2	35.019	

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

(importi in migliaia di euro)

TIPOLOGIA ESPOSIZIONE / VALORI	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	45.911	X	18.984	26.927	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	4.760	X	2.482	2.278	
b) Inadempienze probabili	29.279	X	8.476	20.803	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	940	X	394	546	
c) Esposizioni scadute deteriorate	9.503	X	630	8.873	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	5.651	X	308	5.343	
d) Esposizioni scadute non deteriorate		2.868	56	2.812	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		299	8	291	
e) Altre esposizioni non deteriorate		743.104	4.255	738.849	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		5.671	260	5.412	
Totale A	84.693	745.972	32.401	798.264	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	1.149	X	418	731	
b) Non deteriorate	X	94.511	438	94.073	
Totale B	1.149	94.511	856	94.804	
Totale A+B	85.841	840.482	33.257	893.067	

A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

(importi in migliaia di euro)

TIPOLOGIA ESPOSIZIONE / VALORI	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
A. FINANZIAMENTI IN SOFFERENZA				
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL				
b) Oggetto di altre misure di concessione				
c) Nuovi finanziamenti				
B. FINANZIAMENTI IN INADEMPIENZE PROBABILI				
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL				
b) Oggetto di altre misure di concessione				
c) Nuovi finanziamenti				
C) FINANZIAMENTI SCADUTI DETERIORATI	236	-10	226	
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL				
b) Oggetto di altre misure di concessione	236	-10	226	
c) Nuovi finanziamenti				
D) FINANZIAMENTI NON DETERIORATI	55		55	
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL				
b) Oggetto di altre misure di concessione	55		55	
c) Nuovi finanziamenti				
E) ALTRI FINANZIAMENTI NON DETERIORATI	158.800	-1.624	157.176	
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	143.282	-1.309	141.973	
b) Oggetto di altre misure di concessione	15.518	-315	15.203	
c) Nuovi finanziamenti				
TOTALE (A+B+C+D+E)	159.091		157.457	

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Il Banco non ha in essere esposizioni deteriorate verso banche

A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Il Banco non ha in essere esposizioni oggetto di concessioni verso banche

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(importi in migliaia di euro)

CAUSALI / CATEGORIE	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	51.698	26.738	12.067
B. Variazioni in aumento	20.556	28.345	20.057
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate		7.999	17.509
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			1.832
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	19.445	13.555	
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	1.110	6.791	716
C. Variazioni in diminuzione	26.343	25.804	22.621
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate		158	6.254
C.2 write-off	19.721		
C.3 incassi	3.591	5.864	871
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessioni			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		19.445	13.355
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione	3.030	337	2.141
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	45.911	29.279	9.503

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

(importi in migliaia di euro)

CAUSALI / CATEGORIE	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Altre esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	8.479	9.071
B. Variazioni in aumento	4.658	1.205
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessione	314	822
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessione	3.248	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		66
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessioni	549	76
B.5 Altre variazioni in aumento	548	241
C. Variazioni in diminuzione	1.786	4.307
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	318
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	66	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	3.248
C.4 write-off		
C.5 incassi	527	711
C.6 realizzi per cessione		
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione	1.193	30
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	11.351	5.970

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non sussistono rettifiche di valore su esposizioni verso banche.

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(importi in migliaia di euro)

CAUSALI / CATEGORIE	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	25.036	675	5.690	343	427	136
- di cui: esposizioni cedute non cancellate					10	
B. Variazioni in aumento	15.532	1.631	4.761	329	600	278
B.1 rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate		X		X		X
B.2 altre rettifiche di valore	14.547	1.540	4.703	329	600	278
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	985	91	58			
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento						
C. Variazioni in diminuzione	21.585	45	1.975	278	397	97
C.1 riprese di valore da valutazione	1.473	45	454	64	25	2
C.2 riprese di valore da incasso	391		772	214	78	4
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	195					
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			749		295	91
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni		X		X		X
C.7 altre variazioni in diminuzione	19.526					
D. Rettifiche complessive finali	18.984	2.261	8.476	394	630	317
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

A.2 CLASSIFICAZIONE ATTIVITA' FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GERANZIE FINANZIARIE RILASCAITE IN BASE AI RATING ESTERNI ED INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

(importi in migliaia di euro)

ESPOSIZIONI	CLASSE DI RATING ESTERNI						SENZA RATING	TOTALE
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			54.675				538.817	593.493
- Primo stadio			54.675				438.080	492.755
- Secondo stadio							16.045	16.045
- Terzo stadio							84.693	84.693
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			268.155				3.551	271.706
- Primo stadio			268.155				3.551	271.706
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
Totale (A+B+C)			322.830				542.368	865.199
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate							4.765	4.765
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio							68.190	68.190
- Secondo stadio							382	382
- Terzo stadio							849	849
Totale D							69.420	69.420
Totale (A + B + C +D)			322.830				611.789	934.619

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Non sono utilizzati rating interni per la gestione del rischio di credito.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

Non sussistono esposizioni verso banche garantite

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

(importi in migliaia di euro)

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie Personali (2)								Totale	
			Immobili	Immobili – leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	C LN	Derivati su crediti				Crediti di firma				
								Altri derivati				Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie		Altri soggetti
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	437.748	413.175	210.223		482	22.524						111.591		2.918	41.337	389.076
1.1 totalmente garantite	324.876	304.714	210.223		482	18.464						39.523		294	34.278	303.264
- di cui deteriorate	60.350	43.140	30.466		201	6.127						1.003		50	5.188	43.036
1.2 parzialmente garantite	112.872	108.460				4.060						72.068		2.624	7.060	85.811
- di cui deteriorate	7.681	4.130										900		494	2.511	3.904
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	44.375	46.724	12.448			13.448						114		196	18.865	45.072
2.1 totalmente garantite	41.285	40.936	12.448			11.734						28			16.690	40.900
- di cui deteriorate																
2.2 parzialmente garantite	6.090	5.789				1.713						86		196	2.176	4.172
- di cui deteriorate	757	462													462	462

A.4 ATTIVITA' FINANZIARIE E NON FINANZIARIE OTTENUTE TRAMITE L'ESCUSSIONE DI GARANZIE RICEVUTE

Non sussistono attività delle specie.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE
B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela
 (importi in migliaia di euro)

ESPOSIZIONI/ CONTROPARTI	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze			640	167			17.765	15.119	8.522	3.699
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							1.110	1.449	1.169	1.033
A.2 Inadempienze probabili							18.727	7.734	2.076	742
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							544	385	2	9
A.3 Esposizioni scadute deteriorate							7.069	524	1.804	106
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							3.829	222	1.513	85
A.4 Esposizioni non deteriorate	320.736	89	29.012	337			345.123	3.496	46.790	389
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			26	2			3.419	182	2.258	84
Totale A	320.736	89	29.678	503			388.684	26.872	59.192	4.937
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate			9	1			722	417		
B.2 Esposizioni non deteriorate			2.392				86.799	432	4.883	6
Totale B			2.400	1			87.521	849	4.883	6
Totale (A+B) 31/12/2020	320.736	89	32.052	504			476.205	27.721	64.075	4.942
Totale (A+B) 31/12/2019	205.780	148	29.467	530			444.722	34.607	72.120	6.062

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

(importi in migliaia di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	25.302	17.545	1.624	1.439						
A.2 Inadempienze probabili	20.803	8.476								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	8.873	630								
A.4 Esposizioni non deteriorate	739.084	4.195	2.576	116						
Totale A	794.063	30.846	4.200	1.555						
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	731	418								
B.2 Esposizioni non deteriorate	93.824	437	249							
Totale B	94.555	855	249							
Totale (A+B) 31/12/2020	888.618	31.701	4.449	1.555						
Totale (A+B) 31/12/2019	735.804	34.169	7.317	1.036	65	3				

(importi in migliaia di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	486	391	24.517	16.700	294	394	7	61
A.2 Inadempienze probabili	1.726	250	19.077	8.226				
A.3 Esposizioni scadute deteriorate			8.853	628			20	2
A.4 Esposizioni non deteriorate	29.720	277	382.824	3.806	325.854	108	685	4
Totale A	31.932	918	435.271	29.360	326.148	501	712	67
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	9		649	190	73	227		
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.347	5	91.784	429	342		351	3
Totale B	1.356	5	92.433	619	415	227	351	3
Totale (A+B) 31/12/2020	33.288	923	527.704	29.979	326.563	729	1.063	70
Totale (A+B) 31/12/2019	28.058	623	506.065	37.250	210.367	714	2.857	1.407

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche
 (importi in migliaia di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	33.018		1.451	2			63			
Totale A	33.018		1.451	2			63			
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate	470		17							
Totale B	470		17							
Totale (A+B) 31/12/2020	33.488		105	2			63			
Totale (A+B) 31/12/2019	39.098	105	105	4			91			

B.4 Grandi esposizioni

	31/12/2020	31/12/2019
a) Valore di bilancio	539.315	352.660
b) Valore ponderato	80.903	84.590
b) Numero	16	14

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

L'operatività del Banco delle Tre Venezie nel settore delle cartolarizzazioni è riconducibile ad una sola operazione, effettuata nel 2019, che ha coinvolto la banca in qualità di originator. Oltre a questa operazione non esistono altre esposizioni nei confronti di cartolarizzazioni. L'operazione realizzata dalla banca in qualità di originator è relativa ad una cartolarizzazione di mutui ipotecari e chirografari in bonis verso PMI (Magnolia Btv srl). A fronte della cessione del portafoglio da parte della Banca, la società veicolo per la cartolarizzazione denominata "Magnolia BTV" ha emesso in data 31 luglio 2019 una classe di titoli senior a tasso variabile pari a 142,9 milioni di euro, dotati di rating da parte di DBRS e S&P, ed una classe di titoli junior pari a circa 47,5 milioni di euro. Il titolo senior dell'operazione è stato quotato presso il segmento ExtraMOT PRO di Borsa Italiana. Obiettivi, strategie e processi: l'obiettivo principale perseguito è stato quello di garantire un'equilibrata gestione strutturale della situazione di liquidità della banca, nell'ambito della strategia aziendale da sempre molto attenta a tale profilo. Il ruolo della banca, oltre a quello di originator delle operazioni e dei mutui sottostanti, è quello di servicer incaricato di tutte le attività inerenti la relazione con i clienti mutuatari, compreso l'incasso periodico delle rate. Sistemi interni di misurazione: il rischio di credito inerente le attività cedute nella operazione di cartolarizzazione resta in capo alla banca; pertanto i sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi vengono applicati in maniera del tutto omogenea sia alle attività cartolarizzate che a quelle non cartolarizzate. Non esiste una struttura organizzativa dedicata a queste operazioni, tuttavia tutte le funzioni interessate dall'operatività (bilancio, segnalazioni, back office crediti, risk management, finanza, ecc.) tengono conto delle peculiarità operative e gestionali derivanti dalle cartolarizzazioni per le rispettive attività. Politiche di copertura: l'operazione, vista la forte concentrazione di mutui a tasso variabile, è stata strutturata senza la stipula di alcun derivato. Risultati economici: il risultato economico legato alle cartolarizzazioni è pari al rendimento dei mutui ceduti al netto delle spese dell'operazione: al 31/12/2020 il Banco deteneva sia la tranche junior sia la tranche senior e non sono state emesse tranches mezzanine. Rating: i titoli emessi dalla società veicolo della cartolarizzazione presentano al 31/12/2020 i seguenti rating: Magnolia Btv: "A (high) (sf)" da DBRS e "A (sf)" da S&P.

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

(importi in migliaia di euro)

TIPOLOGIA ATTIVITA' CARTOLARIZZATE/ ESPOSIZIONI	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- tipologia attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- tipologia attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	92.386	-	-	-	47.520	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Magnolia BTV	92.386	-	-	-	47.520	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Titoli	92.386	-	-	-	47.520	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Il Banco detiene sia il titolo Senior che il titolo Junior.

Gli importi indicati in tabella si riferiscono al valore dei titoli detenuti dal Banco che sarebbero stati esposti sia nell'attivo che nel passivo dello stato patrimoniale ma che non figurano in quanto elisi in applicazione dei principi contabili.

Gli attivi della cartolarizzazione ammontano a Euro 140.068mila di cui Euro 126.057mila per esposizioni nette, Euro 1.878mila per liquidità e Euro 12.133mila per rimborso titolo senior avvenuto in gennaio 2021.

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Non è presente nessuna esposizione della specie.

C.3 Società Veicolo per la cartolarizzazione

(importi in migliaia di euro)

Nome cartolarizzazione / denominazione società veicolo	Sede legale	Consolid.	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Magnolia BTV srl	Conegliano (TV)	NO	126.057	-	14.011	92.386	-	47.520
TOTALE			126.057	-	14.011	92.386	-	47.520

C.4 Società Veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Il Banco non detiene interessenze in entità strutturate non consolidate.

C.5 Attività di servicer – incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

(importi in migliaia di euro)

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota % dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
	Deteriorate	Non Deteriorate	Deteriorate	Non Deteriorate	senior		mezzanine		junior	
					attività deteriorate	attività non deteriorate	attività deteriorate	attività non deteriorate	attività deteriorate	attività non deteriorate
Attività di servicer - incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo Magnolia BTV	4.966	124.091	116	29.073	-	35,3%	-	-	-	-
TOTALE	4.966	124.091	116	29.073	-					

Nel corso del 2020 per la cartolarizzazione “Magnolia Btv”, sono state incassate somme in conto capitale pari a 29.189 mila euro utilizzando le quali è proseguito regolarmente l’ammortamento del titolo senior del veicolo. I rimborsi del titolo sono trimestrali e vengono regolati alle date di pagamento previste: 28/01, 28/04, 28/07 e 28/10; nel corso del 2020 sono stati rimborsati 39.696 mila euro.

D. INFORMATIVA SULLE ENTITA' STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE(DIVERSE DALLE SOCIETA' VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

La banca non ha in essere operazioni della specie.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate

integralmenteInformazioni di natura qualitativa

Il Banco ha effettuato la sua prima operazione di auto-cartolarizzazione che contabilmente determina l’iscrizione degli importi fra le attività cedute e non cancellate integralmente. Si tratta di mutui ipotecarie chirografari in bonis erogati a clientela rientrante nella categoria delle PMI. Le operazioni sono state deliberate ed effettuate nell’ambito del processo di gestione operativa e prospettica della liquidità aziendale; i rischi connessi corrispondono a quelli riferiti alle attività sottostanti (i prestiti ceduti), mentrei rendimenti sono rappresentati dagli interessi attivi sui titoli emessi dalle società veicolo, per la parte detenuta in portafoglio dalla banca, che corrispondono agli interessi sui mutui ceduti al netto delle spese connesse al funzionamento dell’operazione. I titoli emessi dal veicolo Magnolia Btv risultano iscritti nel proprio portafoglio di proprietà (tranches senior e junior). Fra le passività si trova iscritto un importo di euro 85 milioni a fronte delle relative attività cedute non cancellate.

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

(importi in migliaia di euro)

FORME TECNICHE/ PORTAFOGLIO	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazioni e	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui: deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazioni e	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				X			
1. Titoli di debito				X			
2. Titoli di capitale				X			
3. Finanziamenti				X			
4. Derivati				X			
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale				X			
3. Finanziamenti							
C. Attività finanziarie designate al fair value							
1. Titoli di debito							
2. Finanziamenti							
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale							
3. Finanziamenti							
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	129.057	129.057			-85.096	-85.096	
1. Titoli di debito					-		
2. Finanziamenti	129.057	129.057			-85.096	-85.096	
Totale 31/12/2020	129.057	129.057			-85.096	-85.096	-
Totale 31/12/2019	172.654	162.812	9.842		-108.795	-98.750	-10.045

E.2 Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valori di bilancio

Non sussistono operazioni della specie

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

Non sussistono operazioni della specie

B. ATTIVITA' FINANZIARIE CEDUTE E CANCELLATE INTEGRALMENTE CON RILEVAZIONE DEL CONTINUO COINVOLGIMENTO ("CONTINUING INVOLVEMENT")**Informazioni di natura qualitativa e di natura quantitativa****E.4 Operazioni di covered bond**

Non sussistono operazioni della specie.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Il Banco non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito, né modelli interni per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di credito. Tuttavia, sono in uso metodi gestionali, il principale dei quali è il già citato CRS (Credit Rating System), per l'attribuzione di un rating di controparte alla clientela. I rating costituiscono uno degli elementi informativi a supporto dell'analisi delle posizioni nell'ambito della gestione e del monitoraggio del rischio di credito; sono utilizzati, insieme ad altri parametri, per la definizione del perimetro dei rinnovi automatici e per la gestione delle pratiche all'interno della procedura Credit Quality Manager (Monitoraggio crediti) che regola l'intervento delle strutture di controllo nei casi di anomalie sulle posizioni di credito potenzialmente pericolose. La stessa classificazione della clientela per classi di rating (categorie di rischio omogenee) è utilizzata per la quantificazione della valutazione collettiva dei crediti in bonis.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO**2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA****INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****A. Aspetti generali**

Il processo di investimento del portafoglio di proprietà risulta strutturato e formalizzato nelle delibere del Consiglio di Amministrazione; l'asset allocation considera: l'andamento della gestione in termini di volumi, la redditività e gli assorbimenti patrimoniali; l'analisi dei mercati e le previsioni sulle evoluzioni; il profilo di rischio degli investimenti.

Gli obiettivi di redditività e composizione sono fissati in coerenza con le politiche di allocazione del capitale e gestione del rischio di tasso di interesse delineate nei Piani industriali e nel budget e tengono opportunamente conto, tempo per tempo, della posizione di liquidità complessiva del Banco, in un'ottica di supporto alla funzione di tesoreria.

Il rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza è verificato periodicamente e le operazioni che nel corso dell'anno hanno interessato il portafoglio di negoziazione sono state marginali, in linea con la strategia di investimento definita e in coerenza con quanto stabilito dal Risk Appetite Framework.

Per quanto riguarda il rischio di prezzo, l'attività di investimento in strumenti azionari risulta anch'essa marginale e quella in quote di fondi comuni e Sicav è molto contenuta.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Con riferimento al rischio di mercato, non si rimarkano impatti direttamente riconducibili alla crisi pandemica: non sono difatti stati modificati obiettivi e strategie di gestione del portafoglio di proprietà in relazione all'evoluzione e al protrarsi dell'emergenza sanitaria, che rimane principalmente investito in titoli governativi, né sono stati modificati i sistemi di misurazione e controllo del rischio in parola.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La gestione del rischio di mercato e le connesse responsabilità sono in capo al Direttore Generale, che si avvale dell'Ufficio Tesoreria e Finanza, con il supporto dell'Area Finanza della Cassa di Risparmio di Cento, nell'ambito delle attività da questa svolte in outsourcing.

La funzione di Risk Management, in carico all'Ufficio Controllo Rischi, che dipende dal C.d.A., svolge il servizio di misurazione dei rischi, rileva mensilmente il rischio di tasso di interesse e il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza, mediante la metodologia VaR (Value at Risk) che esprime la perdita di valore potenziale cui si rischia di incorrere nei dieci giorni successivi all'arilevazione e coprendo il 99% dei casi possibili, oltre a rendicontare gli effetti di ipotetici scenari di variazioni dei tassi in ottica di variazione del margine di interesse.

Non vengono utilizzati modelli interni per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari
Valuta di denominazione: 242 – Euro

(importi in migliaia di euro)

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari		115						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante		115						
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	617	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	501	0	0	0	0	0	0

Informazioni di natura quantitativa

Al 31/12/2020 il VaR inerente al portafoglio di negoziazione derivante dal rischio tasso d'interesse risulta nullo non essendovi alcun titolo classificato in tale tipologia di portafoglio. Tale esposizione è stata costantemente verificata e monitorata.

Il VaR azionario gravante sul portafoglio di negoziazione è nullo, in quanto non sussiste a fine esercizio alcuna esposizione in titoli di capitale azionario.

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari
Valuta di denominazione: 001 - DOLLARO USA

(importi in migliaia di euro)

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari		-14						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante		-14						
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati		-14						
+ Posizioni lunghe	0	502	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	516	0	0	0	0	0	0

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari
Valuta di denominazione: 002 - STERLINA GRAN BRETAGNA

(importi in migliaia di euro)

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari		-100						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante		-100						
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati		-100						
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	100	0	0	0	0	0	0

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Non sono in essere operazioni della specie.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Non sono in essere operazioni della specie.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Le principali fonti del rischio di tasso di interesse sugli strumenti finanziari attivi e passivi, diversi da quelli trattati al punto precedente derivano dal profilo finanziario e dalle tipologie di indicizzazione cui sono soggette le diverse poste.

Le poste a tasso fisso hanno un'incidenza rilevante per quanto riguarda sia le attività sia, soprattutto, le passività. L'esposizione del banking book al rischio di tasso di interesse è tenuta sotto controllo. L'Ufficio Controllo Rischi verifica almeno trimestralmente la *sensitivity* del Banco al rischio tasso in termini di impatto di una variazione dei tassi sul valore netto del patrimonio (*duration analysis*), applicando le modalità e gli strumenti utilizzati per il portafoglio di negoziazione, il VaR, oltre alla metodologia proposta dalla Banca d'Italia nella disciplina del c.d. "Secondo pilastro". Per il calcolo del requisito patrimoniale ai fini di vigilanza, il Banco utilizza la metodologia espressa all'interno dell'allegato C e C-bis del titolo III – Cap. 1 della Circolare 285/2013 della Banca d'Italia. La ratio di tale approccio è individuare la potenziale perdita che il Banco può subire in caso di shock di +/-200 punti base.

L'Ufficio Controllo Rischi verifica periodicamente che l'esposizione al rischio di tasso di interesse non superi i limiti di assorbimento di capitale forniti dal Consiglio di Amministrazione, come esplicitato nella "Policy di gestione del R.A.F." Lo stesso Ufficio effettua inoltre prove di stress, avvalendosi delle metodologie semplificate indicate dalla normativa, attraverso un incremento di +/- 100 punti base dello shock di tasso ipotizzato (+/- 200 punti base) ai fini della determinazione del capitale interno in condizioni ordinarie. Con riferimento allo stress test è possibile affermare che, sebbene l'Aggiornamento n.32 del 21 aprile 2020 non accetti nessuna ipotesi di non negatività dei tassi, le Disposizioni in materia di IRRBB risultano maggiormente impattanti per diverso scheduling delle poste di attivo e passivo.

L'Ufficio Controllo Rischi inoltre provvede periodicamente a rendicontare gli effetti di ipotetici scenari di variazioni dei tassi in ottica di variazione del margine di interesse sul portafoglio banking book in conformità agli orientamenti dell'ABE (Autorità Bancaria Europea) sulla gestione del rischio di tasso di interesse del banking book.

B. Attività di copertura del fair value

Non risultano in essere operazioni di copertura del fair value.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Non sono in essere operazioni di copertura di flussi finanziari, né si è fatto ricorso alla cosiddetta *Fair Value Option*.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

Non sono in essere operazioni di copertura di investimenti esteri.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

La relativa tabella non è stata redatta in quanto, come previsto dalla Circolare Banca d'Italia n.262/2005 e successivi aggiornamenti, nel paragrafo successivo viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse in base ai modelli o alle metodologie utilizzate.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'analisi del rischio di tasso di interesse sul *banking book* nel corso del 2020 è stata eseguita mediante la metodologia proposta nelle "Disposizioni di vigilanza per le banche" emanate dalla Banca d'Italia con la circolare n. 285 del 17/12/2013 e successivi aggiornamenti. L'indice di rischio al 31/12/2020, calcolato applicando uno scenario parallelo di +/- 200 punti base, risulta inferiore alla soglia di attenzione prevista dal *supervisory test* richiesto da Banca d'Italia fissata al 20%; anche aumentandolo shock parallelo di +/- 100 punti base l'indice di rischio risulta sotto la soglia di attenzione. Così come previsto dagli Orientamenti dell'ABE sulla gestione del rischio di tasso di interesse la funzione Risk Management ha implementato un ulteriore processo di analisi circa l'indice di rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario considerando variazioni alternative allo scenario +/- 200 punti base. Gli scenari previsti sono i seguenti i cui risultati non hanno evidenziato il superamento della soglia di attenzione:

- Flattener shock (short rates up and long rates down);
- Steeper shock (short rates down and long rates up);
- Short rates shock up;
- Short rates shock down.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio**

Il ruolo dell'operatività in valuta della Banca è complessivamente assai ridotto, così come ridotto è lo sbilancio fra attività e passività denominate in valuta. Ciò si riflette in un rischio pressoché nullo per le divise diverse dall'euro.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

In considerazione della scarsa consistenza complessiva delle esposizioni, che renderebbe poco conveniente il ricorso a coperture mediante strumenti derivati, non vengono effettuate specifiche coperture del rischio di cambio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

(importi in migliaia di euro)

Voci	VALUTE					
	Dollaro USA	Sterlina Inglese	Franco Svizzero	Yuan Cina Popolare	Lira Turca	Altre valute
A. Attività finanziarie	2.270	4.361	166	15	10	27
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	1.488	538	166	15	10	27
A.4 Finanziamenti a clientela	782	3.823				
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività						
C. Passività finanziarie	5.760	328				3
C.1 Debiti verso banche						
C.2 Debiti verso clientela	5.760	328				3
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività	237					
E. Derivati finanziari	3.548	4.252				
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati	3.548	4.104	150			
+ Posizioni lunghe	4.065					
+ Posizioni corte	516	4.104	150			
Totale attività	6.335	4.361	166	15	10	27
Totale passività	6.514	4.432	150			3
Sbilancio (+/-)	-178	-71	16	15	10	24

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il Banco delle Tre Venezie non ha adottato modelli interni.

SEZIONE 3 –GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA
3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

Il Banco delle Tre Venezie ha in essere al 31 dicembre 2020 solo per conto proprio tre operazioni in strumenti derivati: i “*Currency-Swap*” hanno come scopo la trasformazione temporanea della liquidità espressa in una divisa in quella di un'altra divisa, senza modificare il rischio di cambio, nell'ambito della posizione in cambi e della posizione liquida di tutte le divise nelle quali opera la Tesoreria (principalmente in valuta EUR).

A. DERIVATI FINANZIARI
A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

(importi in migliaia di euro)

ATTIVITA' SOTTOSTANTI/TIPOLOGIE DERIVATI	TOTALE 31/12/2020				TOTALE 31/12/2019			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse a) Opzioni b) swap c) Forward d) Futures e) Altri								
2. Titoli di capitale e indici azionari a) Opzioni b) swap c) Forward d) Futures e) Altri								
3. Valute e oro a) Opzioni b) swap c) Forward d) Futures e) Altri			7.717				4.549	
			7.717				4.549	
4. Mercì								
5. Altri sottostanti								
TOTALE			7.717				4.549	

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

(importi in migliaia di euro)

TIPOLOGIE DERIVATI	TOTALE 31/12/2020				TOTALE 31/12/2019			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazi one	Senza accordi di compensazio ne			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazion e	
1. Fair value positivo a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity swap e) Forward f) Futures g) Altri							3	
Totale							3	
2. Fair value negativo a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity swap e) Forward f) Futures g) Altri			105				252	
Totale			105				252	

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

(importi in migliaia di euro)

Attività sottostanti	Governi e Banche Centrali	Banche	Altre Società Finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione 1) Titoli di debito e tassi d'interesse - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo 2) Titoli di capitale e indici azionari - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo 3) valute e oro - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo 4) Merci - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo 5) Altri - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo		7.822 7.717 105		
Contratti rientranti in accordi di compensazione 1) Titoli di debito e tassi d'interesse - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo 2) Titoli di capitale e indici azionari - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo 3) valute e oro - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo 4) Merci - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo 5) Altri - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo				

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

(importi in migliaia di euro)

SOTTOSTANTI / VITA RESIDUA	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	TOTALE
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	7.717			7.717
A.4 Derivati finanziari su merci				
A.5 Altri derivati finanziari				
Totale 31/12/2020	7.717			7.717
Totale 31/12/2019	4.549			4.549

B. DERIVATI CREDITIZI

Non sussistono derivati della specie.

3.2 LE COPERTURE CONTABILI

Il Banco non ha posto in essere coperture di questo tipo.

SEZIONE 4 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta tipicamente sotto forma di inadempimento rispetto agli impegni di pagamento o di incapacità a finanziare l'attivo di bilancio con la necessaria tempestività e secondo criteri di economicità a causa di impossibilità di reperire fondi o di ottenerli a costi ragionevoli (*funding liquidity risk*) o a causa dell'impossibilità di vendere una propria posizione a prezzi di mercato economicamente convenienti (*market liquidity risk*). La strategia generale di gestione del rischio di liquidità del Banco prevede l'adozione di specifici indirizzi gestionali con la finalità di ridurre la probabilità di manifestazione delle circostanze favorevoli precedentemente descritte.

La posizione di liquidità al 31 dicembre 2020 si presenta bilanciata in termini di consistenza di liquidità ma in termini di esigibilità delle poste presenta un mismatch temporale legato alla consistenza della raccolta libera rispetto alla vincolata.

Le attività liquidabili sono determinate facendo riferimento agli asset rifinanziabili presso la Banca Centrale, al netto degli opportuni haircut (ovvero lo sconto rispetto al valore dell'attività) a cui si aggiungono i titoli *eligible* (tranche senior per operazioni di mercato aperto con la BCE) derivanti dall'operazione di auto-cartolarizzazione avvenuta nell'esercizio 2019 ed oggetto di incremento nel corso del 2021.

La politica del Banco prevede di reperire i fondi per la propria attività facendo ricorso prevalentemente alla raccolta da imprese e privati: si sottolinea che il totale degli impieghi cassa alla clientela è mantenuto ad un livello pari a 438,9 mln di Euro inferiore a quello della raccolta diretta da clientela paria 548,4 mln di Euro. Il portafoglio titoli di proprietà al 31 dicembre 2020 comprende una quota prevalente di titoli finanziabili presso la BCE che potrebbero essere utilizzati per gestire eventuali gap di liquidità in caso di necessità e che consentono di confermare comunque l'affidabilità della politica di gestione della liquidità del Banco anche in situazioni di stress.

Dal punto di vista del governo del rischio il Consiglio di Amministrazione è responsabile della definizione della soglia di tolleranza al rischio di liquidità e delle politiche legate a tale tipologia di rischio. Lo stesso Consiglio, inoltre, ha approvato la *Liquidity Policy* e il *Contingency Funding Plan* che descrive le scelte organizzative e metodologiche intraprese dal Banco per il monitoraggio, il controllo e la gestione del rischio di liquidità.

La valutazione del rischio risponde ai requisiti minimi previsti dalle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza, nelle quali non sono date indicazioni per un capitale da accantonare ai fini di vigilanza, ma sono indicate metodologie di monitoraggio del rischio con i seguenti strumenti:

- LCR – Liquidity Coverage Ratio;
- NSFR – Net Stable Funding Ratio;
- Maturity Ladder;
- Indici di concentrazione;
- Contingency Funding Plan.

Tali metodologie utilizzate dalla Banca permettono di tenere sotto osservazione il rischio e individuare adeguate politiche di gestione dello stesso in caso di crisi.

Il controllo del rischio di liquidità viene effettuato a diversi livelli:

- operativamente l'Ufficio Tesoreria e Finanza prende le decisioni di gestione in ordine al mantenimento quotidiano dell'equilibrio della posizione di liquidità, mediante la gestione dei rapporti interbancari a breve termine. L'Unità Tesoreria Finanza della Cassa di Risparmio di Cento è incaricata dell'operatività materiale e delle incombenze amministrative legate ai movimenti di tesoreria;
- con cadenza giornaliera l'Ufficio Tesoreria e Finanza predispone un report che pone a confronto le entrate e le uscite a 1 settimana e a 1 mese al fine di verificare l'equilibrio fra le esigenze di liquidità a breve e la posizione di liquidità della banca;

- con cadenza mensile l'Ufficio Controllo Rischi predispone un report che pone a confronto le entrate e le uscite legate alle scadenze contrattuali previste per le poste attive e passive, le uscite calcolate mediante un criterio di modellizzazione delle poste a vista e la "counterbalancing capacity", ossia le attività prontamente liquidabili e disponibili per far fronte alle esigenze immediate di liquidità.

Come accennato sopra, le componenti di rischio in termini di liquidità derivano dal fatto che la raccolta diretta della Banca è prevalentemente a vista, per cui potrebbe potenzialmente venire meno senza preavviso, e dall'ammontare dei margini disponibili sugli impieghi (differenza fra accordati e utilizzi). Per far fronte a fabbisogni improvvisi e consistenti di liquidità l'Istituto può ricorrere alla leva interbancaria o dismettere titoli di proprietà non vincolati: al 31.12.2020 il banco sta già attingendo al canale interbancario per un importo pari a 25 mln di Euro, il cui ricorso è il risultato di outflow consistenti di liquidità libera avvenuti nel corso del secondo semestre dell'esercizio.

Per valutare l'impatto potenziale di una situazione di stress (già evidente al 31.12.2020) l'Ufficio Controllo Rischi ipotizza uno scenario costituito da una molteplicità di variabili consistenti soprattutto da uscite di liquidità senza preavviso, *time deposit* non rinnovati, incremento dell'utilizzo dei margini disponibili e riduzione delle rate maturabili nel corso dell'esercizio 2021 al fine di verificare la tenuta della *counterbalancing capacity* e dell'indicatore LCR.

L'esito degli stress test eseguiti evidenzia che il Banco detiene una sufficiente dotazione di liquidità volta a fronteggiare la propria operatività anche in eventuali situazioni di stress; risultato ottenuto anche grazie all'incremento del valore dei titoli *eligible* da auto-cartolarizzazione.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Anche sul fronte liquidità, le Autorità di Vigilanza hanno varato misure volte al contenimento degli impatti da Covid-19. Pertanto, è stato favorito l'accesso delle banche alla liquidità di Banca Centrale di modo da sostenere l'afflusso di credito a famiglie e imprese, anche di piccola dimensione.

A tal proposito, a marzo 2020, il Consiglio direttivo della BCE ha introdotto condizioni più favorevoli per le operazioni di TLTRO, da applicare nel periodo compreso tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2021. Nella stessa occasione il Consiglio direttivo ha aumentato il finanziamento massimo ottenibile al 50% dello stock di prestiti idonei al 28 febbraio 2019, rimosso il limite di partecipazione alle singole aste e anticipato la possibilità di rimborso anticipato dopo un anno dalla data di regolamento di ciascuna operazione, a partire da settembre 2021. Ad aprile 2020, il Consiglio direttivo ha deciso un ulteriore allentamento delle condizioni applicate con riferimento al tasso di interesse e al meccanismo di incentivazione.

Inoltre, il Consiglio direttivo della BCE ha approvato una seconda serie di misure di ampliamento dello schema della Banca d'Italia relativo ai prestiti bancari aggiuntivi (*Additional Credit Claims*, ACC) allentando i criteri di idoneità delle garanzie, da applicarsi nel periodo compreso tra il 17 giugno 2020 e il settembre 2021, quando il Consiglio valuterà l'eventuale proroga alla luce delle future condizioni.

Nel dettaglio, le banche possono conferire a garanzia delle operazioni di finanziamento con l'Eurosistema:

- portafogli di prestiti omogenei composti da crediti al consumo erogati alle famiglie;
- mutui ipotecari alle famiglie all'interno di portafogli, a prescindere dalla probabilità di insolvenza attribuita al debitore, mentre il limite massimo di *Loan-to-Value* viene innalzato al 100%;

fermo restando che possono essere conferiti in garanzia solo i prestiti *performing* sia all'atto del conferimento che durante tutta la durata dello stesso. Alla luce delle ricadute economiche derivanti dalla recrudescenza della pandemia nel III trimestre dell'anno, nella seduta del 10 dicembre 2020 il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea - nell'ambito di una complessiva ricalibrazione dei propri strumenti di politica monetaria - ha deciso di incrementare ulteriormente la dotazione del PEPP 500 miliardi di euro, innalzando il piano di acquisti a complessivi 1.850 miliardi di euro. Ha inoltre esteso l'orizzonte degli acquisti netti nell'ambito del PEPP almeno sino a fine di marzo 2022. In ogni caso, il Consiglio direttivo BCE condurrà gli acquisti netti finché non riterrà conclusa la fase critica legata al coronavirus. Il Consiglio direttivo BCE ha inoltre deciso di estendere il periodo di tempo entro il quale reinvestire il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nel quadro del PEPP almeno sino alla fine del 2023.

Nella medesima seduta il Consiglio direttivo BCE ha deciso di ricalibrare ulteriormente le condizioni applicate alla terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (T-LTRO III). In particolare, ha deciso di estendere di 12 mesi, fino a giugno 2022, il periodo nel quale si applicheranno condizioni di tasso considerevolmente più favorevoli. Tre operazioni aggiuntive saranno altresì condotte fra giugno e dicembre 2021. Inoltre, il Consiglio direttivo BCE ha deciso di incrementare l'ammontare totale che le controparti potranno ottenere in prestito dal 50% al 55% del rispettivo stock di prestiti idonei in essere alla data del 28 febbraio 2019. Al fine di incentivare le banche a sostenere l'attuale livello di credito bancario, le condizioni ricalibrate delle T-LTRO III saranno offerte soltanto alle banche che raggiungono un nuovo obiettivo in termini di volume dei prestiti idonei erogati.

Il Consiglio direttivo BCE ha deciso inoltre di istituire quattro ulteriori aste di rifinanziamento a più lungo termine per l'emergenza pandemica (PELTRO) nel corso del 2021, che seguiranno a fornire un efficace supporto alla liquidità.

Con riferimento al sistema delle garanzie, il Consiglio direttivo BCE ha deciso di estendere fino a giugno 2022 le misure di ampliamento dei criteri di idoneità e di controllo dei rischi adottate ad aprile 2020 in risposta all'emergenza pandemica. Pertanto, anche le misure di ampliamento dello schema temporaneo della Banca d'Italia relativo ai prestiti bancari aggiuntivi (*Additional Credit Claims - ACC*), adottate in risposta alla crisi pandemica e annunciate con Comunicato Stampa del 20 maggio e del 9 giugno scorsi, resteranno in vigore fino a giugno 2022.

Nel mese di giugno 2020 il Banco ha partecipato alla quarta asta T-LTRO III, con scadenza giugno 2023, per complessivi 85 milioni di Euro; nel mese di settembre 2020 il Banco ha aderito alla quinta operazione T-LTRO III con scadenza 27 settembre 2023, per ulteriori 141,4 milioni di euro. Alla data del 31 dicembre 2020 il funding BCE ammonta complessivamente a 226,4 di euro.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
4.1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
Valuta di denominazione: EURO

(importi in migliaia di euro)

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	a vista	da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	da oltre 7 giorni fino a 15 giorni	da oltre 15 giorni fino a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa	65.871	1.414	2.447	17.089	25.223	24.232	34.276	410.938	236.627	
A.1 Titoli di stato	175		484		1.140	1.080	2.879	135.000	155.000	
A.2 Altri titoli di debito	543				53	391	529	4.156		
A.3 Quote di O.I.C.R.	828									
A.4 Finanziamenti	64.324	1.414	1.963	17.089	24.029	22.761	30.869	271.781	81.627	
- Banche	30.978						655	655		
- Clientela	33.346	1.414	1.963	17.089	29.029	22.761	30.214	271.126	81.627	
Passività per cassa	445.298		451	303	33.380	33.054	23.432	259.836	1.564	
B.1 Depositi e conti correnti	445.213		451	303	32.621	30.335	19.581	19.893		
- Banche					25.025					
- Clientela	445.213		451	303	7.596	30.335	19.581	19.893		
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività	85				759	2.718	3.851	239.943	1.564	
Operazioni fuori bilancio	-3.813		300			23		470	3.320	
C.1 Derivati finanziari con scambio capitale										
- Posizioni lunghe		617	150	3.937						
- Posizioni corte		501	3.600							
C.2 Derivati finanziari senza scambio capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni a erogare fondi	-3813					23		470	3.320	
- Posizioni lunghe						23		470	3.320	
- Posizioni corte	3.813									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

4.1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
Valuta di denominazione: DOLLARO USA

(importi in migliaia di euro)

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	a vista	da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	da oltre 7 giorni fino a 15 giorni	da oltre 15 giorni fino a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa	1.489			55	726			10		
A.1 Titoli di stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	1.489			55	726			10		
- Banche	1.489									
- Clientela				55	726			10		
Passività per cassa	5.761									
B.1 Depositi e conti correnti	5.761									
- Banche										
- Clientela	5.761									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio capitale										
- Posizioni lunghe		503	3.562							
- Posizioni corte		516								
C.2 Derivati finanziari senza scambio capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

4.1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
Valuta di denominazione: STERLINA GRAN BRETAGNA

(importi in migliaia di euro)

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	a vista	da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	da oltre 7 giorni fino a 15 giorni	da oltre 15 giorni fino a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa	538						517	3.429		
A.1 Titoli di stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	538						517	3.429		
- Banche	538									
- Clientela							517	3.429		
Passività per cassa	328									
B.1 Depositi e conti correnti	328									
- Banche										
- Clientela	328									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte		100		4.004						
C.2 Derivati finanziari senza scambio capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

4.1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
Valuta di denominazione: FRANCO SVIZZERA

(importi in migliaia di euro)

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	a vista	da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	da oltre 7 giorni fino a 15 giorni	da oltre 15 giorni fino a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa	168									
A.1 Titoli di stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	168									
- Banche	168									
- Clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- Banche										
- Clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte			150							
C.2 Derivati finanziari senza scambio capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

4.1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
Valuta di denominazione: YUAN CINA POPOLARE

(importi in migliaia di euro)

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	a vista	da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	da oltre 7 giorni fino a 15 giorni	da oltre 15 giorni fino a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa	15									
A.1 Titoli di stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	15									
- Banche	15									
- Clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- Banche										
- Clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

4.1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
Valuta di denominazione: LIRA TURCHIA

(importi in migliaia di euro)

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	a vista	da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	da oltre 7 giorni fino a 15 giorni	da oltre 15 giorni fino a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa	10									
A.1 Titoli di stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	10									
- Banche	10									
- Clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- Banche										
- Clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

4.1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

(importi in migliaia di euro)

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	a vista	da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	da oltre 7 giorni fino a 15 giorni	da oltre 15 giorni fino a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa	27									
A.1 Titoli di stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	27									
- Banche	27									
- Clientela										
Passività per cassa	3									
B.1 Depositi e conti correnti	3									
- Banche										
- Clientela	3									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

SEZIONE 5 – RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, fra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, rischi legali, catastrofi naturali.

I rischi operativi sono monitorati dalle diverse unità che seguono l'operatività mediante i controlli di primo livello, ovvero di linea.

Inoltre, sempre a presidio dell'insorgenza di fattispecie di rischio operativo, è stato predisposto ed è costantemente aggiornato il "Piano di Continuità Operativa", volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività. A tal proposito si evidenzia che a seguito dell'evoluzione della diffusione del coronavirus Covid19 è stato attuato il Piano di Continuità Operativa al fine di mantenere un adeguato livello di operatività del Banco, volto inoltre a favorire forme di lavoro agile sottostante una architettura informatica solida e protetta da e verso potenziali rischi operativi.

Il Banco delle Tre Venezie adotta il metodo dell'indicatore di base BIA previsto dalle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia per il calcolo del requisito patrimoniale per il rischio operativo. Nel corso dell'esercizio inoltre sono state analizzate le possibili ripercussioni che l'approccio di calcolo SMA (*Standardised Measurement Approach*), presentato dal Comitato di Basilea e volto a sostituire i vigenti criteri di misurazione dei requisiti di capitale a fronte dei rischi operativi, comporterebbe in materia di assorbimento patrimoniale, ottenendo risultati positivi in ordine ad un minor assorbimento di capitale. Particolare attenzione è stata dedicata al rafforzamento della reportistica in materia di rischio operativo, attraverso la predisposizione di informative di dettaglio con approfondimenti circa le principali sottocategorie di rischio operativo e l'evidenziazione degli interventi da intraprendere per la mitigazione del rischio.

Non sussistono pendenze legali in essere, per cui non è stato fatto alcun accantonamento specifico a conto economico. Le perdite operative a fronte di tale rischio sono raccolte e analizzate da parte dell'Ufficio Controllo Rischi al quale compete anche la validazione del calcolo del relativo requisito patrimoniale. Nel corso degli ultimi tre esercizi la somma di tali perdite è risultata ampiamente inferiore al requisito patrimoniale richiesto dalla normativa, calcolato applicando il coefficiente del 15% del margine di intermediazione medio rettificato degli ultimi tre esercizi.

L'Informativa al Pubblico, ai sensi della Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17.12.2013, sarà pubblicata nel sito internet del Banco delle Tre Venezie S.p.A.: www.bancodelletrevenezie.it – sezione "informative al pubblico".

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Molteplici sono stati gli impatti derivanti dalla pandemia Covid-19 sui rischi operativi, soprattutto con riferimento al rischio informatico.

Le diverse aree funzionali dell'Ufficio Organizzazione e IT sono state interessate dall'emergenza sanitaria Covid 19, sin dai primi provvedimenti normativi di emergenza, quando si è proceduto ad una razionalizzazione delle risorse disponibili dando priorità a richieste e progetti "strategici".

È stato pertanto razionalizzato il portafoglio di progetti chiarendo le priorità da seguire, soprattutto in un momento di crisi.

Nell'aggiornamento del portafoglio dei progetti si sono identificati i progetti critici, così da poterli garantire e supportare, ed inoltre individuati nuovi progetti che potessero supportare l'azienda nella fase di "emergenza", preparandola a quella della "ripresa"; in tale ottica si è pertanto concentrata l'attività sulla

riorganizzazione della connettività, della sicurezza e di potenziamento delle infrastrutture al fine di supportare i nuovi flussi di traffico dati e la sempre maggiore operatività a distanza; milestones di tale lavoro sono stati:

- la revisione della infrastruttura di rete rafforzata per essere in grado di rispondere a picchi di domanda;
- le procedure di autenticazione rinforzate per coloro che si connettono in mobilità.

A questo proposito, sono stati predisposti accessi dedicati e nuovi e più idonei strumenti di collaborazione a distanza con la progressiva distribuzione di web-cam e cuffie dedicate.

Per poter operare al meglio fino al ritorno alla normalità, si è agito valutando attentamente eventuali vulnerabilità dei sistemi IT e considerando l'impatto causato da elementi esogeni (ad es. la carenza di forza lavoro) prevedendo rigorosi piani di distanziamento e di alternanza di presenza tra le varie risorse "critiche" preventivamente individuate e mettendo a punto dei piani di mitigazione del rischio, elemento imprescindibile per garantire la continuità aziendale.

Si è proceduto quindi all'attivazione massiva del lavoro agile; alla revisione dei processi e relativa semplificazione per l'esecuzione di attività a distanza; al rafforzamento rete internet e MPLS con relativi back up. Tutte le connessioni da remoto sono state impostate garantendo il massimo controllo degli accessi ed utilizzando le forme più sicure.

Il supporto alla rete delle varie aree dell'Ufficio Organizzazione e IT è stato fondamentale ed ha consentito di orchestrare una risposta efficace alla crisi scatenata dal COVID-19. Il supporto alla rete, coordinato per gestire un volume maggiore di richieste, ha seguito un processo strutturato di definizione delle priorità, escalation e *routing*, con un centro di comando per i lavoratori in remoto che ha impattato positivamente sull'efficacia della risposta.

Inoltre, è stata costantemente sotto i riflettori a causa dell'emergenza sanitaria legata al COVID 19, la tematica della continuità operativa che ha imposto un cambio di prospettiva nella valutazione.

Anche alla luce dell'invito espresso da Banca d'Italia con il Comunicato Stampa del 20/03/2020 "Proroga dei termini e altre misure temporanee per mitigare l'impatto del COVID-19 sul sistema bancario e finanziario italiano" in cui si sono invitate le banche "*less significant*" e gli altri intermediari vigilati "a rivedere i piani di continuità operativa", l'Ufficio Organizzazione ed IT ha attivato un apposito tavolo di lavoro per implementare il medesimo Piano.

Parte F – Informazioni sul Patrimonio

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio aziendale è costituito dal capitale sociale e dalle riserve, a qualunque titolo costituite.

In particolare, la banca è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale richiesti dalle disposizioni di Vigilanza emesse dalla Banca d'Italia. In base a tali regole il rapporto tra il patrimonio e le attività di rischio ponderate deve essere per il 2018 almeno pari ai seguenti parametri:

- Common Equity Tier 1 (CET 1) pari al 7%;
- Tier 1 pari all'8,5%;
- Total Capital ratio pari al 10,5%.

Il rispetto di tale rapporto ai predetti parametri, oltre ad essere monitorato con cadenza trimestrale, costituisce oggetto di analisi prospettica e di simulazioni in occasione della pianificazione strategica ed operativa (redazione di piani strategici e budget). Analogamente, le valutazioni in ordine alle modalità con cui perseguire gli obiettivi di gestione del patrimonio sono uno degli elementi portanti della pianificazione strategica, in quanto l'adeguatezza patrimoniale costituisce un driver imprescindibile per qualsiasi progetto di sviluppo.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

(importi in migliaia di euro)

VOCI/VALORI	TOTALE 31/12/2020	TOTALE 31/12/2019
1. Capitale	44.638	44.638
2. Sovrapprezzi di emissione	716	716
3. Riserve	51	1.981
Di utili	51	1.981
<i>a) legale</i>	527	527
<i>b) statutaria</i>	1.054	1.054
<i>c) azioni proprie</i>		
<i>d) altre</i>	-1.530	400
Altre		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	790	-156
Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	790	-156
Attività materiali		
Attività immateriali		
Copertura di investimenti esteri		
Copertura dei flussi finanziari		
Strumenti di copertura [elementi non designati]		
Differenze di cambio		
Attività non concorrenti e gruppi di attività in via di dismissione		
Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio	-5.633	-1.930
TOTALE	40.562	45.249

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

(importi in migliaia di euro)

Attività/Valori	31/12/2020		31/12/2019	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	790			156
2. Titoli di capitale				
4. Finanziamenti				
Totale	790			156

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

(importi in migliaia di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	- 156		
2. Variazioni positive	1.612		
2.1 Incrementi di fair value	1.140		
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	97	X	
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	364	X	
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni	11		
3. Variazioni negative	666		
3.1 Riduzioni di fair value	51		
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	137		
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive da realizzo		X	
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni	478		
4. Rimanenze finali	790		

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 FONDI PROPRI

A. Informazioni di natura qualitativa

Ambito di applicazione della normativa

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e nella direttiva 2013/36/UE (CRD IV) che recepiscono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (c.d. Basilea III).

La CRR trova diretta applicazione negli ordinamenti nazionali mentre la CRD IV deve essere recepita negli stessi. Il recepimento è avvenuto con l'emanazione della Circolare n. 285 da parte di Banca d'Italia, pubblicata il 17 dicembre 2013.

Fondi propri

I fondi propri sono costituiti da:

- Capitale di classe 1 (Tier 1);
- Capitale di classe 2 (Tier 2);

Il Capitale di classe 1 è pari alla somma di:

- Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1);
- Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

1. Il Capitale primario di classe 1 - (Common Equity Tier 1 - CET1) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2020
Capitale sociale	44.638
Sovrapprezzi di emissione	716
Riserve di utili	-5.581
Riserve da valutazione positive e negative ex OCI	790
Altre riserve	-
Pregressi strumenti di CET 1 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering)	-
Filtri prudenziali	-
Detrazioni	-482
Totale Capitale primario di classe 1 – CET 1	40.080

Le detrazioni sono rappresentate dalle attività immateriali e dalle imposte differite attive.

2. Il Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)

Non sono presenti elementi di capitale aggiuntivo di classe 1.

3. Il Capitale di classe 2 (T2)

Non sono presenti elementi di capitale di classe 2.

Le nuove norme di vigilanza prevedono un regime transitorio con l'introduzione graduale (phase in) di parte della nuova disciplina sui fondi propri e sui requisiti patrimoniali (2014-2017) e regole di grandfathering per la computabilità parziale, con graduale esclusione entro il 2021 dei pregressi strumenti di capitale che non soddisfano tutti i requisiti prescritti dal CRR per essere ricompresi nel CET 1, AT1 e T2. I Fondi Propri sono determinati sulla base delle disposizioni emanate dalla Banca D'Italia con la circolare n. 286 del 17 dicembre 2013 - 9° aggiornamento del 20 dicembre 2016.

B. Informazioni di natura quantitativa

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2020
A. Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1)	40.080
- di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-
C. CET 1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	40.080
D. Elementi da dedurre dal CET 1	-
E. Regime transitorio - Impatto su CET 1 (+/-)	1.816
F. Totale Capitale Primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1) (C - D +/- E)	41.896
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-
H. Elementi da dedurre dall' AT1	-
I. Regime transitorio - impatto su AT1 (+/-)	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-
O. Regime transitorio - impatto su T2 (+/-)	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N +/- O)	-
Q. Totale Fondi Propri (F + L + P)	41.896

2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE
A. Informazioni di natura qualitativa

La banca rispetta i limiti richiesti dalla nuova regolamentazione di Basilea 3 in materia di coefficienti patrimoniali.

La normativa introdotta da Banca d'Italia con la circolare n. 285/2013 prevede i seguenti coefficienti minimi:

- CET 1 capital ratio pari al 4,50%;
- Tier 1 capital ratio pari al 6%;
- Total Capital ratio pari all'8%.

Oltre ai vincoli sopra citati sono stati introdotti ulteriori vincoli costituiti da:

- Capital Conservation Buffer (CCB) che prevede un requisito aggiuntivo del 2,5% di capitale primario di classe 1 volto a preservare il livello minimo di capitale regolamentare in momenti di mercato avversi;
- Riserva di capitale anticiclica che ha lo scopo di proteggere il settore bancario nelle fasi di eccessiva crescita del credito; dovrà essere costituita nei periodi di crescita economica con capitale di qualità primaria per fronteggiare eventuali perdite nelle fasi discendenti del ciclo sulla base ad uno specifico coefficiente stabilito su base nazionale;
- Riserve aggiuntive da costituirsi sempre con capitale primario per le entità a spiccata rilevanza globale e altri enti a rilevanza sistemica. Il buffer per le entità con rilevanza globale può variare da un minimo dell'1% ad un massimo del 3,5%, per le altre è prevista una soglia massima non vincolante del 2%;
- Riserve di capitale a fronte del rischio sistemico che viene stabilita da ogni singolo Stato membro e deve essere pari almeno all'1%.

La somma dei requisiti regolamentari e delle riserve aggiuntive dà il livello minimo del capitale richiesto che per il 2020 è il seguente:

- CET 1 capital ratio pari al 8,35%;
- Tier 1 capital ratio pari all' 10,30%;

– Total Capital ratio pari al 12,95%.

Le banche che non detengono riserve di capitale nella misura richiesta sono soggette ai limiti alle distribuzioni, inoltre si devono dotare di un piano di conservazione del capitale che indichi le misure che la banca intende adottare per ripristinare, entro un congruo termine, il livello di capitale necessario a mantenere le riserve di capitale nella misura richiesta.

Le politiche di investimento della banca sono rivolte al mantenimento costante dell'equilibrio del rapporto tra "investimenti economici e finanziari e dimensioni patrimoniali" con l'attenzione rivolta a minimizzare il costo del capitale a utilizzo.

Una approfondita autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale viene effettuata nell'ambito del processo noto come ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*).

B. Informazioni di natura quantitativa

(importi in migliaia di euro)

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2019
A. Attività di rischio				
A.1 Rischio di credito e di controparte	984.648	829.763	290.042	346.189
1. Metodologia standardizzata	984.648	829.763	290.042	346.189
2. Metodologia basata su rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 Rischio di credito e di controparte	X	X	23.203	27.695
B.2 Rischi di aggiustamento della valutazione del credito	X	X	-	-
B.3 Rischio di regolamento	X	X	-	-
B.4 Rischi di mercato	X	X	-	-
1. Metodologia standard	X	X	-	-
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo	X	X	2.242	2.187
1. Metodo base			2.242	2.187
2. Metodo standardizzato	X	X	X	X
3. Metodo avanzato	X	X	X	X
B.6 altri elementi di calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali	X	X	25.445	29.882
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza	X	X		
C.1 Attività di rischio ponderate	X	X	318.075	373.523
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)	X	X	13,17%	12,31%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (TIER1 capital ratio)	X	X	13,17%	12,31%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	X	X	13,17%	12,31%

Con riferimento all'introduzione del nuovo principio contabile IFRS 9 il regolamento (UE) 2017/2395, che modifica il Regolamento (UE) 575/2013 (CRR), permette alle banche, il cui bilancio di apertura all'adattata di prima applicazione dell'IFRS 9 evidenzia una riduzione del CET 1 per effetto dell'aumento degli accantonamenti per perdite attese sui crediti (al netto dell'effetto fiscale), di includere per un periodo transitorio di 5 anni una porzione di tali maggiori accantonamenti nel CET 1.

Banco delle Tre Venezie Spa ha ritenuto di avvalersi di tali disposizioni transitorie per l'intero periodo.

L'inclusione, pertanto, dell'effetto prima applicazione IFRS9 nel CET1 avverrà in modo graduale applicando i seguenti fattori di esclusione:

- 0,95% per l'anno 2018
- 0,85% per l'anno 2019
- 0,70% per l'anno 2020
- 0,50% per l'anno 2021
- 0,25% per l'anno 2022

In osservanza delle predette disposizioni transitorie il Banco è, comunque, tenuto a pubblicare gli importi dei Fondi Propri e relativi coefficienti patrimoniali considerando l'intero effetto di prima applicazione del principio IFRS 9.

(importi in migliaia di euro)

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI SENZA APPLICAZIONI DISPOSIZIONI TRANSITORIE IFRS 9	31/12/2020	31/12/2019
Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1)	40.080	43.787
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)	-	-
Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2)	-	-
Totale Fondi Propri	40.080	43.787
Totale attività di rischio ponderate	315.772	372.418
Capitale primario di classe 1/attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)	12,69%	11,76%
Capitale di classe 1/attività di rischio ponderate (T 1 capital ratio)	12,69%	11,76%
Fondi Propri/attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	12,69%	11,76%

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda

Il Banco delle Tre Venezie non ha posto in essere operazioni di aggregazione.

Parte H – Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

Il compensi per amministratori, sindaci e altri dirigenti con responsabilità strategiche:

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2020	31/12/2019
Amministratori	463	448
Collegio Sindacale	207	210
Direzione Generale	485	297

Gli amministratori percepiscono un compenso esclusivamente in misura fissa approvato dall’assemblea dei soci.

L’importo indicato è il costo azienda comprensivo degli oneri contributivi.

Il compenso del Collegio Sindacale è stabilito dall’assemblea dei soci come segue:

- euro 60 mila al Presidente;
- euro 50 mila ai Sindaci Effettivi.

Agli importi fissi di cui sopra è poi andato ad aggiungersi il rimborso delle spese vive sostenute per l’espletamento dell’incarico oltre ad Iva e oneri previdenziali.

Il Consiglio di Amministrazione, a seguito del rinnovo cariche sociali, con delibera del 23.05.2018, ha costituito l’Organismo di Vigilanza di BTV, ai sensi del d.lgs. 231/2001, con decorrenza 01.06.2018 e scadenza con l’approvazione da parte dell’Assemblea degli azionisti del Bilancio al 31.12.2020.

Componenti di tale Organismo sono stati nominati i membri effettivi del Collegio Sindacale, per i quali non è stato stabilito alcun compenso aggiuntivo come da delibera assembleare del 19.04.2019.

Il Direttore Generale percepisce un corrispettivo stabilito dal Consiglio di Amministrazione composto da una parte fissa di 250 mila euro lordi annui e una parte variabile legata ai risultati di esercizio e di redditività.

Il Vice Direttore Generale percepisce un corrispettivo stabilito dal Consiglio di Amministrazione composto da una parte fissa di 200 mila euro lordi annui e una parte variabile legata ai risultati di esercizio e di redditività.

L’importo indicato è il costo azienda per la Direzione Generale comprensivo degli oneri contributivi.

2. Informazioni sui compensi alla società di revisione

Compensi erogati alla società di revisione legale per i servizi svolti:

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2020	31/12/2019
Attività di revisione legale	62	40
Altri servizi	35	-

3. informazioni sulle transazioni con parti correlate

Con riferimento al provvedimento n. 262 del 22 dicembre 2005 emanato da Banca d'Italia in materia di istruzioni per la redazione del bilancio d'esercizio e consolidato delle banche in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS ed in conformità al disposto dello IAS 34 relativo ai bilanci intermedi, nelle tabelle che seguono si riportano i dati relativi alle Parti Correlate della Banca come definite dallo IAS 24; in particolare si evidenzia che non sussistono crediti per cassa accordati e garanzie rilasciate a favore delle parti correlate.

Oltre a quanto letteralmente definito dallo IAS 24, sono state anche considerate le operazioni previste dal novellato articolo 136 comma 2 bis del TUB quando avevano per oggetto le persone definite come "dirigenti con responsabilità strategiche" dallo IAS 24.

TABELLA CREDITI IN ESSERE AL 31/12/2020
(importi in migliaia di euro)

	Accordato per cassa	Accordato di firma
Amministratori e Dirigenti con responsabilità strategiche	250	-
Stretto familiare di uno dei soggetti di cui sopra	-	-
Società controllante, controllata, collegata o soggetta ad influenza notevole da parte dei soggetti di cui sopra	-	-
Altre entità che esercitano un'influenza notevole	-	-

TABELLA RACCOLTA IN ESSERE AL 31/12/2020
(importi in migliaia di euro)

Amministratori e Dirigenti con responsabilità strategiche	805
Stretto familiare di uno dei soggetti di cui sopra	2.821
Società controllante, controllata, collegata o soggetta ad influenza notevole da parte dei soggetti di cui sopra	19.082
Altre entità che esercitano un'influenza notevole	

La raccolta è costituita da Euro 19.323mila di depositi in c/c. Le competenze passive ammontano a Euro 111mila.

Tutte le operazioni con parti correlate sono state effettuate a condizioni equivalenti a quelle prevalenti in libere transazioni.

Altre operazioni

Le operazioni definibili come “altre operazioni – forniture di beni e servizi “poste in essere con parti correlate della Banca riguardano Cassa di Risparmio di Cento e Cedacri e risultano perfezionate all’atto della sottoscrizione degli accordi quadro.

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Il Banco delle Tre Venezie non ha in essere tale tipologia di accordi.

Parte L – Informativa di settore

Il Banco delle Tre Venezie, non essendo un intermediario “quotato”, si è avvalsa della facoltà concessa dalla Banca D’Italia nella circolare n.262 del 22 Dicembre 2005 di non redigere la presente parte relativa all’informativa di settore.

Parte M – Informativa sul Leasing

SEZIONE 1 LOCATARIO

Informazioni qualitative

Il Banco in qualità di locatario ha stipulato contratti di locazione di immobili e autovetture. In termini di valore di diritto d'uso i contratti di locazione immobiliare rappresentano l'area più significativa e riguardano immobili destinati all'uso di uffici e filiali. I contratti di norma hanno una durata superiore ai 12 mesi e prevedono opzioni di rinnovo ed estinzione esercitabili dal locatario e dal locatore nei termini di legge e/o previsioni specifiche contrattuali. Tali contratti non prevedono opzioni di acquisto. I contratti di locazione delle autovetture sono rappresentati da noleggi a lungo termine per auto aziendali messe a disposizione dei dipendenti.

Per ulteriori informazioni sul perimetro di applicazione, regole e processi contabili si rinvia a quanto illustrato nella "Parte A – Politiche contabili – A.1 Generale – Sezione 4 – Altri aspetti".

Per i criteri di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione si rimanda alla "Parte A – Politiche contabili – A. 2 Parte relativa alle principali voci di bilancio".

Informazioni quantitative

In relazione alle informazioni quantitative circa gli impatti sulla situazione patrimoniale ed economica del Banco, come previsto dalla normativa, si fa rinvio alle specifiche sezioni della Nota Integrativa ed in particolare:

- per i diritti d'uso acquisiti con il leasing alla "Parte B Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo – Sezione 8";
- per i debiti per leasing a quanto commentato nella "Parte B Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo – Sezione 1";
- per gli impatti economici alla "Parte C Informazioni sul conto economico" rispettivamente alle voci interessi passivi e rettifiche di valore di attività materiali.

SEZIONE 2 LOCATORE

Il Banco delle Tre Venezie non ha stipulato contratti in qualità di locatore.

ALLEGATI

- **Elenco dei principi contabili omologati dalla Commissione Europea**

Elenco dei principi contabili omologati dalla Commissione Europea

Principio	Descrizione	Regolamento omologazione
IFRS 1	Prima adozione dei principi contabili internazionali	1126/2008-mod. 1274/2008-69/2009-70/2009-494/2009-495/2009-1136/09-550/2010-574/2010-662/2010-149/2011-1255/2012-183/2013-301/2013-2343/15-2441/2015-182/2018-519/18
IFRS 2	Pagamenti basati sulle azioni	1126/2008-mod.1261/2008-495/2009- 244/2010-1254/2012-1255/2012-28/2015-289/2018-2075/2019
IFRS 3	Aggregazioni aziendali	1126/2008-mod. 495/2009-149/2011-2015/28/2014-1361/2014-28/2015-1905/16-2067/16-1986/17- 412/19-2075/19
IFRS 4	Contratti Assicurativi	1126/2008-mod. 1274/2008-494/2009-1165/2009-1255/2012-1988/2017
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008-mod. 1274/2008-70/2009-494/2009-1254/2012-1255/2012-2343/2015-2067/16
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008-2075/2019
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/2008- mod. 1274/2008-70/2009/824/2009-1165/2009-574/2010-149/2011-1205/2011-1256/2012-2343/2015-2406/15-2067/16-1986/17
IFRS 8	Settori operativi	1126/2008- mod. 1274/2008-632/2010-1256/2012-28/2015
IFRS 9	Strumenti finanziari	2067/2016- mod 498/2018
IFRS10	Bilancio consolidato	1254/2012-1174/2013- mod 1703/2016
IFRS 11	Accordi a controllo congiunto	1254/2012-313/2013-2173/2015-412/2019
IFRS 12	Informativa sulle partecipazioni in altre entità	1254/2012 – mod. 1255/2012-1174/2013-1703/2016-182/2018
IFRS 13	Valutazione del fair value	1255/2012-1361/2014-2067/16-1986/17
IFRS 15	Ricavi provenienti da contratti con clienti	1905/2016 – mod 1987/2017
IFRS 16	Leasing	1986/2017
IAS 1	Presentazione del bilancio	1274/2008 – mod.53/2009 -70/2009-494/2009-149/2011-475/2012-1254/2012-1255/2012-2406/2015-1905/16-2067/16-1986/17-2075/2019-2104/2019
IAS 2	Rimanenze	1126/2008-70/2009-1255/2012-1905/16-2067/16-1986/17
IAS 7	Rendiconto finanziario	1126/2008- mod. 1274/2008-70/2009-494/2009-1254/2012-1174/13-1986/17-1990/17
IAS 8	Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori	1126/2008 – mod. 1274/2008-70/2009-1255/2012-2067/16-2104/2019
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008 – mod. 1274/2008-70/2009-1255/2012-2067/16-2104/2019
IAS 12	Imposte sul reddito	1126/2008 – mod. 1274/2008-495/2009-1255/2012-1174/13-1905/16-2067/16-1986/17-1989/17-412/2019
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	1126/2008 – mod. 1274/2008-70/2009-495/2009-1255/2012-28/2015-2231/2015-2231/15-1905/16-1986/17
IAS 17	Leasing	1126/2008-243/10-1255/12-2113/15
IAS 19	Benefici per i dipendenti	1126/2008 – mod.1274/2008-70/2009-475/2012-1255/1-29/15-2343/15-402/2019
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008 – mod. 70/2009-475/2012-1255/2012-2067/16
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008 – mod. 1274/2008-69/2009-494/2009-149/2011-475/2012-1254/2012-1255/2012-2067/16-1986/17
IAS 23	Oneri finanziari	1260/2008- mod. 70/2009-2113/15-2067/16-1986/17-412/2019
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	1126/2008 – mod. 1274/2008-632/2010-475/2012-1254/2012-28/2015
IAS 26	Fondi di previdenza	1126/2008
IAS 27	Bilancio consolidato e separato	1126/2008 – mod. 1274/2008-69/2009-494/2009-1254/2012-1174/2013-2241/2015
IAS 28	Partecipazioni in collegate	1126/2008 – mod. 1274/2008-70/2009-494/2009-495/2009-149/2011-1254/2012-2441/2015-1703/2016-182/2018-237/2019
IAS 29	Informazioni contabili in economie iperinflazionate	1126/2008 – mod. 1274/2008-70/2009

IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008- mod. 1274/2008-53/2009-70/2009-494/2009-495/2009-1293/2009-149/2011 – 1256/2012-301/2013-1174/13-1905/16-2067/16-1986/17
IAS 33	Utile per azione	1126/2008 – mod.1274/2008-494/2009-495/2009-1293/2009-475/2012-1254/2012-1255/2012-1256/2012-2067/16
IAS 34	Bilanci intermedi	1126/2008- mod.1274/2008-70/2009-495/2009-149/2011-475/2012-1255/2012--301/2013-2343/2015-2406/15-1905/16-2075/2019-2104/2019
IAS 36	Riduzione durevole di valore delle attività	1126/2008 – mod. 1274/2008-69/2009-70/2009-495/2009-1254/2012-1255/2012-1374/2013-2113/15-1905/16-2067/16
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008 – mod. 1274/2008-495/2009-28/2015-1905/16-2067/16-1986/17-2075/2019-2104/2019
IAS 38	Attività immateriali	1126/2008- mod. 1274/2008-70/2009-495/2009-1254/2012-1255/2012-28/2015-2231/15-1905/16-1986/17-2075/2019
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	1126/2008- mod. 1274/2008-53/2009-494/2009-495/2009-824/2009-839/2009-1171/2009-149/2011-1254/2012-1255/2012-1375/2013-28/15-1905/16-2067/16-1986/17
IAS 40	Investimenti immobiliari	1126/2008- mod. 1274/2008-70/2009-1361/2014-2113/15-1905/16-1986/17-400/18
IAS 41	Agricoltura	1126/2008- mod. 1274/2008-70/2009-1255/2012-2113/15-1986/17

INTERPRETAZIONI		REGOLAMENTO OMOLOGAZIONE
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività simili	1126/08-1274/08-1986/17
IFRIC 2	Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/08-53/09-301/2013-2067/16
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un leasing	1126/08-70/09-1255/12
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/08-1254/12-2067/16
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/08
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione ai sensi dello IAS 29 - Informazioni contabili in economie iperinflazionate	1126/08 – mod. 1274/08-53/09
IFRIC 8	Ambito di applicazione dell'IFRS 2	1126/08
IFRIC 9	Rivalutazione dei derivati incorporati	1126/08 mod. 495/09-1171/09-
IFRIC 10	Bilanci intermedi e riduzione durevole di valore	1126/08 – mod. 1274/08-2067/16
IFRIC 11	Operazioni con azioni proprie e del gruppo	1126/08
IFRIC 12	Accordi per servizi di concessione	254/09-1905/16-2067/16-1986/17
IFRIC 13	Programmi di fidelizzazione della clientela	1262/08- mod. 149/11
IFRIC 14	IAS 19 – il limite relativo a un'attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro iterazione.	1263/08 – mod. 1274/08-633/10-175/12
IFRIC 15	Accordi per la costruzione di immobili	636/09
IFRIC 16	Coperture di investimenti netti in una gestione estera	460/09-243/10-1254/12-2067/16
IFRIC 17	Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/09-1254/12-1255/12
IFRIC 18	Cessioni di attività da parte della clientela	1164/09
IFRIC 19	Estinzioni di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/10-1255/12-2067/16-2075/2019
IFRIC 20	Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	1255/12-2075/2019
IFRIC 21	Tributi	634/14

IFRIC 22	Operazioni in valuta estera e anticipi	519/18-2075/2019
IFRIC 23	Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito	1595/18
SIC 7	Introduzione dell'euro	1126/08 – mod. 1274/08-494/09
SIC 10	Assistenza pubblica - Nessuna specifica relazione alle attività operative	1126/08 – mod. 1274/08
SIC 12	Consolidamento - Società a destinazione specifica (società veicolo)	1126/08
SIC 13	Imprese a controllo congiunto - Conferimento in natura da parte dei partecipanti al controllo	1126/08 – mod. 1274/08
SIC 15	Leasing operativo - incentivi	1126/08 – mod. 1274/08
SIC 21	Imposte sul reddito - Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1126/08
SIC 25	Imposte sul reddito - Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	1126/08 – mod. 1274/08
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1126/08-1905/16-2067/16
SIC 29	Informazioni integrative - Accordi per servizi in concessione	1126/08 – mod. 1274/08-70/09-1986/17
SIC 32	Attività immateriali - Costi connessi ai siti web	1126/08 – mod. 1274/08-1905/16-1986/17-2075/2019

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO D'ESERCIZIO 2020

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI AI SENSI
DELL'ART. 2429, COMMA 2, C.C.**

Agli Azionisti del Banco delle Tre Venezie.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 la nostra attività si è svolta in conformità alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Attività di vigilanza

Abbiamo partecipato all'assemblea degli Azionisti ed a tutte le riunioni del Consiglio di amministrazione nelle quali, in relazione alle operazioni deliberate e sulla base delle informazioni acquisite, non sono state riscontrate violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio.

Abbiamo acquisito informazioni dalla società di revisione incaricata del controllo legale dei conti KPMG e preso visione della loro relazione redatta in data 9 marzo 2021, che condividiamo.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai Responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo incontrato periodicamente i Responsabili delle funzioni di controllo, il Responsabile della Revisione Interna, della Compliance ed Antiriciclaggio e del Risk Management, con i quali abbiamo condiviso i miglioramenti da apportare all'interno delle varie funzioni.

Abbiamo monitorato l'emissione di specifici pareri su tutte le operazioni di maggior rilievo a cura del Risk Management nei principali processi di governo della banca (in particolare RAF, ICAAP e Pianificazione Strategica).

Abbiamo partecipato alle riunioni con il Comitato Controllo Rischi condividendo con esso proposte da riportare alla Governance.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Abbiamo effettuato specifici atti di ispezione e controllo riguardanti le principali aree funzionali della Banca e possiamo riferire che, in base alle informazioni acquisite, non sono emersi rischi significativi e/o violazioni di legge, dello statuto o dei principi di corretta amministrazione, ivi comprese le operazioni con soggetti collegati, nel rispetto delle norme vigenti in materia.

Segnaliamo che non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c. e che nello svolgimento dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione o da segnalare agli Organi competenti.

Vi informiamo inoltre che anche durante l'anno trascorso il Collegio, così come deliberato dal Consiglio di Amministrazione seguendo le indicazioni della Banca d'Italia, ha effettuato ulteriori verifiche come funzione di Organismo di Vigilanza, ai sensi della legge 231/2001.

Bilancio d'esercizio

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS ed in ottica di continuità aziendale, messo a nostra disposizione nei termini di cui all'art 2429 c.c. in merito al quale riferiamo quanto segue.

Non essendo a noi demandata la revisione legale del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo altresì verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione ed anche a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, c.c..

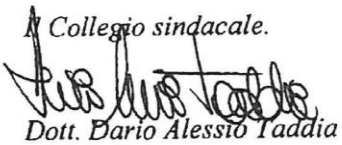
Conclusioni

Valutate le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti contenute nella relazione di revisione del bilancio, considerati i coefficienti patrimoniali che la Banca d'Italia si attende vengano mantenuti nel tempo dal Banco, la difficoltà dell'attuale base sociale di provvedere ad un adeguato aumento di capitale, gli aspetti problematici nell'attuale congiuntura del piano industriale stand alone e l'opportunità offerta dall'operazione di fusione che vi verrà a breve sottoposta, il Collegio propone all'Assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, così come redatto dagli Amministratori, concordando con la proposta di destinazione della perdita di esercizio.

Concludiamo rivolgendo un sentito ringraziamento al Consiglio di Amministrazione, alla Direzione ed a tutto il Personale del Banco delle Tre Venezie, per la fattiva collaborazione ricevuta nel corso delle nostre attività, ai Soci per la loro fiducia in noi riposta, ricordando che in sede assembleare è necessario provvedere al rinnovo delle cariche, sia per gli Amministratori che per i Sindaci, in quanto in scadenza.

Padova 10 marzo 2021.

Il Collegio sindacale.



Dott. Dario Alessio Taddia



Avv. Bruno Malattia



Dott. Piero De Bei



**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi degli artt. 14 del D.lgs 27 gennaio 2010 n. 39
e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014**



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Innocenzo Malvasia, 6
40131 BOLOGNA BO
Telefono +39 051 4392511
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Agli Azionisti del
Banco delle Tre Venezie S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio del Banco delle Tre Venezie S.p.A. (nel seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa al bilancio che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Banco delle Tre Venezie S.p.A. al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Banco delle Tre Venezie S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Limited, società di diritto inglese.

Ancona Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 i.v.
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
e Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vitor Pisani, 25
20124 Milano RM ITALIA



Banco delle Tre Venezie S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2020

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Valutazione del presupposto della continuità aziendale

Nota integrativa Parte A - Politiche contabili: sezione 4 Altri aspetti - Continuità aziendale

Nota Integrativa Parte F – Informazioni sul patrimonio

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
Gli Amministratori, nel paragrafo "Altri aspetti – Continuità aziendale" della nota integrativa, indicano che i risultati negativi degli ultimi esercizi, in larga parte determinati da rettifiche di valore e da perdite da cessione di crediti deteriorati, hanno comportato una riduzione del patrimonio contabile e dei coefficienti patrimoniali di vigilanza della Banca che comunque non sono risultati inferiori ai limiti minimi previsti dalla regolamentazione Banca d'Italia e BCE, anche in applicazione delle deroghe previste in materia di vigilanza prudenziale relativamente al rispetto del requisito complessivo comprensivo della riserva di conservazione del capitale e della componente di <i>Capital Guidance</i>. Nel corso dell'esercizio la Banca ha perseguito le iniziative, già avviate nell'esercizio precedente, finalizzate all'individuazione di un <i>partner</i> industriale in grado di supportare lo sviluppo delle proprie attività che hanno condotto, in data 12 febbraio 2021, alla firma con una controparte privata di un accordo quadro che comporterà, una volta ultimato il percorso autorizzativo da parte delle competenti Autorità di Vigilanza, l'aumento del patrimonio della Banca anche a seguito di una operazione straordinaria (nel seguito anche l'"Operazione").	Le nostre procedure di revisione hanno incluso: — la comprensione del processo di valutazione adottato dagli Amministratori al fine di determinare l'appropriatezza del presupposto della continuità aziendale; — colloqui con gli Organi di <i>Governance</i> per comprendere le iniziative avviate dalla Banca per continuare ad operare come un'entità in funzionamento; — la comprensione delle metodologie utilizzate dagli Amministratori per la predisposizione della simulazione di stress relativa ai possibili effetti del contesto attuale sulla situazione patrimoniale ed economica prospettica nell'esercizio 2021, e l'analisi della ragionevolezza delle principali assunzioni utilizzate anche mediante colloqui con la Direzione e l'ufficio Risk management; — l'analisi della corrispondenza intercorsa con Banca d'Italia; — l'analisi dei verbali e della relativa documentazione di supporto delle adunanze degli organi sociali della Banca anche con riferimento alle iniziative finalizzate



Banco delle Tre Venezie S.p.A.
Relazione della società di revisione
 31 dicembre 2020

In tali circostanze, anche a seguito del perdurare dell'emergenza sanitaria causata dall'epidemia Covid-19, la Banca ha effettuato una simulazione di stress relativa ai possibili effetti del contesto attuale sulla situazione patrimoniale ed economica prospettica nell'esercizio 2021, che evidenzia il rispetto dei requisiti minimi regolamentari, pur non rispettando il requisito complessivo comprensivo della riserva di conservazione del capitale e della componente di *Capital Guidance*.

Gli Amministratori, pur in presenza di elementi di incertezza connessi a fattori esogeni riferiti all'esito del processo autorizzativo da parte delle Autorità di Vigilanza ed alle relative tempistiche, confidando nella realizzazione dell'Operazione, hanno ritenuto appropriato redigere il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 nel presupposto della continuità aziendale.

In tale contesto, l'analisi degli Amministratori circa l'adeguatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale e della relativa informativa di bilancio ha comportato l'effettuazione di stime complesse, tipiche del settore ed insite in qualsiasi attività previsionale, in merito all'esistenza di fattori di rischio a cui la Banca è esposta e che possono, tra l'altro, influenzare l'esito delle iniziative avviate ed il verificarsi delle assunzioni incluse nella simulazione.

In considerazione del giudizio richiesto agli Amministratori nello sviluppo delle assunzioni e delle attività previsionali a sostegno del presupposto della continuità aziendale indicate in nota integrativa abbiamo ritenuto che questa tematica rappresentasse un aspetto chiave dell'attività di revisione.

all'individuazione di un *partner* industriale;

- l'analisi degli eventi occorsi successivamente alla data di riferimento del bilancio;
- l'esame dell'adeguatezza dell'informativa di bilancio fornita dagli Amministratori con riferimento alla valutazione dell'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale.



Banco delle Tre Venezie S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2020

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 8.1 "Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione" e Sezione 8.1a "Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione".

Nota integrativa "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 1 "Rischio di credito".

Aspetto chiave

L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta la principale attività della Banca. I crediti verso la clientela, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2020 ammontano a €527 milioni e rappresentano il 61,4% del totale attivo del bilancio d'esercizio.

Le rettifiche di valore nette sui crediti verso la clientela addebitate al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 ammontano a €10,8 milioni.

Ai fini della classificazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento e all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.

La valutazione dei crediti verso la clientela è un'attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli di valutazione sviluppati internamente, che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la stima della capacità di rimborso dei debitori, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri e di rischi dei settori nei quali operano i clienti della Banca.

Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave

Le procedure di revisione, anche con il supporto di esperti del network KPMG, hanno incluso:

- la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela;
- l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di possibili perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore;
- l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie omogenee regolamentari e l'esame su base campionaria dell'appropriata classificazione dei crediti. Tale attività è stata svolta anche con riferimento alle verifiche di classificazione del credito deteriorato nelle categorie richieste dall'IFRS 9 (c.d. "staging");
- l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti, anche alla luce dell'attuale situazione macroeconomica e dei relativi impatti riconducibili alla pandemia da Covid-19;



Banco delle Tre Venezie S.p.A.
Relazione della società di revisione
 31 dicembre 2020

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
La complessità dell'attività di stima degli Amministratori è aumentata nel corso del 2020, a seguito dell'emergenza sanitaria legata alla pandemia da Covid-19 che ha pesantemente inciso sulle condizioni economiche attuali e sugli scenari macroeconomici prospettici, richiedendo un aggiornamento dei processi e delle metodologie di valutazione. Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione.	— la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie collettive, la verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e la verifica della corrispondenza delle percentuali di rettifiche applicate con quelle previste da tali modelli; — la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute; — l'analisi delle variazioni significative delle categorie di credito regolamentari e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte; — l'ottenimento tramite richiesta di conferma scritta, di informazioni dai consulenti legali che assistono la Banca nell'attività di recupero crediti e l'esame della loro coerenza con gli elementi considerati dagli Amministratori ai fini della classificazione e della valutazione dei crediti verso la clientela; — l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, anche alla luce dei maggiori requisiti informativi attualmente applicabili a seguito della pandemia da Covid-19.

Altri aspetti

Informazioni comparative

Il bilancio d'esercizio del Banco delle Tre Venezie S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, in data 22 maggio 2020, ha espresso un giudizio senza rilievi su tale bilancio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale del Banco delle Tre Venezie S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International



Banco delle Tre Venezie S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2020

Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile.

Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;



Banco delle Tre Venezie S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2020

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti del Banco delle Tre Venezie S.p.A. ci ha conferito in data 12 giugno 2020 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.



Banco delle Tre Venezie S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2020

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori del Banco delle Tre Venezie S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Banco delle Tre Venezie S.p.A. al 31 dicembre 2020, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio del Banco delle Tre Venezie S.p.A. al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio del Banco delle Tre Venezie S.p.A. al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Bologna, 9 marzo 2021

KPMG S.p.A.

Davide Stabellini
Socio